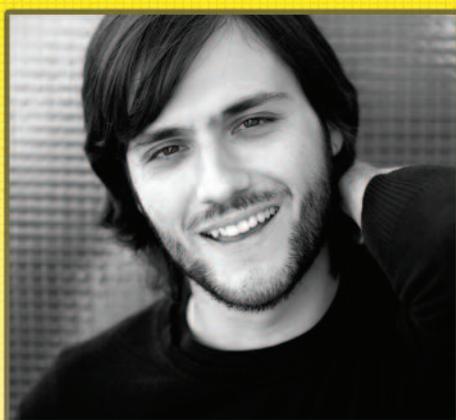




Laurea con lode e menzione in **Biotechnologie Mediche**, vita da food blogger con *Puok e Med*
Le avventure culinarie di un biotecnologo: Egidio Cerrone



Da studente traeva ispirazione agli esami, oggi è in TV con Maurizio Crozza
Antonio Gargiulo, laurea a pieni voti in Lettere Moderne, sceglie il mestiere dell'attore

FEDERICO II

Federimusica, un ciclo di 8 lezioni-concerto promosso dall'Adisu

GIURISPRUDENZA

- Parte il Laboratorio di Scrittura
- Diritto Privato: agli esami promossi i corsi di sostegno

INGEGNERIA

- Lavori in corso in via Claudio Salatino: *"Non potevamo fare diversamente, l'unica alternativa il ricorso al cinema"*
- In pensione il prof. Fabricatore
Una vita dedicata all'insegnamento e a due grandi passioni: la fotografia e il violoncello

L'ORIENTALE

Lezioni di recupero per gli studenti ammessi con riserva

SECONDA UNIVERSITÀ

- Studenti al voto il 19 e 20 novembre
- Un giorno da detective a **Giurisprudenza**

PARTHENOPE

Gabriella Amodio: Hello Kitty, i sogni ed il coraggio

SUOR ORSOLA BENINCASA

Inaugurazione A.A. *"Giovani favolosi"*, *"eccellenza nella ricerca"*, sedi *"patrimoni Unesco"*

IN BREVE

FEDERICO II

In corso di svolgimento il ciclo di **Seminari napoletani di Storia greca** promosso dal **Dipartimento di Studi Umanistici**. Il prossimo incontro è previsto per il 19 novembre alle ore 15.30 presso il Complesso di Santa Caterina da Siena del Suor Orsola, su **"Evidenza archeologica e ricostruzione storica: esperienze di ricerca a confronto"**, introduce Amedeo Visconti (Suor Orsola), intervengono Daniela Francesca Marchiandi (Università di Torino), Denis Francisci (Università di Padova). Ultimo appuntamento il 2 dicembre alle ore 15.30 presso la Biblioteca Brau (Piazza Bellini, 59) con Marina Polito (Università di Salerno) su **"Mileto da tradizioni cittadini a genealogie ioniache: Hecat"**.

Promosso dalla III cattedra di Diritto Costituzionale, prof. Alberto Lucarelli, del **Dipartimento di Giurisprudenza**, e dal Consolato di Francia a Napoli, il convegno è previsto per il 13 novembre, alle ore 19.00, presso la Sala Conferenze dell'Istituto Grenoble in via Crispi. All'introduzione del prof. Lucarelli seguirà la relazione su **"Costituzionale italiana e Costituzione francese: modelli a confronto e prospettiva di riforma"** del prof. Otto Pfersmann (Università di Parigi 1 Panthéon-Sorbonne).

Una novità per gli studenti sempre dal **Dipartimento di Giurisprudenza**: il bando di concorso per l'assegnazione di **due premi di laurea in memoria dello studente Paolo Guglielmetti**, prematuramente scomparso. Possono partecipare al concorso coloro che hanno conseguito la laurea in Giurisprudenza alla Federico II, nell'anno accademico 2012-2013, discutendo una tesi in Diritto Civile. La domanda va presentata entro il 20 novembre all'Ufficio Area Didattica del Dipartimento (Edificio Centrale,

piano terra del Corso Umberto). Il conferimento dei premi, di 3 mila euro ciascuno, avverrà nel corso di una cerimonia pubblica in Aula Pesina.

Il **Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione (DIETI)** ha dato vita, dal 3 al 6 novembre, alla 25a edizione della conferenza **ISSRE 2014 International Symposium on Software Reliability Engineering**, sotto l'egida dell'ente mondiale degli ingegneri elettrici ed elettronici (IEEE). L'evento scientifico di rilevanza internazionale ha visto la presenza oltre 200 scienziati e ricercatori industriali da 32 Paesi che si sono confrontati sul tema della affidabilità del software (Software Reliability). 73 relazioni scientifiche, 7 workshop e 8 tutorial tematici: i numeri dell'evento che si è svolto presso l'Hotel Royal Continental ed il Centro Congressi della Federico II.

L'ORIENTALE

Immatricolazioni. Slitta al 14 novembre il termine per le immatricolazioni ai Corsi di Studio Triennali, senza il pagamento della mora.

Elezioni. Studenti alle urne il 27 e 28 novembre (rispettivamente dalle ore 9.00 alle 17.00 e dalle ore 9.00 alle 14.00). Da eleggere 2 rappresentanti in Senato Accademico, 2 in Consiglio di Amministrazione, 1 nel Nucleo di Valutazione, 4 nel Consiglio Didattico del Polo, 2 nel Comitato per lo sport universitario, 30 nel Consiglio degli Studenti. Si vota anche per i membri studenteschi nei Consigli dei tre Dipartimenti (due seggi per ciascun organo) e per i Corsi di Studio. Le liste vanno presentate entro il 12 novembre. Sono 9659 gli aventi diritto al voto: 1.349 afferenti al Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo, 1.766 al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, 6.544 al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati.



PARTHENOPE

Convegni. "Riflessioni metodologiche sulle forme e difficoltà della traduzione", il tema dell'incontro che si terrà l'11 novembre alle ore 11.00 presso l'Aula Magna di via Acton, 38. Il convegno, promosso dal Corso di Studi in Management delle Imprese Internazionali e dai Dottorati in Eurolinguaggi scientifici, tecnologici e letterari e Economia quantitativa ed eurolinguaggi per la sostenibilità del benessere del Dipartimento di Studi Economi-

ci e Giuridici (DISEG), vedrà i saluti del Rettore Claudio Quintano, del prof. Antonio Garofalo, Direttore del Diseg, e della prof.ssa Carolina Diglio, Presidente del Corso di Studi. Interverranno le professoresse Rosa Maria Grillo (Università di Salerno), Oriana Palusci (L'Orientale), Josiane Podeur (Suor Orsola Benincasa). Nuovo appuntamento il 14 novembre, alle ore 9.30, promosso da Parthenope e L'Orientale su **"Laicità e aconfessionalità in Europa: il caso della Spagna contemporanea"**, presso la sede di Villa Doria d'Angri in via Petrarca 80. Tra i relatori docenti delle Università di Madrid e Barcellona.

"Carlo Ciliberto, mio marito"



È il racconto di un amore arrivato tardi, inatteso. E forse per questo più dirompente. È la storia, condita di tenerezze ma anche di qualche incomprensione, come è naturale in ogni rapporto, di quindici anni di vita insieme. **"Carlo Ciliberto, mio marito"** della giornalista e scrittrice **Dora Celeste Amato**, edito da Rogiosi, ricorda l'uomo Ciliberto, l'illustre matematico Preside della Facoltà di Scienze e Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per oltre un ventennio, scomparso dieci anni fa. Traguardi raggiunti **"scanditi non tanto o non solo dalla caparbieta di farcela ma dal dovere di farcela"**. Nato da una famiglia operaia, Ciliberto riesce, attraversando vari tipi di scuole, a laurearsi a soli 21 anni con il massimo dei voti. Negli anni percorre tutti i gradini della carriera accademica fino a giungere al rettorato. **"Questo tentativo di raccontare l'Uomo e non la Carica, è il frutto di un discorso interrotto tra me e mio marito: è la certezza che lui avrebbe voluto, ancora e sempre, donare ai giovani del XXI secolo, più che una speranza o una storia, sporadica, di chi ce l'ha fatta, una convinzione che ce la si può fare"**, scrive Dora Celeste Amato nella premessa al libro. Poi i ricordi: l'incontro con Ciliberto ad un convegno, un invito a cena galeotto, i timori per la differenza di età, lui aveva 65 anni - vedovo da tanto tempo- lei molti di meno, la repentina richiesta di matrimonio e le nozze nel 1991. Gli impegni istituzionali, i viaggi, la ricandidatura al rettorato, le figure note nell'Ateneo (in primis, la signorina Luciana, efficientissima segretaria del Rettore): la cornice della storia di Dora e Carlo.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 21 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 18 ANNO XXX

(n. 582 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegra Tagliatalata

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 4 novembre 2014



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Start Cup Campania, vince la Seconda Università

Al quinto posto una squadra di studenti dell'Ateneo sannita

Vince l'edizione 2014 del premio Start Cup Campania il progetto **Early Gene Test** del Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia generale della SUN. La premiazione delle cinque migliori idee d'impresa degli Atenei campani si è svolta il 27 ottobre nella Sala degli Affreschi della SUN, interna al meraviglioso Complesso di Sant'Andrea delle Dame. La direzione del premio, coordinato dal Coinor, è stata affidata quest'anno al prof. **Mario Sorrentino**, docente dell'Ateneo vincitore, che ha coordinato l'evento: "Alla business plan competition gli Atenei invitati hanno partecipato con novantotto progetti. Tra questi, sono stati scelti dodici finalisti e premiate le cinque migliori idee, che parteciperanno alla finale nazionale", spiega. Intervenuti ai saluti i Rettori: "Mettere insieme tante realtà diverse, come fa questo premio, non è facile. Le idee sono molte, i nostri giovani preparati, purtroppo il mondo dell'impresa in Campania è poco forte, poiché i fondi stanziati dal Governo esigui. L'unica possibilità sembra diventata il terreno internazionale", commenta **Francesco Rossi**, Rettore della SUN. "Queste attività migliorano nel tempo, sono ormai entrate nella connotazione d'orientamento, in quanto esperienze di allenamento all'innovazione. Gli studenti diventano attori del processo di apprendimento e vengono stimolati in creatività e ingegno, richiesti dal mondo produttivo", prosegue il Rettore della Parthenope **Claudio Quintano**. "Durante queste competizioni si intrecciano momenti fondamentali: didattica, ricerca e trasferimento tecnologico. Il territorio ha bisogno di idee innovative, ma soprattutto di comunicare quanto viene realizzato", conclude **Massimo Squillante**, ProRettore dell'Università del Sannio.

Dopo la presentazione dei progetti finalisti, segue la Tavola Rotonda con esponenti del mondo della ricerca e dell'impresa. "La questione spin-off la vedo in un quadro più generale: rapporto tra Università e mondo delle aziende, dove la prima si deve confrontare con gli interessi del secondo", introduce **Guido Trombetti**, Assessore Regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica. "Credo che la collaborazione tra Università e impresa, auspicata dall'Assessore, sia fondamentale, ma anche il contesto è importante. Puoi realizzare l'architettura più coinvolgente che esista, ma se i trasporti non consentono di visitarla, non ha senso. Non per questo ci



dobbiamo abbattere, ma affiancare l'ottimismo ad un sano realismo, nel comprendere che coloro i quali vincono la sfida a Napoli, l'hanno vinta in tutto il mondo, infatti qui le condizioni di partenza sono molto problematiche", afferma **Ambrogio Prezioso**, Presidente dell'Unione Industriali di Napoli. "Trent'anni fa nessun ragazzo avrebbe mai pensato di creare un'impresa qui, oggi la mentalità sta cambiando. Il regolamento del CNR tende una mano ai giovani, ma resta fermo il punto che riguarda l'imprenditore. Nel gruppo di progettazione ci deve essere. Il ricercatore è innamorato del suo prodotto, ma se

il mercato non è pronto a riceverlo, non può distribuirlo. Il passaggio dalla realizzazione del prodotto alla ricezione del mercato deve conoscere la mediazione dell'imprenditore", sostiene il Presidente del CNR **Luigi Nicolais**. Alla domanda del prof. Sorrentino "Chi sostiene le Start Up?", risponde **Franco Felici**, Public Sector & Territorial Development Sud, Unicredit: "La nostra banca lo fa. Nel 2011 Unicredit ha sposato il progetto Start Lab, portale nazionale che ha visto 785 iscrizioni, di queste 85 sono campane. Dal primo ottobre è possibile iscriversi nuovamente alla piattaforma. È partito quest'anno anche un altro progetto, che interessa le regioni del Sud e prevede la firma di dieci protocolli di intesa con aziende, al fine di individuarne una leader. È un nuovo modo di fare banca e un segnale forte che vogliamo dare ai giovani". Interviene a riguardo anche il Presidente della Banca di Credito Popolare **Giuseppe Mazza**: "L'unica cosa che manca nella nostra regione è fare sistema tra Università, impresa e banche. Questa della Start up è un'occasione, dobbiamo trovarne altre". Conclude con un esempio pratico di spin-off di successo il prof. **Antonello Cutolo** dell'Università del Sannio, ideatore di **Optosmart**: "nasce con due tesi di dottorato e una di laurea; ha portato sul mercato la fibra ottica come strumento di misura. Fra i nostri clienti l'Ansaldo e il Cern. Il punto critico per uno spin-off è la burocrazia, che uccide la ricerca. Ho lavorato molto in Europa e giovani come i nostri sono rari, ma qui, oltre al problema burocratico, ci sono quello già citato dei finanziamenti e della mentalità da professore, poco imprenditoriale, che finisce col rallentare la crescita del suo progetto".

Allegra Tagliatela

I cinque progetti premiati

Cinque i progetti premiati alla competizione tra Atenei Campani Start Cup. Primo fra tutti, vincitore di 5.000 euro: **Early Gene Test**, presentato dal dott. **Savarese**, capogruppo il prof. **Vincenzo Nigro** del Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia Generale della SUN: "L'idea consiste nella realizzazione di un test di screening non invasivo, basato solo su prelievo del sangue, destinato alle coppie che, prima del concepimento, sono interessate a conoscere il rischio di far nascere un bambino affetto da una malattia genetica a trasmissione autosomica recessiva. Il test è anche utile ad identificare, nel sangue materno, malattie fetali molto gravi, per cui è

importante un trattamento medico tempestivo", spiega il dott. Savarese.

Secondo classificato, il progetto **Tool oculare Eye-Analysis**, finanziato con 3.000 euro: "Abbiamo pensato alla fornitura di un servizio di consulenza scientifica in campo biomedico: un tool diagnostico on-line per oculisti. L'obiettivo è offrire un supporto ingegneristico ad aziende, medici, cliniche, per la cura del glaucoma, seconda causa di perdita della vista. Il servizio sarà utile a progettare interventi di chirurgia oculare o terapie, al fine di ridurre complicazioni post-operatorie e casi d'insuccesso", illustra il capogruppo **Alessandro Mauro**, del Dipartimento di Ingegneria della



Al centro la vincitrice del quinto progetto: **Alina Gnerre**



Da sx **Grazia Accardo** (4ª classificata) e **Alessandro Mauro** (2ª classificato)

Parthenope.

Al terzo posto nuovamente la SUN, col suo Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche, da cui proviene **Sante Capasso**, ideatore del progetto, che ha ottenuto 2.000 euro di finanziamento. **Environmental Technologies**, questo il suo nome, propone l'introduzione e lo sfruttamento di un nuovo materiale, che consiste in particelle di zeoliti naturali ricoperte con un film di materiale organico estratto da compost, capace di rimuovere gli inquinanti organici dispersi nell'acqua.

ASIST- Aerogel Innovativi per isolamento termico in edilizia è il quarto classificato, premiato con 1.000 euro di budget: "Proponiamo di realizzare pannelli termicamente isolanti in Aerogel per costruzioni civili o industriali,

sfruttando la tecnologia del sol gel", sottolinea il capogruppo **Grazia Accardo** del Dipartimento di Ingegneria della Parthenope.

Stessa cifra prevista per il quinto classificato, ma primo progetto Start Cup vinto da studenti, appunto denominato **Studiante Digitale**, che presenta **Alina Gnerre**, iscritta ad Ingegneria Informatica dell'Università del Sannio: "L'idea prevede una suite di applicazioni mobile multipiattaforma per migliorare la qualità dell'apprendimento nelle aule universitarie e scolastiche, permettendo un'interazione istantanea docente-studente nel cloud. Il mobile device diventa quindi l'ambiente in cui lo studente personalizza il proprio apprendimento, trasformandolo in uno zaino, entro cui trova: appunti, libri e possibilità di connettersi con compagni di corso attraverso un clic".

Sicurezza negli stadi “un problema sociale”

“La sicurezza negli stadi è prima di tutto un problema sociale che deve essere fronteggiato attraverso la collaborazione dei diversi attori politico-istituzionali. Il Dipartimento di Sociologia fa di tutto per essere sul campo. Questa iniziativa, in particolare, nasce sulla base dello studio condotto dai due ricercatori **Luca Bifulco** e **Francesco Pirone**. Studio che ha portato sicuramente alla luce la certezza che la repressione del tifo calcistico non basta, ma bisogna conoscere per migliorare”, ha detto la prof.ssa **Enrica Amaro**, Direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali, nell'aprire, il 28 ottobre scorso, l'incontro promosso con il

supporto dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive. Un mondo, quello calcistico, il cui aspetto sociale, come evidenzia il prof. **Gianfranco Pecchinenda**, è stato per troppo tempo trascurato. Concorda con questa opinione anche il prof. **Guido Trombetti**, Assessore regionale all'Università e Ricerca Scientifica: “Il calcio è stato troppo a lungo snobbato, come se fosse un fenomeno figlio di un Dio minore. Questo non deve più ripetersi. Il calcio è un tema di gran rilievo, soprattutto nella nostra città”.

Vincenzo Panico, Presidente della Task Force per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive, fornisce alcuni dati: “Grazie alle misure antiviolenza, ogni anno 615 operatori di polizia hanno evitato ferite”. Poi, un riferimento al caso Raciti, l'ispettore capo di polizia ucciso a Catania durante gli scontri tra tifoserie opposte: “Prima dell'omicidio Raciti (cinque anni precedenti) in media si contavano 766 poliziotti feriti ogni anno. Dopo il 2 febbraio 2007 (5 anni successivi) i poliziotti feriti ogni anno sono stati in media 151”.

A parlare di quel 2 febbraio, con una toccante testimonianza, la

vedova di Raciti, **Maria Grasso**: “Io conosco l'ansia e il dolore che porta questa divisa. Il 2 febbraio di quasi otto anni fa si è tenuto il derby Catania - Palermo. Quel giorno, come capitava sempre ogni qualvolta prendeva servizio allo stadio, avevo la certezza che mio marito sarebbe tornato a casa con la divisa sporca o strappata. Quella divisa, invece, non è mai tornata. Da quel momento in poi la mia richiesta di giustizia è sempre stata ‘educazione’. È solo educando che si può sconfiggere una violenza la cui unica caratteristica è la distruzione diretta, ma anche indiretta”.

Due le emergenze più gravi per **Roberto Massucci**, Vice Presidente operativo dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive: “Bisogna essere capaci di dire no. No alle strutture degradate, in cui la polizia non è in grado di lavorare in sicurezza. No ai rapporti ricattatori tra associazioni calcistiche e gruppi ultras”.

Di ultras parla **Enzo Esposito**, zio di **Ciro**, il tifoso napoletano morto per gli scontri a Roma nel maggio scorso “Mi sono interessato agli ultras in seguito agli avvenimenti luttuosi della mia famiglia ed ho capito che il calcio è una forma di identità sociale che si sviluppa tramite una serie di rituali che bisogna studiare. Nei gruppi ultras si mira alla ‘morte simbolica dell'avversario’. Non si comprende che l'identità non è ‘contro l'altro’, ma è l'affermazione di se stesso. La violenza non è da reprimere, ma da



• Maria Grasso

incanalare. Dobbiamo garantire ai tifosi il diritto di tifare, ma anche quello di tornare a casa. A mio nipote questo diritto è stato negato”.

È tutta una questione di cambiamento. “Bisogna pensare – spiega **Silvia La Selva**, psicologa di Polizia – prima di tutto ad un cambiamento culturale. Non bisogna preoccuparsi di prevenire la violenza, ma si deve partire da una buona gestione del mondo calcistico. C'è un disimpegno morale che deve essere corretto”.

Fabiana Carcatella



Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”

ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Sono indette per i giorni 27 e 28 novembre 2014 - rispettivamente, dalle ore 9.00 alle ore 17.00 e dalle ore 9.00 alle ore 14.00 - le votazioni per il rinnovo dei Rappresentanti degli studenti nei seguenti Organi collegiali dell'Ateneo:

• Senato Accademico	n. 2
• Consiglio di Amministrazione	n. 2
• Nucleo di Valutazione	n. 1
• Consiglio Didattico del Polo	n. 4
• Comitato per lo sport universitario	n. 2
• Consiglio degli Studenti	n. 30
così ripartiti in base alle afferenze dei Corsi di studio:	
Dipartimento Asia, Africa, Mediterraneo	n. 4
Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	n. 6
Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati	n. 20

Rinnovo dei Rappresentanti degli studenti nei Consigli di Dipartimento e nei Consigli dei Corsi di studio:

DIPARTIMENTO ASIA, AFRICA, MEDITERRANEO

- n. 2 rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento
- n. 1 rappresentante degli studenti nel Consiglio del Corso di studio in *Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente*
- n. 1 rappresentante degli studenti nel Consiglio del Corso di studio in *Lingue e Culture Orientali e Africane*
- n. 1 rappresentante degli studenti nel Consiglio del Corso di studio in *Archeologia: Oriente ed Occidente*
- n. 1 rappresentante degli studenti nel Consiglio del Corso di studio in *Lingue e Civiltà Orientali*
- n. 1 rappresentante degli studenti nel Consiglio del Corso di studio in *Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici*

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

- n. 2 rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Dipartimento
- n. 2 rappresentanti degli studenti nel Consiglio del Corso di studio in *Scienze Politiche e Relazioni Internazionali*
- n. 1 rappresentante degli studenti nel Consiglio del Corso di studio in *Lingue e Comunicazione interculturale in area euromediterranea*
- n. 1 rappresentante degli studenti nel Consiglio del Corso di studio in *Relazioni ed Istituzioni dell'Asia e dell'Africa*
- n. 1 rappresentante degli studenti nel Consiglio del Corso di studio in *Studi internazionali*

DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, LINGUISTICI E COMPARATI

- n. 2 rappresentanti degli studenti nel Consiglio del Dipartimento
- n. 2 rappresentanti degli studenti nel Consiglio del Corso di studio in *Lingue e Culture Comparete*
- n. 2 rappresentanti degli studenti nel Consiglio del Corso di studio in *Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe*
- n. 2 rappresentanti degli studenti nel Consiglio del Corso di studio in *Mediazione Linguistica e Culturale*
- n. 1 rappresentante degli studenti nel Consiglio del Corso di studio in *Letterature e Culture comparate*
- n. 1 rappresentante degli studenti nel Consiglio del Corso di studio in *Lingue e Letterature europee e americane*
- n. 1 rappresentante degli Studenti nel Consiglio del Corso di studio in *Traduzione specialistica*

Il Seggio elettorale sarà ubicato presso la sede di ciascun Dipartimento. I bandi integrali sono consultabili sul sito www.unior.it.

FEDERICO II

Nuova iniziativa del CSI

Servizi informatici, niente più segreti con SeSAMo

Sono sempre di più i servizi forniti dall'Università Federico II su piattaforma informatica e aumentano anche gli utenti che hanno bisogno di aiuto e supporto tecnico. Nasce così SeSAMo, un punto di ascolto sperimentale pensato per informare studenti e docenti che attraverso altre strade non sono riusciti a risolvere i loro problemi e che vogliono parlare direttamente con un operatore del Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI).

"Il nostro obiettivo è quello di avvicinarci maggiormente alle esigenze dell'utenza - spiega la dott.ssa **Stefania Grasso**, responsabile dell'Ufficio di Presi-

denza del CSI - *SeSAMo è rivolto a chiunque usufruisce dei nostri servizi. Il nostro Contact Center, cioè il supporto telefonico, così come quello via mail, non rispondeva in maniera adeguata alle richieste di informazioni, perché lento e poco diretto*". "Come coordinatore del Contact Center ormai da due anni - conferma anche l'ing. **Guido Pane**, responsabile del progetto - *mi sono reso conto che c'è da parte dell'utenza una forte necessità di avere un contatto diretto con noi tecnici. Per questo molte persone venivano a chiedere aiuto direttamente nei nostri uffici, ma questa non si è dimostrata una giusta soluzione: non riuscivamo a rispondere in maniera approfondita e veniva di continuo disturbato il nostro lavoro*".

Non potendo però ignorare le necessità di studenti e docenti, e "perché la Pubblica Amministrazione deve sapersi adattare alle esigenze del pubblico, con



una mentalità orientata all'ascolto", si è pensato di attivare questo servizio di prenotazione che consente di fissare un appuntamento con un tecnico specializzato nel proprio problema e trovare la soluzione (basta collegarsi alla pagina sesamo.unina.it).

Le richieste sono varie: configurazione della rete wi-fi e della mail, connessione via cavo, ma "anche docenti meno esperti che chiedono aiuto per utilizzare o configurare i loro portatili, o addirittura studenti che hanno difficoltà a comunicare con la segreteria e vengono a chiedere a noi di metterli in contatto con l'ufficio giusto", spiega Pane. "Molto spesso i nostri uffici fungono da punto di riferimento sia per problemi banali come la configurazio-

ne del wi-fi su uno smartphone, che per questioni più tecniche, fino alla compilazione dei bandi di concorso - aggiunge Grasso - **Si tratta di un target molto ampio**". L'invito di Pane: "Speriamo che questo sportello sia anche un punto per comunicare idee nuove, suggerimenti su come migliorare un servizio o segnalare cose che non vanno". Poi aggiunge: "per ora siamo in tre a lavorare a questo sportello e riceviamo nei nostri uffici di Monte Sant'Angelo. Spero, però, si riescano a dedicare almeno altre due unità per allestire un punto di ascolto anche in Centro e, quindi, articolare gli appuntamenti su due strutture in base alle necessità dell'utente".

Valentina Orellana



Centro di Ateneo per i Servizi Informativi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

Alta Formazione Post Laurea

Scadenza Bandi a partire dal 14 Novembre

UFFICIO MASTER

Corso V. Emanuele 292, Napoli
Tel. 081 2522348
altaformazione@unisob.na.it
www.unisob.na.it

MASTER DI I LIVELLO

Comunicazione Multimediale dell'Enogastronomia
In collaborazione con Gambero Rosso e Città del Gusto

Criminologia

Esperto nei disturbi del comportamento alimentare

Management e Comunicazione per la Green Economy
Con dieci borse lavoro per Milano Expo 2015

Radiofonia

In collaborazione con Radio Capital e Radio M2O

MASTER DI II LIVELLO

Alti Studi Amministrativi - Laboratorio per i Concorsi Pubblici

Diritto di Famiglia, dei Minori e delle Successioni

Formazione e Gestione delle Risorse Umane

CORSI DI PERFEZIONAMENTO POST LAUREA

Esperto in editoria per l'infanzia e per il pubblico giovanile

Operatore di asilo nido

Operatore/Esperto di servizi di sostegno per la terza età

L'Ufficio di Job Placement segue individualmente ogni studente nella ricerca di stage e/o occasioni di lavoro

Novità dall'Adisu Federico II

Parte *Federimusica*, un ciclo di 8 lezioni-concerto

Entro l'anno l'inaugurazione a Monte Sant'Angelo di una nuova sala polifunzionale



Riprende la tradizione dei concerti di musica classica alla Federico II, questa volta però con una importante novità. L'evento **'Federimusica 2014-2015'** è questa volta voluto ed organizzato dall'Azienda per il diritto allo studio (Adisu), con fondi propri e grazie al supporto di alcuni partner, per offrire ai giovani l'occasione unica nel panorama cittadino di assistere a delle lezioni-concerto. **"Credo sia un'opportunità da non perdere** - commenta il prof. **Santolo Meo**, Consigliere di Amministrazione dell'Adisu - **Questa serie di otto lezioni-concerto vuole andare ad arricchire l'offerta dell'Azienda, che ultimamente si era concentrata solo su borse, residenze, pasti: servizi cardine essenziali per gli studenti, ma che vanno accompagnati anche da iniziative di approfondimento culturale come questa**". La stagione partirà il **28 novembre** con un primo incontro dedicato a **'Le note della guerra'** durante il quale il giornalista **Giovanni Porzio** guiderà un'introduzione alle note di Chopin, con approfondimenti sull'autore, sul quadro storico e sulle opere. **"Per ogni concerto** - spiega nel dettaglio il prof. Meo - **è prevista una conferenza preliminare con un ospite: un giornalista, un musicologo o un docente del Conservatorio, che farà un'introduzione alla suonata e inquadrerà l'opera sia dal punto di vista storico che musicale, con contributi storici, tecnici, sull'autore e il suo ruolo storico, sulla struttura armonica e compositiva del brano, al fine di favorirne l'ascolto**". Se viene spiegata l'opera, il suo contesto, la sua influenza, e il pensiero dell'autore, **"si riesce a capirla e ad apprezzarla meglio, rispetto ad un ascolto senza un quadro di riferimento. Così i ragazzi possono avvicinarsi ed apprezzare la musica classica. In incontri come questo del 28 è, inoltre, facile portare avanti una riflessione trovando dei paralleli con delle tematiche attuali, come appunto i conflitti contemporanei"**.

Dopo l'introduzione, di circa 30 minuti, segue quindi l'esecuzione dei brani, ad opera di pianisti di chiara fama internazionale, come **Bruno Canino**, nella splendida cornice del Chiostro dei Santi Marcellino e Festo. La Direzione Artistica è del Maestro **Mario Coppola**. **"I ragazzi sono invitati a prenotarsi perché sono disponibili circa 170 posti a sedere** - conclude il prof. Meo - **Spero questa sia per loro un'occasione per avvicinarsi alla musica classica e arricchire il loro bagaglio culturale in maniera trasversale e anche piacevole"**.

Dalle iniziative ai servizi dell'Adisu. Una bella novità per gli studenti: **entro l'anno verrà inaugurato il nuovo spazio polifunzionale nei Centri Comuni a Monte Sant'Angelo**. La riapertura dello sportello Adisu, chiuso ormai da anni dopo l'occupazione degli spazi da parte di alcuni gruppi di studenti, era in cantiere già da tempo, come racconta il prof. Meo. Grazie allo stimolo del Pro Rettore Manfredi, si è arrivati a dar luce ad un progetto ancora più ampio. **"Inizialmente si era pensato di rafforzare la nostra presenza nell'area di Monte Sant'Angelo, per colmare questo buco di servizi, con l'utilizzo dei locali che ci erano stati assegnati dall'Ateneo per fornire i servizi tipici dell'Adisu, quindi con uno sportello per borse di studio e card pasti. L'allora Pro Rettore Manfredi ci ha chiesto, invece, di allargare il campo d'azione ad attività nuove e ci ha dato in gestione un'area più estesa"**. Così Monte Sant'Angelo avrà finalmente il suo **sportello Adisu**, come richiesto dagli studenti con diverse petizioni, ma anche una **sala polifunzionale** che fungerà da **aula studio e internet point, oltre forse ad una saletta per incontri e dibattiti**. Lo sportello fornirà, **"oltre ai consueti servizi, anche assistenza gratuita per la compilazione dei modelli Isee, per i quali spesso le famiglie sono costrette a rivolgersi ad un commercialista. Inoltre, avremo 5 postazioni internet, 48 posti dedicati a corner lettura e studio. Stiamo pensando anche di adibire un'area a saletta per confronti su questioni che possono interessare gli studenti. Saremo in una posizione centrale, vicina alle aule studio e facilmente raggiungibile"**.

Valentina Orellana

Da studente traeva ispirazione agli esami, oggi è in TV con Maurizio Crozza Antonio Gargiulo, laurea a pieni voti in Lettere Moderne, sceglie il mestiere dell'attore

Nell'affollata aula A3 di Corso Umberto, durante gli esami non ripeteva, catturava tipi umani, utili per la professione che di lì a poco avrebbe scelto: **"mi divertivano tantissimo gli esami, osservavo la più varia umanità: c'era la ragazza che si preparava per sei mesi e veniva bocciata, e quella che lo studiava il giorno stesso e lo superava con 30. Le reazioni erano esilaranti. Mi divertivo anche a studiare i diversi modi di gestire la tensione. Ogni esame per me era uno spettacolo, alcuni li ho superati proprio grazie alla mia teatralità. Spesso basta credere in ciò che dici, o dare l'impressione di crederci, indipendentemente da quello che stai dicendo"**, così esordisce **Antonio Gargiulo**, attore professionista che attualmente lavora in TV con **Maurizio Crozza** nel noto programma **'Crozza nel Paese delle Meraviglie'**. Antonio si è laureato in **Lettere Moderne alla Federico II** e proprio nelle aule universitarie ha iniziato la palestra da attore: **"coglievo caratteristiche, non facevo vere e proprie imitazioni di professori e studenti, un po' come Crozza, e le rielaboravo creando un personaggio. C'erano infatti studenti che mi ricordavano i personaggi di Robin Hood della Disney e associavo a questi la caratteristica colta in aula. Era uno spasso"**. Il divertimento non gli ha impedito di raggiungere ottimi risultati: **"mi sono laureato nei tempi e col massimo dei voti alla Triennale, tesi in Filologia Romana, relatrice la prof.ssa Minervini"**. Parallelamente lavorava in teatro a Napoli: **"ho iniziato con l'Elicantropo, ma non mi bastava. Desideravo una formazione più completa, così un giorno ho deciso di iscrivermi all'Accademia Paolo Grassi di Milano. Ho detto a mia madre 'tento'. Li ho seguito lezioni di: Saponaro, Kuniaki, Schmidt, per citarne solo alcuni, e parallelamente ho avuto la fortuna di partecipare a uno stage per il programma di Crozza, che cercava un gruppo di attori"**. Da quel momento gli impegni lavorativi si sono accavallati: **"da 'Lucido' di**



Rafael Spregelburd, a 'Tre atti unici di Anton Cechov', ora collaboro stabilmente con il regista Roberto Rustioni. Ho vinto il premio 'Ubu, migliore attore under 30' e continuo a lavorare con Maurizio". Non si definisce un attore comico, né drammatico: **"mi interessa cogliere la verità"**, afferma, e alla domanda **'quanto hanno influito gli studi umanistici sul tuo percorso da attore?'** risponde: **"tantissimo. Mi hanno concesso una grande apertura mentale e insegnato a guardare le cose con occhio non quotidiano. Ho sviluppato la curiosità che avevo"**. Molti sostengono che fare l'attore sia un gioco, non una professione, ma Antonio non la pensa così: **"il teatro non è per tutti, servono pazienza e determinazione. Il talento, se ce l'hai, va coltivato senza montarsi la testa. Il mio modello di riferimento in tal senso è Tony Servillo, vero professionista. Durante un seminario ci ha detto 'l'attore deve essere in grado di creare connessioni tra materiale diverso che non ha attinenza'. Non è facile"**, commenta. E anche vero che non bisogna prendersi troppo sul serio: **"più che un artista per me l'attore è un artigiano. Non è una missione e non va considerata tale. Chi vuole fare questo mestiere deve prenderlo come qualsiasi altro. Deve essere consapevole che c'è bisogno d'impegno, si affrontano momenti di difficoltà che si possono superare. Più che preoccuparsi, bisognerebbe 'occuparsi' di ciò che si sta facendo, ad esempio presentandosi in orario alle prove"**. La paura di non farcela spunta soprattutto durante i provini: **"quando ho iniziato a tentarli, c'era sempre lo spauracchio del limite d'età, anche perché non ho cominciato giovanissimo. Mi impegnavo molto, con la consapevolezza che, se non fosse andata come desideravo, avrei fatto altro. Se non venivo preso, non mi arrabbiavo con il regista, ma pensavo 'non vado bene per il ruolo'"**. Il futuro non lo spaventa: **"per fortuna ho scelto il lavoro precario per eccellenza, consapevole della mia scelta. Ogni tre mesi cambio colleghi, e guai se non fosse così! Il mio stile di vita non contempla un posto a tempo indeterminato; ciò non toglie che mi piacerebbe proseguire gli studi con la Magistrale, magari in Storia dell'Arte"**.

Allegra Tagliatala



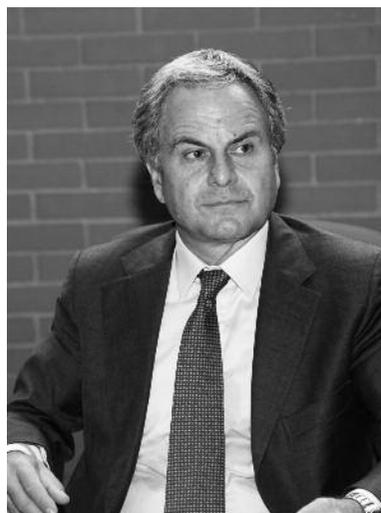
“La navetta 603 è un lavoro che parte da tempo addietro”, racconta il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, a proposito della nuova linea Anm che collega i plessi universitari di Piazzale Tecchio, Monte Sant'Angelo, via Claudio e via Nuova Agnano. E continua: **“Abbiamo un programma di mobilità studentesca che ho fortemente voluto. In un momento così complicato, siamo riusciti a valicare la difficoltà di smuovere le amministrazioni comunali. Abbiamo anche potuto contare su una certa sensibilità da parte di un assessore a noi molto vicino come Mario Calabrese. In questo momento qualsiasi intervento sui trasporti pubblici è impossibile perché lo stato dell'Anm, come di qualunque azienda, è, dal punto di vista finanziario, di grande complessità”.** Essere riusciti ad avere un piccolo segnale di ripresa, sottolinea Salatino, **“è già un traguardo, nonostante la navetta passi ogni mezz'ora e il servizio termini alle 15.40. La conferma definitiva della partenza di questo esercizio sperimentale l'abbiamo avuta tre giorni prima. In questa palude in cui ci ritroviamo, mi rendo conto che si riscontrano problemi interni, nonché problemi di contesto. Per invertire tutto questo, però, dobbiamo fare delle piccole iniezioni di fiducia nei confronti dei miglioramenti anche minimi”.**

Nella sede di via Claudio sono in corso lavori di ristrutturazione, per i quali sono state raccolte lamentele da parte degli studenti. **“È vero, a causa dei lavori in corso, gli studenti di via Claudio stanno subendo tantissimi disagi. Si tratta di un lotto di lavori di manutenzione straordinaria e messa a norma dell'aulario. Un piano di interventi dovuto e improcrastinabile perché**

La parola al prof. Piero Salatino,
Presidente della Scuola Politecnica

LAVORI IN CORSO

“Non potevamo fare diversamente, l'unica alternativa: il ricorso al cinema”



non riguarda l'abbellimento o la realizzazione di un'infrastruttura, ma la possibilità per le persone di frequentare delle strutture su cui ci siano degli interventi a norma. Quando la struttura tecnica della Federico II mi ha segnalato che questi lavori andavano fatti, ci siamo impegnati per cercare di rendere



il crono programma dei lavori e il crono programma della didattica il più compatibili possibili, devo dire con un grande sforzo da parte di tutti, inclusa la stessa impresa. Arrivare al 6 ottobre per l'inizio dei corsi degli anni successivi al primo è stata una misura necessaria perché non potevamo fare diversamen-

te. L'unica alternativa sarebbe stata chiedere ai nostri studenti di andare al cinema Med in sale non adeguate, come pure abbiamo ipotizzato. Incidentalmente abbiamo fatto delle valutazioni per le quali sono state coinvolte anche le rappresentanze studentesche. In tutto ciò c'è molta ragionevolezza”.

INGEGNERIA AEROSPAZIALE

Aule piccole e troppi esami

Una piccola scatola di latta con tanti soldatini allineati in fila: unico movimento possibile, ma comunque limitato, quello di scrivere. È questa l'immagine che ci si ritrova davanti sporgendo la testa nell'aula 17, al primo piano dell'edificio 1 di via Claudio. Una situazione che, pur essendo insostenibile, gli studenti del II anno di Ingegneria Aerospaziale sono obbligati a sostenere ad ogni lezione.

Accanto ai problemi di spazio gli studenti lamentano l'ingente numero di esami come evidenziano Emanuela Ferrara e Giuseppe Martiniello: **“al I anno sono previsti 8 esami scritti ed orali, al II anno 10 (tenendo presenti quelli a scelta), al III si sale a quota 12 ed è difficile tenere il passo”.** Aggiunge Francesca Casella **“con la partenza in ritardo dei Corsi la nostra finestra di esami è stata notevolmente ridotta e abbiamo quasi un mese e mezzo per sostenere ben 5 esami. Se prima 10 esami in un anno era difficile, ora lo è ancora di più!”.**



Sempre aperte le aule libere dalle lezioni

“I ragazzi hanno ragione di lamentarsi per i disagi che stanno patendo negli spazi di via Claudio, dove sono in corso lavori indifferibili. Per minimizzare le difficoltà, abbiamo adottato come rimedio quello di lasciare aperte le sale delle biblioteche e le aule libere da lezioni praticamente fino alle otto di sera. Prometto, anche a nome dei miei colleghi che coordinano gli altri Corsi di Laurea, che fino a quando rimarrà un docente negli spazi universitari, ci sarà uno spazio dove i ragazzi potranno studiare”, il prof. **Francesco Pirozzi**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio, interviene sui disagi determinati dalla ristrutturazione, peraltro attesa da tempo, degli spazi della sede di via Claudio.

Una nuova aula studio al piano seminterrato

Salatino ribadisce: **“Lo sappiamo che c'è disagio, che ci sono gli scalpelli. È come quando uno arriva in autostrada e trova la restrizione di carreggiata e il cartello 'stiamo lavorando per voi, vi preghiamo di scusarci'. Il mio appello agli studenti è 'stiamo lavorando per voi, per darvi in un lasso di tempo ragionevole un aulario fruibile, vi preghiamo di scusarci'.** Abbiamo ogni 15 giorni incontri con la Ripartizione Tecnica e con rappresentanti dell'impresa per monitorare l'avanzamento dei lavori. Per ora, è stato fatto un primo intervento di messa in sicurezza, terminato il 29 settembre e che ci ha permesso, di far riammettere i nostri studenti in aula il 6 ottobre. Adesso sta proseguendo quella che è la normale ristrutturazione. Abbiamo stabilito un crono programma che porterà i lavori a completarsi definitivamente alla fine del I semestre 2015. Avremo, però, una situazione di frazionamento: adesso sono interessate dai lavori solamente alcune aule piccole, poi si passerà ad un secondo lotto di aule piccole e, poi, verranno affrontati i lavori di adeguamento delle aule grandi. Avremo ancora disagio, perché questa coesistenza durerà per

(CONTINUA A PAGINA 9)



NOVITÀ

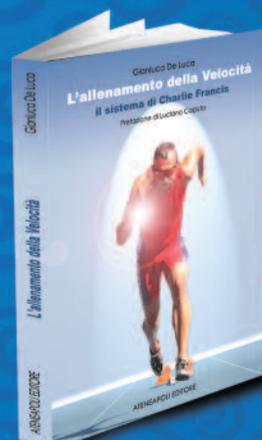
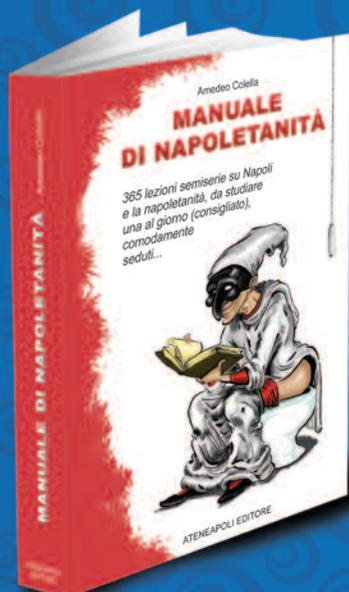
**IN LIBRERIA DAL
24 NOVEMBRE**

L'inizio e la fine

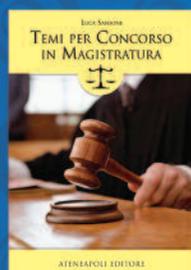
La seconda inchiesta del "Sostituto" Esposito

di Armando Carravetta

NELLE MIGLIORI LIBRERIE



GLI E-BOOK NEGLI STORE ON-LINE



www.ateneapoli.it/libri

(CONTINUA DA PAGINA 7)

un anno. Non sarà, però, un disagio così marcato. Nell'arco di una quindicina di giorni recupereremo tutti i bagni ristrutturati al seminterrato. Anche gli interventi dell'ultimo piano, dove ci sono la biblioteca di matematica e le sale studio, saranno abbastanza circoscritti. La nostra speranza è, con la conclusione del I semestre, di poter rendere di nuovo fruibili gli spazi dell'ultimo piano". Rilevanti saranno i risultati: "ultimata questa prima fase di lavori, ci sarà un altro spazio studio per gli studenti al piano seminterrato, grazie al recupero di un laboratorio didattico che un Dipartimento ci ha reso disponibile. Purtroppo, per ora gli studenti continueranno ad entrare nelle aule e a vedere che non c'è la controsoffittatura. La controsoffittatura è parte di quei lavori di intervento che riguardano le aule grandi e che verranno fatti in seguito. In questo momento la nostra disponibilità di aulario complessivo non ci consente di fare a meno di 6 aule grandi con la capienza di quelle di via Claudio. Siamo quindi costretti, in una situazione esteticamente non gradevole, ma funzionalmente del tutto sicura".

Gli studenti segnalano, però, anche sedie senza banchetti... "Per quanto riguarda le sedie senza banchetti, quelle ci sono sempre state. Quando abbiamo segnalazioni, le giriamo immediatamente all'Ufficio Tecnico che attua degli interventi. Devo constatare, purtroppo, che non c'è solo un aspetto di normale usura, ma anche atti di vandalismo molto ricorrenti. Abbiamo una platea degli studenti di 17 mila persone, di cui 10 mila frequentanti. Se in una popolazione studentesca di 10 mila frequentanti c'è anche solamente il 2% di persone che hanno istinti vandalici, ce n'è a sufficienza per mettere in ginocchio una struttura come la nostra. Noi stiamo continuamente a fare reintegri e segnalazioni. C'è un mio impegno molto forte affinché tutta quanta la procedura di segnalazione dell'intervento e riparazione sia completamente revisionata, accorciando tantissimo i tempi della catena decisionale e di intervento".

Il primo anno della maggior parte dei Corsi di Laurea in Ingegneria vede la compresenza di discipline molto difficili che limitano

le possibilità di arrivare al II anno senza esami da recuperare. Cosa si sta facendo in tal senso? "Dai primi di luglio ho aperto una nuova stagione per riprogettare. Vorrei che ritornassimo ad avere una struttura dell'apprendimento delle materie di base meno congestionata di quella attuale. Ho dato due input. Prima di tutto dobbiamo arrivare ad avere, almeno per classe, un I anno comune, al fine di agevolare la strutturazione dei primi anni ed eventualmente anche la scelta dello studente, il quale sa che, se fa un I anno comune, può sempre reindirizzare la propria scelta senza pagare nessun tipo di pedaggio. L'altro input è di ragionare su una struttura delle materie di base che, invece di andare sul primo anno, vada su tre semestri. Prima di diventare Presidente della Scuola, sono stato coordinatore didattico dell'Ingegneria Chimica. Questo Corso di Laurea è un po' un unicum perché ha Fisica I posizionata al II semestre del I anno e Fisica II posizionata al I semestre del II anno, cioè slittata di un semestre. Il concetto è che affronti Fisica I più facilmente se hai gli strumenti formali dell'Analisi I, mentre la Fisica II la si fa slittare, alleggerendo, così, il I anno. Non a caso abbiamo un tasso di regolarità che pone Ingegneria Chimica al vertice dal punto di vista della regolarità degli studi. Forte di questo argomento, quando sono diventato Preside, ho ripreso in mano la questione".

Delicata anche la questione orari e sedi delle lezioni... "Abbiamo fatto un grande lavoro anche sulla questione orari. Abbiamo stabilito il principio che ogni corso debba avere un'aula o due aule contigue come riferimento. Ora la classe è al centro e i docenti ruotano. Se si deve spostare qualcuno non è lo studente, ma è il docente. Abbiamo adottato questo modello dell'aula di riferimento e



abbiamo avuto dei grandi progressi, anche se è un processo ancora in fieri. Negli anni c'è stato un notevole dimezzamento delle aule di riferimento per ogni anno di laurea. È chiaro che, quando avremo più aule, la situazione migliorerà ulteriormente".

Test di autovalutazione e tutorato

Dal 3 all'8 novembre c'è il blocco delle attività didattiche per dare spazio a test di valutazione. Quali sono gli obiettivi? "Io ho una fissazione per il I anno dei Corsi di studio. Sono perfettamente consapevole che una cerniera importantissima per il successo degli studi universitari è il I anno, in particolare il I semestre. Il problema del I semestre del I anno è

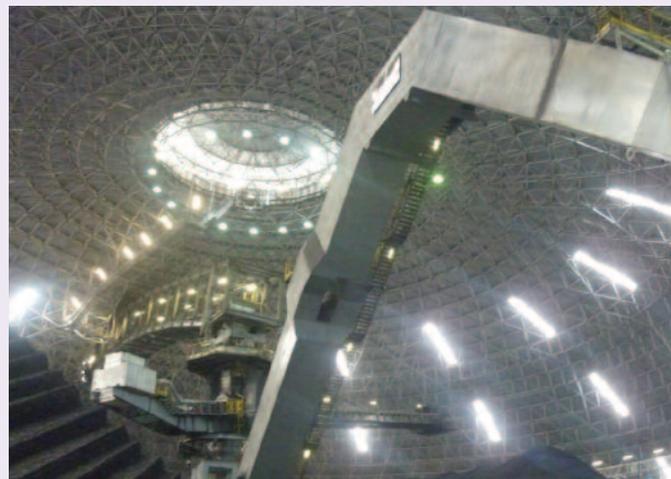
che ancora da parte degli studenti non c'è la consapevolezza che la metodologia degli studi universitari è diversa da quella degli studi superiori. Mentre alle scuole superiori c'è una certa continuità tra momento dell'apprendimento e momento della verifica, sappiamo benissimo che all'università quest'ultimo è molto più in là. Quindi abbiamo cercato di dare un ritmo agli studenti sin da subito, chiedendo loro di fare un test di autovalutazione di Analisi Matematica I in corrispondenza di una finestra di interruzione dei corsi. Lo studente non dovrà aspettare gennaio per capire se ha sbagliato tutto, ma avrà un primo modo per misurarsi già da questo test di autovalutazione. È un test commisurato a quello che è stato fatto nella prima parte del corso. C'è da tener presente che un'altra iniziativa intrapresa è stata quella di varare i cosiddetti assegni di tutorato, cioè la possibilità di coinvolgere allievi di dottorato, post doc o anche allievi delle Magistrali nella fase molto avanzata in azioni di tutorato a favore dei loro fratelli minori. Sulla base di quello che verrà fuori da questo test di valutazione, potremmo varare delle attività di tutorato. Chi ha gli OFA, inoltre, può cogliere questa come un'occasione per estinguerli".

Altre novità in cantiere? "Stiamo partendo con una grande azione di orientamento nelle scuole. Il 5 novembre è previsto un incontro con tutti i coordinatori didattici della Scuola, in cui presenterò una mia linea. Vorremmo evitare che l'orientamento avvenga attraverso mille rivoli e che la Scuola Politecnica, che rappresenta tutta l'area tecnico-scientifica, avesse un programma chiaro da inviare alle scuole. Terremo sicuramente un incontro con i docenti delle scuole superiori per illustrare il nostro punto di vista. Prevista anche un'iniziativa di Porte Aperte. Riadotteremo, infine, i test di ammissione anticipati all'ultimo anno delle superiori".

Fabiana Carcatella

Con Apotema alla scoperta delle cupole in alluminio più grandi del mondo

Visita tecnica presso la centrale termoelettrica dell'Enel a Civitavecchia il 3 dicembre. L'iniziativa è promossa dall'associazione Apotema e dal Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura. Cicerone d'eccezione, il prof. Federico Mazzolani, professore emerito di Tecnica delle Costruzioni alla Federico II, progettista delle cupole in alluminio strutturale più grandi al mondo (una singola cupola potrebbe coprire interamente Piazza del Plebiscito) collocate presso la centrale. Il prof. Mazzolani, uno dei massimi esperti al mondo nella progettazione di strutture metalliche, terrà una lezione introduttiva sugli aspetti progettuali delle cupole, sui modelli, nonché sulle potenzialità offerte dai materiali metallici in generale e dell'alluminio in maniera particolare. La delegazione di docenti e di allievi (gli studenti interessati, anche di Corsi di Laurea diversi dall'area Civile, possono prenotarsi sul sito dell'associazione www.associazioneapotema.it) sarà accolta dalla direzione generale dell'Enel nella sala multimediale dell'impianto dove sarà illustrato lo schema funzionale dell'intero impianto, il sistema di raccolta e il reimpiego delle acque di raffreddamento ed i trattamenti dei fumi. Successivamente, una navetta interna condurrà gli studenti a visionare le strutture della centrale. Giunti poi alle cupole, muniti di caschi da cantiere e scarpe antinfortunistica, utilizzando il camminamento interno di una delle cupole, i partecipanti potranno osservare la struttura reticolare spaziale in alluminio strutturale che costituisce l'elemento autoportante dell'intera struttura.



Una vita dedicata all'insegnamento e a due grandi passioni: la fotografia e il violoncello

Fabricatore: "Vado in pensione, ma non appendo gli attrezzi al chiodo"

"Dovevo andare in pensione 6 anni fa, ma sono troppo affezionato ai ragazzi. Anche se tra poco entrerà nei 72 anni, finisco per avere la loro stessa età". Così il prof. **Giulio Fabricatore**, docente di Elettrotecnica, dà inizio al racconto di una vita trascorsa tra le mura universitarie e non solo. Seduto dietro la scrivania del suo studio, meravigliato per l'attenzione nei suoi confronti, afferma: "In tutti questi anni di vita da docente, che sono tantissimi, ho conservato un'abitudine fondamentale. Questo è un servizio pubblico, non diversamente dai trasporti o dalla spazzatura, e come tale ci sono due compiti da rispettare: garantire il servizio ed essere trasparenti verso gli utenti. Nella mia lunga carriera universitaria non ho mai spostato una seduta di esame e sono arrivato tardi a lezione soltanto due volte". Poi, spunta un sorriso:

Scipione Bobbio, con il quale ho avuto un rapporto di amicizia quasi fraterno. All'epoca lavoravo sulla fusione nucleare. Poi, mi sono dedicato ad altre attività di laboratorio che oggi, almeno in questo settore, non hanno un grosso appoggio. L'attività sperimentale richiede molte risorse (che non ci sono) e un grosso volano anche in termini umani. Non è pensabile che in un laboratorio ci siano solo due o tre persone e che, in caso di esami o mal di testa, si fermi il lavoro sperimentale". Tutto questo nel parallelo svolgimento dell'attività didattica: "Mi sono dedicato al settore dell'elettromagnetismo applicato, che neanche pensavo di voler fare. Poi, ho scoperto un'attività molto bella, e cioè il piacere di darsi ai giovani. Da un po' di anni, inoltre, ho dato il mio contributo al Centro Interdipartimentale di Ingegneria per i Beni Culturali



"Potrei essere addirittura considerato un caso di brillante insuccesso, visto che non sono neanche professore ordinario, ma sono rimasto professore associato".

Il docente sarà in pensione dal 1° novembre, ma, in realtà, non cambierà molto: "Terrò un corso a contratto. All'inizio mi ero posto il problema che attraverso questa scelta avrei tolto lavoro ai giovani, ma, poi, ho dovuto scoprire banalmente che i giovani non vengono assunti ed i 'vecchi' servono come supporto. Si ripetono le stesse dinamiche della famiglia, in cui il paracadute sociale dei giovani è rappresentato dalla pensione dei nonni".

Un percorso che si conclude con grande serenità: "Non ho rimpianti particolari perché posso vantare il privilegio di aver fatto sempre quello che mi piaceva o mi interessava. Per molti anni sono stato in un gruppo Euratom (Comunità Europea dell'Energia Atomica), che a Napoli era capitanato dal prof.

(C.i.Be.C.), di cui sono stato direttore per sei anni e mezzo. All'interno di questo Centro (interdipartimentale nel senso che utilizza competenze pluridisciplinari) ho avuto un'esperienza molto gratificante. In un periodo di sempre maggiore aggressione verso la nostra eredità culturale, infatti, ci si mobilitava, e lo si fa ancora oggi, per la salvaguardia del nostro patrimonio. E in quest'ambiente che ho sviluppato una certa sensibilità per gli aspetti storici. Sensibilità che, una decina di anni fa, insieme ad amici e colleghi, mi ha portato a fondare l'Associazione Italiana di Storia dell'Ingegneria che, ormai, ha svolto il suo quinto congresso nella visione internazionale (lo scorso maggio) con atti piuttosto corposi". E non finisce qui: "A ciò si aggiunge che da circa dieci anni, insieme ad alcuni colleghi del C.i.Be.C., organizziamo e gestiamo le lezioni del nuovo Corso di perfezionamento di Ingegneria per i Beni Culturali. Ad esso quest'anno ne sono stati

affiancati altri due: uno in Ingegneria per l'Archeologia, destinato questa volta non più solo ad ingegneri ed architetti, ma anche ai laureati in Lettere e Filosofia e Conservazione dei Beni Culturali; l'altro in Documentazione per Immagini dell'Architettura e dell'Eredità Culturale. Quanti anni sarò in grado di portare avanti queste iniziative non lo so. C'è ancora da lavorare tanto, per cui sono molto lontano dall'immaginare di appendere gli attrezzi al chiodo".

Il "3+2 non fa 5, ma circa 4 meno qualcosa"

Ad arricchire la sua carriera anche l'amore per la fotografia: "La fotografia è nata come un hobby sessant'anni fa ed è diventato, poi, uno strumento di lavoro. Tramite il C.i.Be.C. sono andato a fare riprese di documentazione stereofotogrammetrica degli scavi di Cuma e Paestum. Ho fatto mostre anche all'estero. Per circa sedici anni ho tenuto corsi di Fotografia ed Educazione Visiva per l'intero Ateneo. In campo d'immagini, attualmente sto curando un tentativo di inizio di digitalizzazione dei volumi della nostra biblioteca storica di Facoltà, al fine di garantire una consultazione ampia e diffusa senza il rischio di compromettere l'integrità del nostro patrimonio librario antico".

Da parte del docente, l'amore per l'arte in generale è evidente: "Allo stesso tempo nutro anche un interesse per un altro settore che è stato molto importante nella mia vita: la musica. Ho fatto attività concertistica come flautista negli anni '80 con un piccolo gruppo di musica da camera che avevo fondato e coordinato. La musica è stata una costante e senza di essa non avrei mai potuto immaginare la mia vita. Il violoncello è stato il mio grande amore e, proprio in questi giorni, ho ripreso a studiarlo".

Infine, il suo sguardo volge l'attenzione all'attuale situazione universitaria: "Devo, purtroppo, rilevare che 3+2 non fa 5, ma fa circa 4 meno qualcosa. Non ho mai perduto di vista la necessità di una visione che non sia solo tecnica, ma anche politica, nel senso nobile e aperto del termine. Il 3+2 corrisponde all'esigenza di fornire all'industria delle figure con una qualificazione intermedia che giustifica degli stipendi intermedi. Si è realizzato quello che si temeva negli anni '60:



• Il prof. Fabricatore

un'università di massa, in cui si ammettono tutti per dare a tutti niente. Ho l'impressione che, ormai, Ingegneria sia un istituto tecnico un po' più avanzato. Uscire da un periodo di formazione avendo in testa che per risolvere i problemi bisogna avere una specie di formula risolutiva, invece di una formazione mentale che ti aiuti ad affrontare un problema che non avevi mai visto, è il dato principale".

Ai giovani "manca la curiosità"

Poi, parlando di studenti, lo stesso sguardo viene coperto da un velo di dispiacere: "Il segno più tangibile di questa mancanza è la non conoscenza e padronanza delle lingue da parte degli studenti. Il risultato è che sono degli infelici destinati, come diceva Levi, a spandere l'infelicità intorno a sé perché non si capisce che cosa vogliono dire. I problemi su molte materie, quindi, dipendono dal fatto che gli studenti hanno una scarsa capacità di comprensione di un testo. La lingua è il mezzo con cui comunichiamo contenuti tecnici, sentimenti, affetti. Forse parlo così a causa di un'ipersensibilità verso le lingue visto che ne conosco più di cinque e ho una realtà bilingue a casa (mia moglie è greca). A questo è da aggiungere che c'è una perdita completa della memoria, per cui i ragazzi non hanno una conoscenza e un senso della storia. Il giovane è colpevole di tutto questo perché, nonostante abbia internet e, quindi, il mondo a portata di mano, non è affetto da una bulimia del conoscere. La cosa più grave in un giovane è la mancanza di curiosità".

Fabiana Carcatella

INGEGNERIA GESTIONALE Gradimento dei laureati, sondaggio nelle aziende

25 studenti delle Triennali impegnati nella somministrazione dei questionari

Venticinque studenti dei Corsi di Laurea Triennali in Ingegneria Gestionale saranno impegnati nelle prossime settimane a somministrare questionari a azienda. Tema delle interviste: il giudizio delle imprese sulle espe-

rienze che hanno avuto con i laureati dell'Ateneo ed i requisiti che dovrebbero avere per inserirsi nella struttura. "Il progetto - dice il prof. **Giuseppe Bruno**, che coor-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

dina il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale per la logistica e la produzione - è nato dalla collaborazione della Federico II con l'Unione Industriali. È stato affidato a noi Gestionali perché siamo stati reputati i più idonei ad elaborare i questionari, a somministrarli correttamente e ad estrapolare i dati che ne risulteranno. Le domande, tengo però a precisare, riguardano il livello di gradimento delle aziende nei confronti dei laureati dell'intero Ateneo, non solamente degli ingegneri". L'iniziativa punta dunque a stabilire relazioni e rapporti più stretti di quanto siano adesso tra mondo della formazione universitaria e realtà lavorative.

Un'altra novità significativa che riguarda il Corso di Laurea è il nuovo sito internet. Dice il prof. Bruno: "siamo già ad oltre 40 mila contatti, un numero davvero considerevole ed inaspettato. Il nuovo sito è stato progettato la scorsa primavera e nasce dalla necessità di presentare ai visitatori nella maniera più completa, fruibile ed organica possibile tutte le informazioni che ci riguardano. In pochi mesi, anche grazie al contributo dei colleghi che mi hanno segnalato lacune e criticità, credo che sia stato raggiunto l'obiettivo prefissato". Attraverso il sito, sottolinea tra l'altro il prof. Bruno, gli studenti possono presentare il piano di studi. "Abbiamo realizzato - sostiene - un meccanismo molto rapido ed efficiente. Devo per questo ringraziare il collega Renato Brancati, che ha collaborato molto attivamente. Ormai la procedura è tutta informatizzata. Gli studenti prendono appuntamento on-line col professore, inoltrano la propria richiesta via internet e ricevono anche la ricevuta senza la necessità di venire in ateneo". Il sito è anche una piazza telematica nella quale si incontrano in maniera piuttosto efficace le richieste di laureandi da parte delle aziende e le disponibilità degli stessi laureati: "Le imprese si rivolgono a noi per reperire laureati ed è pertanto fondamentale che ci sia una comunicazione tempestiva ed efficace delle opportunità".

Il 7 novembre sono in programma le sedute di Laurea Triennale. Tutti, o quasi, gli studenti in possesso del titolo di ingegneri gestionali junior proseguiranno poi con la Specialistica. Altri due anni di formazione, nella speranza di mettere a frutto la laurea nel migliore dei modi possibile. "I presupposti ci sono tutti - conclude il prof. Bruno - perché i dati di Alma Laurea ci dicono che, ad un anno dal conseguimento della laurea di secondo livello, lavora oltre l'ottanta per cento dei nostri laureati. Settori d'impiego molto diversificati, a dimostrazione che la flessibilità è una delle carte vincenti dei Gestionali".

Conoscenza delle lingue straniere ed esperienza internazionale sono peraltro altrettanto importanti. Anche per questo, la scorsa estate, un gruppo di studenti del Corso si era candidato a partecipare ad una Summer School. Sono stati selezionati ed hanno trascorso un periodo di formazione a Portalegre, in Portogallo.

Fabrizio Geremicca

ARCHITETTURA

Una nuova aula studio a Palazzo Gravina

Migliora anche la connessione internet grazie all'adozione di un nuovo sistema



Dopo anni di difficoltà, finalmente gli studenti di Architettura possono connettersi ad internet nelle aule del Dipartimento. "Per eliminare i disservizi che si lasciavano ormai da tempo - riferisce Alberta Carandente, rappresentante degli studenti iscritta al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze dell'architettura - il Dipartimento ha adottato un nuovo sistema. Si chiama Eduroam e per ora sta funzionando bene. Restano alcuni problemi a connettersi da qualche aula, ma complessivamente la situazione è incomparabilmente migliore rispetto a quella precedente, quando ci si affidava, senza alcun risultato positivo, al wi-fi unina. Si accede con le medesime credenziali, ma non accade più di essere sconnessi all'improvviso o di non riuscire neanche a collegarsi". Eduroam è una federazione mondiale di Università ed Enti di ricerca ed ha perciò anche un altro vantaggio: "se uno studente od un docente di Architettura della Federico II si reca presso un altro Ateneo federato, per esempio all'Università statale di Milano, potrà utilizzare il servizio wi-fi di quell'Ateneo mediante l'uso delle credenziali di Unina. Ciò è vero, ovviamente, anche per gli ospiti che vengono ad Architettura da una Università federata ad Eduroam". Per gli iscritti ad Architettura, che trascorrono in Dipartimento gran parte della giornata e che utilizzano i propri computer per studiare e per esercitarsi, la svolta relativa al wi-fi è importantissima. Il passo successivo, sottolinea Carandente, dovrà essere la predisposizione in ogni aula di un congruo numero di prese elettriche alle quali connettere i computer. "Per ora - sottolinea - ci arrangiamo con le prolunghie e con le ciabatte elettriche, ma non è certo una soluzione. Servono più prese per migliorare il comfort e, soprattutto, per evitare che possano verificarsi incidenti".

Altra novità di questo primo scampolo dell'anno accademico è rap-

presentata dall'allestimento di una nuova aula studio. È a Palazzo Gravina, nei pressi della biblioteca. Quattro o cinque banchi in tutto. "Questa nuova aula - dice la rappresentante degli studenti - ha anche un valore simbolico. È la testimonianza che c'è la volontà di far vivere nella quotidianità la sede storica di Architettura, che non può essere solo un palazzo di rappresentanza".

Il 5 novembre, mentre Ateneapoli andava in stampa, si è riunita per la seconda volta la nuova Commissione Paritetica di Dipartimento, della quale fanno parte rappresentanti degli studenti e dei docenti che afferiscono a tutti i Corsi di Laurea: Scienze dell'architettura, Architettura Magistrale, Urbanistica. Si propone di affrontare questioni e problematiche comuni ai diversi Corsi. "Ne fanno parte otto componenti - dice Carandente - i docenti sono Antonella Di Luggo, Roberta Amirante, Daniela Lepore, Alessandro Castagnaro. I rappresentanti degli studenti Clarissa Pica, Guido Ascione, Ottavio Ferulano ed io". La Commissione focalizzerà l'attenzione soprattutto sulle problematiche relative agli spazi ed alle strutture, che sono trasversali. Già in passato, in sede di Commissione Paritetica di Scienze dell'architettura, erano emerse alcune ipotesi migliorative. Per esempio, la creazione di una sorta di zona-relax per gli studenti, in cui si pensava di collocare anche un tavolo da ping pong; l'allestimento di rastrelliere nel cortile degli edifici dello Spirito Santo e di Palazzo Gravina per consentire di parcheggiare le bici e per incentivare gli studenti all'utilizzo delle stesse; armadietti che le ragazze ed i ragazzi possano usare come deposito personale. Tutte questioni che torneranno ora al tavolo della Commissione Paritetica di Dipartimento. Quest'ultima non si occuperà, invece, del problema mensa, che è di competenza dell'Azienda per il diritto allo studio e che si trascina da anni. "Il punto -

dice Mirko Luongo, che fa parte della Commissione Paritetica di Scienze dell'architettura ed è rappresentante nel Consiglio degli Studenti di Ateneo - è che abbiamo un solo locale convenzionato dove pranzare con i buoni dell'Adisu. È in Piazza del Gesù ed è sempre affollato. Poiché, quando si tengono i corsi, non abbiamo mai più di un'ora di spacco, capita spesso di dover rinunciare al pranzo, per non perdere la prima lezione pomeridiana. Ci si arrangia, perché molte salumerie nella zona dell'edificio di via Forno Vecchio propongono un primo a due euro e mezzo ed una bottiglietta d'acqua a 50 centesimi, prezzi tutt'altro che proibitivi. Eppure, sarebbe importante che l'Adisu attivasse altre convenzioni con ristoranti della zona. È un diritto degli studenti quello di poter pranzare con i buoni dell'Adisu e non c'è motivo di rinunciarvi".

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Diritto Privato: agli esami promossi i corsi di sostegno

Gli studenti che li hanno seguiti affrontano la prova con più serenità e arrivano i risultati

I corsi di sostegno in Diritto Privato, una manna dal cielo per gli studenti intenzionati a dare l'esame nella sessione autunnale. La prova del nove della sperimentazione partita quest'anno la si avrà a prove ultimate. Intanto, raccogliamo i primi commenti di alcuni studenti in seduta d'esame. "Ho seguito il sostegno fin dal primo giorno - afferma **Maria Bonardo**, iscritta al II anno - A giugno avevo tralasciato Privato perché troppo difficile, non mi andava di tentare l'esame e di ricevere una batosta. Durante l'estate, però, mi sono resa conto che non potevo affrontare i corsi ad ottobre con questa zavorra del primo anno sulle spalle. Così ho frequentato le lezioni integrative a settembre. Mi sono state molto utili. Una sorta di 'doposcuola' all'università. Grazie al rapporto diretto con il docente, ho chiarito molti dubbi". "I corsi aggiuntivi da soli non fanno miracoli - aggiunge **Filippo Dozio**, al II anno - Occorre sempre studiare molto. Anzi, per essere al passo con gli argomenti trattati, si deve andare veloci. Però gli argomenti sono stati spiegati con il cucchiaino. Proprio grazie a questo ripasso prima degli esami, oggi ho superato la prova senza intoppi. Mi è stato chiesto l'usucapione ed i suoi termini, ho risposto con quello che ho appreso al sostegno e sono stato premiato". I risultati, dunque, sono arrivati.

Però, precisa **Marika Camarda**, "il sostegno non può assolutamente sostituire le lezioni ordinarie, in quanto non affronta tutti gli argomenti ma solo alcuni. Ho trovato queste lezioni molto utili perché a marzo ero in aula a prendere appunti. Lo studio precedente ed il ripasso del mese di settembre mi hanno permesso di affrontare la prova con serenità. Ho avuto 26". **Katia Fevola** ringrazia i docenti del sostegno per aver risposto a tutti i quesiti posti in aula e afferma: "L'integrazione è stata utile perché compatta, senza divagazioni si è andati subito al nocciolo della disciplina. Gli assistenti, d'altra parte, sanno su cosa incentrare le lezioni perché sono loro che agli esami, il più delle volte, pongono le domande. Ci hanno indicato, proprio dalle domande, come rispondere con precisione, senza allontanarsi dai concetti chiave". Un successo anche per chi non è proprio una matricola. Racconta **Delia Delillo**, studentessa al III anno: "sono indietro con tutti gli esami civilisti, praticamente la mia carriera era bloccata fino ad oggi. Il sostegno mi ha aiutato a rompere nuovamente il ghiaccio - dopo due bocciature - con la disciplina. Oggi sono stata promossa con 24, una bella rivincita". Per **Antonio Ramazzina** l'unica pecca di questi corsi è la durata: "Sono veramente brevi. Sicuramente qualche



lezione in più avrebbe giovato. Le integrazioni, inoltre, sono partite i primi di settembre. Molte persone erano in vacanza, altre non lo sapevano, o ne sono venute a conoscenza tardi. Spero che il prossimo anno siano organizzati meglio". Proprio come auspica **Benedetta Ferraris**, studentessa al secondo anno: "Sosterrò l'esame a novembre ma non ho seguito il sostegno perché non ne ero a conoscenza. Oggi in aula, mentre segnavo le domande poste agli esami, ho sentito parlare dei corsi integrativi e dell'importanza che hanno avuto nella preparazione della prova. Che peccato non aver sfruttato quest'occasione, spero

che in futuro queste iniziative vengano maggiormente pubblicizzate". "Sono arrivato in aula a metà corso - ammette **Emanuele Alessandrini** - quando il docente aveva già affrontato argomenti come il matrimonio e la proprietà. Eppure ho saputo sfruttare questa opportunità. Istituti come il Negozio Giuridico, causa e forma, mi sono stati chiari proprio perché ho partecipato alle integrazioni. Il docente non ha dato nulla per scontato, come avviene nei corsi ordinari. L'assistente ci ha fornito le basi e le definizioni essenziali, terminologie senza le quali non si possono capire i passaggi successivi e più difficili. Ho affrontato l'esame con maggiore sicurezza". Giudizio positivo anche per **Pia Vallefuoco**, studentessa al secondo anno: "Un'opportunità unica per ripetere e capire quello che non si sa. I benefici delle spiegazioni vanno a chi ha già studiato nei mesi precedenti. Il sostegno serve a chi è leggermente in ritardo per ripetere ed integrare la preparazione in vista dell'esame". La sua speranza è che l'esperimento venga replicato anche per alcune discipline degli anni successivi al primo: "Sarebbe bello poter seguire, lontano dai corsi principali, lezioni aggiuntive in materie ostiche come Procedura Civile, Commerciale, Economia, Scienza delle finanze".

Susy Lubrano

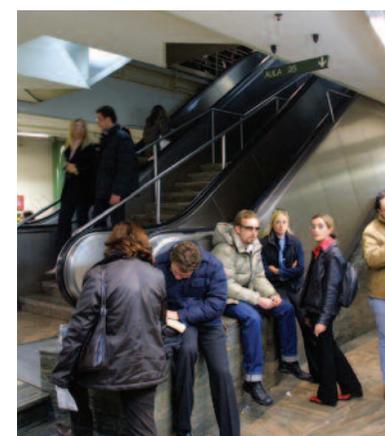
La parola al prof. Carlo Longobardo, nuovo docente della V cattedra

Diritto Penale: materia affascinante ma "attenzione alla proprietà di linguaggio"

Carlo Longobardo, il nuovo docente della V cattedra (N-R) di Diritto Penale, laureato all'Università di Salerno, allievo del prof. **Sergio Moccia**, è un volto noto agli studenti. "Fino allo scorso anno avevo la titolarità dell'insegnamento di Criminologia. A marzo svolgerò gli ultimi esami, dopodiché terrò solo i tesiisti che hanno iniziato il percorso con me", spiega il professore che si dice entusiasta della risposta studentesca ai corsi di Penale che tiene da ottobre. La lezione è dinamica, il docente è sempre pronto ad interagire con gli studenti. "Mi piace tenere viva l'attenzione dei ragazzi - racconta - Propongo sempre qualche problema pratico da risolvere insieme. In questo modo, si comprendono meglio gli argomenti". Seguire i corsi "è davvero utile e fa acquisire un metodo di studio specifico per quella disciplina". Il Diritto Penale è una materia molto amata dagli studenti "ma comunque particolare. Al terzo anno con Penale si acquisisce una nuova terminologia, diversa da quella usata in precedenza. Si incontra un bagaglio nuovo, per

certi versi è come fare un'esperienza a sé. Occorre perciò stare molto attenti alla proprietà di linguaggio, soprattutto in sede d'esame". L'insuccesso, per il docente, deriva, spesso, da un metodo di studio errato: "Quando si pone una domanda in sede d'esame, si possono avere due tipi di risposte: la prima, nozionistica, legata al libro; la seconda, più ampia, con la quale si dimostra di saper spaziare tra gli argomenti, avendo acquisito gli strumenti adatti per dimostrare le teorie di base". Facile immaginare quale delle due è più apprezzata dalla Commissione. L'impianto sistematico del Diritto penale può destare preoccupazioni, "fino a quando, però, non si comprendono le ragioni che intercorrono fra la diagnostica e la politica criminale. Chi segue il corso, non si fermerà al mero reato, ma saprà muoversi fra le righe dei principi". Su un piano pratico, cosa vuol dire esattamente? "Quando si comprende la linea da seguire nello studio e la si porta avanti con cognizione degli argomenti trattati - spiega il docente - Il programma è ben svi-

luppato dai manuali, il testo è la prima linea guida. Alla parte dogmatica occorre, però, affiancare sempre le scelte pratiche, considerando sotto diversi aspetti la politica criminale". Dunque, sono queste le dritte per sostenere un buon esame con il prof. Longobardo. Gli studenti sperano che il docente non abbia ereditato la severità dal suo Maestro - il prof. Moccia, molto amato dai ragazzi per la simpatia, è notoriamente esigente agli esami. "Non saprei rispondere - replica, sorridendo, il docente - Vorrei, però, sfatare il luogo comune dei professori cattivi". **Agli esami riserviamo agli studenti il trattamento che meritano, rispettando il valore di chi ci è di fronte, premiando chi lo merita davvero. Essere bocciati vuol dire solo due cose: non aver studiato affatto o aver studiato male".** Per questo, il consiglio è di "non cercare alcuna scorciatoia e di non studiare dai riassunti di altri. I riassunti sono strettamente personali e per nulla esaustivi, possono essere letti per un confronto, ma da soli non bastano per sostenere l'esame". Lo studio "deve



essere costante e arricchito dal confronto con i colleghi. Gli studenti sono lavoratori a tutti gli effetti, chi frequenta l'università ha la stessa responsabilità di un lavoratore. Non nego che occorra divertirsi, la reclusione in casa non piace a nessuno. Però la costanza è una delle doti irrinunciabili per riuscire negli studi".

Susy Lubrano

Il prof. Aurelio Cernigliaro è stato eletto Coordinatore della Commissione di Coordinamento Didattico ("so che la denominazione è strana e risulta cacofonica ma posso assicurare che non l'ho scelta io") il 27 ottobre, in seno al Consiglio di Dipartimento, con 117 voti favorevoli su 119 votanti. Il docente si appresta a ricoprire il ruolo con la stessa determinazione, passione e serietà che da sempre contraddistinguono la sua lunga carriera universitaria. "Per chi come me è abituato alle vecchie terminologie - racconta - si può dire che sono il nuovo Presidente del Corso di Laurea in Giurisprudenza. Vorrei esprimere la mia gioia sulla fiducia manifestata dai colleghi in sede di elezione. Gli studenti ed i docenti presenti hanno dimostrato di apprezzare l'impegno da me profuso in questi anni e ciò è molto lusinghiero. Allo stesso tempo, voglio che sia chiaro che alla base del nuovo progetto vi dovrà essere un patto reciproco. Dal canto mio continuerò ad impegnarmi con la stessa tenacia, dall'altra parte richiedo un lavoro costante e dinamico". In parole povere: si lavorerà di concerto per perseguire obiettivi comuni. "La formalizzazione dell'incarico mi ha attribuito di sicuro ulteriori responsabilità - continua - In pratica, però, sarò dalla mattina alla sera all'Università come faccio da anni, non cambierà nulla". Il lavoro da svolgere è tanto e complesso. Ad esempio, la "programmazione



• Il prof. Cernigliaro

didattica sempre da aggiornare", punto su cui la Commissione di Coordinamento Didattico sta già lavorando da un po'. "Stiamo valutando come è andato lo scorso anno accademico. Il riesame richiede molta attenzione, aiuta ad avere un'idea di dove si sta andando. Ad esempio, ora siamo interessati agli esiti degli esami di Diritto Privato della sessione autunnale". In questo modo: "Valuteremo se i corsi di sostegno, che hanno riscosso molto successo e partecipazione, sono stati efficaci o meno. Dobbiamo capire che frutti

hanno dato e in che modo - magari con qualche miglioramento - riproporli il prossimo anno. Mi piacerebbe estendere l'offerta dei corsi di sostegno anche al secondo anno, per discipline che destano preoccupazioni ai nostri ragazzi. Però c'è bisogno di trovare fondi e, quindi, risulta prematuro parlarne". Poi un invito ai colleghi: "prestare maggiore attenzione alla didattica che si fa in aula. So che la nostra offerta formativa è molto competitiva e appetibile, ma questo non vuol dire che non si possano incrementare seminari ed esercitazioni pratiche. Dobbiamo essere più efficaci ed incisivi. Rapidità, efficacia e qualità della didattica saranno le cose per cui mi batterò". In questo contesto si inserisce il 'sogno' di un progetto all'avanguardia: "Un sistema di didattica multimediale che consenta ai pendolari o agli studenti in difficoltà di seguire le lezioni. Venire in Dipartimento comporta una spesa notevole fra trasporti, alloggi e quant'altro. Molte famiglie, a malincuore, sono costrette a rinunciare ad una possibile iscrizione per questi motivi". Se, però, da casa uno studente potesse collegarsi ad una piattaforma multime-

diale, "magari tramite chiavetta personale, per tutto quello di cui ha bisogno, senza spese aggiuntive, sarebbe veramente bello. Da sempre mi batto per gli studenti e le loro esigenze quotidiane. Migliorare questi aspetti vuol dire anche ridurre i tempi di permanenza all'università". Altro obiettivo sarà, infatti, quello di accorciare il percorso che porta alla laurea: "Uno studente al massimo può restare 6 anni in questa Università, poi deve andare via. Più tempo si resta parcheggiati, maggiori saranno le difficoltà in futuro. Raggiungere risultati soddisfacenti è possibile, occorre solo un impegno concreto da parte di chi è dentro queste dinamiche, me compreso". Un impegno: restituire solennità alle sedute di laurea. "Mi piacerebbe svolgere l'esame di laurea in un clima adeguato alla proclamazione. Gli studenti debbono essere soddisfatti del percorso universitario, dalla A alla Z. Quindi il giorno del traguardo non può essere vissuto come una formalità da espletare". Attenzione anche al post-laurea: "I laureati sono la nostra risorsa più grande, è nostro compito indirizzarli nel mondo del lavoro".

Susy Lubrano

Parte il Laboratorio di Scrittura di Atti Giuridici

Codice alla mano, fogli bianchi e libretto universitario (a testimonianza del superamento del relativo esame): il kit per partecipare al primo Laboratorio di Scrittura di Atti Giuridici del Dipartimento. L'iniziativa, partita il 3 novembre, "nasce da un'idea degli studenti - racconta il prof. Aurelio Cernigliaro - Più di un anno fa, il progetto fu portato in sede di Commissione Didattica, dove, tra l'altro, fu accolto con grande favore. Ho sempre creduto che oltre la favella vi sia bisogno di imparare anche come si scrive. La scrittura è uno strumento indispensabile per razionalizzare quello che si ascolta e si è fatto proprio". Purtroppo quasi tutti i laureati non sanno più scrivere "come testimoniano innumerevoli concorsi, perché durante gli studi le prove sono solo orali. Il Laboratorio servirà proprio per l'acquisizione delle tecniche necessarie alla redazione di atti giuridici". La prima esercitazione ha riguardato il Diritto Processuale Penale con il prof. Alfonso Furgiule, la seconda, per questa disciplina, è prevista il 12 novembre (Aula Coviello, ore 14.30). Per partecipare a questo seminario, sottolinea Alessio Savarese, rappresentante in seno al Consiglio degli Studenti, "occorrerà dar prova di aver sostenuto Procedura Penale. Non avrebbe senso infatti imparare a redigere un atto se poi in concreto non si ha idea di cosa dice il professore. Ogni studente potrà partecipare anche a tutti e tre i Laboratori, ogni seminario sarà di due ore, per un totale complessivo di 4 ore per disciplina". Savarese, con Costantino Diana

ed Eugenio Ranieri, è stato uno dei fautori del progetto (che gode del finanziamento dell'Ateneo per le iniziative ed attività culturali proposte dagli studenti) si è occupato in questi mesi di reperire le disponibilità dei docenti e delle aule. "Grazie all'aiuto del prof. Francesco De Vita - che si è interessato della parte tecnica - dopo quasi un anno e mezzo di lavori, siamo riusciti a far decollare l'iniziativa. Dapprima il Laboratorio doveva essere a numero chiuso in modo da utilizzare l'aula multimediale di Porta di Massa. Poi abbiamo cambiato idea. La possibilità andava data a tutti gli studenti". Ogni docente imposterà la lezione come meglio crede: "L'importante è che vengano spiegate più tecniche possibili e che si faccia pratica in modo concreto. È di questo che, in fin dei conti, abbiamo bisogno". Si continua il 17 e il 24 novembre (Aula Coviello, ore 14.30) con Diritto Amministrativo, prof. Fiorenzo Liguori. In questo caso occorrerà aver sostenuto Processuale Amministrativo. Si chiude con Diritto Processuale Civile (Aula Coviello, 21 novembre ore 16.00, 1 dicembre ore 15.00), prof. Giuseppe Olivieri. "I seminari sono appena iniziati ed abbiamo ricevuto già innumerevoli richieste di partecipazione - continua Savarese - Quest'anno è di sperimentazione, dalla risposta dei partecipanti capiremo come muoverci in futuro".

Gli interessati potranno presentarsi direttamente in aula, non occorre prenotarsi. I tre crediti formativi saranno attribuiti con la presenza ad entrambi gli incontri in calendario per la disciplina prescelta.

Attesi gli scrittori Celotto, Pinto e Fontana Riparte "Diritto e Letteratura"

Riparte giovedì 13 novembre (Aula Guarino, ore 11.00) il ciclo di seminari 'Diritto e Letteratura'. Appuntamenti consueti del Dipartimento di Giurisprudenza che nel corso degli anni hanno ospitato scrittori e personalità di spicco. Il tema della discussione: il rapporto fra letteratura e mondo giuridico. Il primo incontro, "Uno svizzero napoletano nella babele delle leggi", vedrà la presenza del docente e scrittore napoletano Alfonso Celotto, Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero dello Sviluppo Economico, che presenterà la sua opera prima, il romanzo ironico 'Il dott. Ciro Amendola, direttore della Gazzetta Ufficiale'.

"Proseguire con il ciclo Diritto e Letteratura - spiega il prof. Salvatore Prisco, relatore ed organizza-

tore dei seminari - è ogni volta, non solo doveroso, ma sempre più avvincente e stimolante. Quest'anno affronteremo argomenti diversi, con relatori d'eccellenza, per mostrare che il diritto va ben oltre il semplice manuale". Tra dicembre e febbraio, in calendario altri due appuntamenti. Il primo con il dott. Francesco Pinto, direttore della sede Rai di Napoli, che dialogherà del suo noto romanzo 'La via diritta' con il prof. Fernando Pinto (suo fratello gemello). Nel terzo incontro "ospiteremo Giorgio Fontana, Premio Campiello 2014, autore dei romanzi 'Per Legge superiore' e 'Morte di un uomo felice'. Entrambe le opere hanno per protagonisti due magistrati e i loro interrogativi etici sulla giustizia umana e forse su quella sovrumana".

L'iniziativa potrebbe sfociare, il prossimo anno accademico, in un corso vero e proprio. È una richiesta del prof. Prisco al Dipartimento. "Mi piacerebbe gestire queste lezioni con l'aiuto di amici, colleghi e studenti. Chiunque voglia proporre un libro da presentare, con l'autore in aula, potrà farlo liberamente. Inviteremo un attore a leggere le pagine del testo, aprendo un dibattito tra i presenti. Vorrei concludere così il mio ultimo periodo di insegnamento, lasciando all'Università un progetto vivo ed interessante". Perché, secondo il prof. Prisco, oltre ad "indirizzare i ragazzi verso le tecniche giuridiche, pratiche e non, dobbiamo anche coltivare l'umanità degli allievi ed invogliarli a leggere il diritto attraverso la letteratura ed il cinema".



La parola alla prof.ssa Germana Scepi

La sfida del Corso in Economia e Commercio: laureare in tre anni il 70-80% dei 400 iscritti

“**C**e la stiamo mettendo tutta per consentire ai nostri iscritti di programmare il proprio percorso, attraverso la pubblicazione in anticipo di calendari senza sovrapposizioni, periodi di pausa fra lezioni ed esami, siti sempre aggiornati, con orari di ricevimento, programmi dei corsi e curriculum dei docenti. Servizi che ai nostri tempi non esistevano. Noi dovevamo studiare e seguire contemporaneamente. Le uniche informazioni si trovavano solo su vecchie bacheche, e aspettavamo dei professori che non rispettavano mai gli orari”, afferma la prof.ssa Germana Scepi, associata di Statistica e ricercatrice di Analisi Multidimensionale dei Dati, Serie Storiche e Customer Satisfaction, Coordinatrice della Didattica al Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio. Incarico che considera “un onore. Credo molto nella didattica, sono convinta che l’Università senza studenti non esista e che loro siano il motivo per il quale tutti noi vi abbiamo assunto un ruolo. L’ho sempre pensata così e lo stesso vale per tanti colleghi. Diventare Coordinatrice significa pensare alla nostra offerta e, soprattutto, all’assistenza da fornire ai ragazzi affinché non si perdano”.

Portare a regime un sistema in grado di condurre alla laurea nei tre anni almeno il 70-80% dei quattrocento studenti ammessi al Corso di Laurea: è l’obiettivo da raggiungere attraverso un costante e progressivo lavoro di orientamento e messa a punto di servizi che garantiscano, in primo luogo, la reperibilità delle informazioni su percorso, esami di sbarramento e opzioni, dal momen-

to che, al secondo anno, è possibile scegliere fra un curriculum istituzionale (suddiviso a sua volta negli indirizzi *Economia, Statistica, Ambiente e Territorio, Mercati e Intermediari Finanziari*) ed un curriculum sperimentale, riservato ai migliori quaranta corsisti, con alcuni insegnamenti in lingua inglese.

“Negli ultimi anni il numero dei fuoricorso è sensibilmente diminuito, significa che stiamo già lavorando bene, ma dobbiamo riuscire a seguire i ragazzi in tutta la loro carriera ed evitare scelte poco ragionate”. Pertanto le tre fasi dell’orientamento - in ingresso, in itinere e in uscita - sono state affidate, rispettivamente, ai professori Marco Gerghi, Francesca Stroffolini e Roberto Tizzano. Due giorni al mese, inoltre, la prof.ssa Stroffolini, insieme alla prof.ssa Simona Balbi, in qualità di delegate alla didattica, saranno a disposizione dei fuoricorso e di coloro i quali hanno abbandonato gli studi. Giorni e orari di ricevimento saranno riportati sul sito del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. Il Gruppo di Riesame (annovera i ricercatori Claudia Meo e Carlo Capuano), insieme alle delegate, poi,

riproporrà l’iniziativa di tutorato svolta l’anno scorso - esercitazioni supplementari per le materie più critiche condotte da dottorandi e

versità e chi vi entra per la prima volta non sa che non ci sono più le Facoltà, cosa siano i crediti e quanti ne occorrono per iscriversi all’anno successivo, “trasformazioni spesso sconosciute anche agli adulti, per questo iniziative come l’Open Day dell’anno scorso, che ha consentito agli studenti delle scuole superiori di seguire delle vere lezioni universitarie e partecipare a laboratori didattici a scuola e all’università, hanno successo. Per lo stesso motivo, il primo giorno sono entrata in aula per presentare alle matricole il Corso e la sua multidisciplinarietà”.

Si ricerca anche una maggiore apertura all’esterno: “forniamo una preparazione di base, proiettata verso un quinquennio di studi. Nonostante ciò, vorrei che ci avvicinassimo al nostro mondo del lavoro di riferimento, attraverso stage e tirocini post-laurea già al primo livello. Una sfida, perché queste istituzioni non reputano i laureati triennali all’altezza. Penso, però, sia importante fornire tutte le opportunità possibili”. Un invito agli studenti: “seguire, studiare ed essere attivi”.

Simona Pasquale



• La prof.ssa Scepi

studenti magistrali durante le pause fra i semestri - con ottimi riscontri in termini di superamento degli esami.

Anni di riforme hanno completamente trasformato il volto dell’uni-

Scienze del Turismo modifica i corsi integrati

Ancora irrisolta la questione del riconoscimento dei titoli Triennali e Magistrali

Nuovi ordinamenti didattici da portare a regime e iniziative per promuovere l’inserimento dei laureati, sviluppate in collaborazione con esponenti di spicco della Camera di Commercio, dell’Unione Industriali, del FIA-VET e di Federalberghi, che formano il Comitato degli Esperti che da diversi anni consiglia i docenti del Corso di Studi in Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale. Ce ne parla il Coordinatore Didattico, prof. Nicolino Castiello. “Siamo riusciti ad apportare alcune modifiche ordinamentali suggerite per l’appunto dal Comitato, mentre altre non siamo stati in grado di attuarle”, afferma il docente. Gli interventi riguardano i corsi integrati, quelli divisi in due moduli, ciascuno dei quali svolto da un docente diverso, considerati da molti studenti, e non solo, come un doppio esame. In particolare, il corso integrato di Storia Moderna e Contemporanea, costituito da due moduli da cinque crediti, è diventato un unico esame da dieci crediti in Storia Contemporanea che abbraccia un po’ tutta la modernità soffermandosi, in particolare, sulla Storia del Turismo. Un’altra modifica importante è quella che ha coinvolto il corso integrato di Diritto Privato e Diritto del Lavoro, scorporato in due esami da dieci cre-



• Il prof. Castiello

diti uno in Diritto Privato obbligatorio, l’altro in Diritto del Lavoro, a scelta libera. “Una decisione presa in considerazione del dato che sempre più studenti preferiscono proseguire gli studi con la Magistrale in Economia e Commercio. Molti vorrebbero poter accedere anche alla Magistrale in Economia Aziendale ma la Commissione Didattica non si è ancora pronunciata su questa eventualità”. Al momento, quindi, restano solo due corsi integrati: Metodi Matematici e Statistica e Diritto Pubblico e Diritto della Navigazione. Su quest’ultimo, in particolare, “i docenti di area giuridica hanno espresso parere unanime affinché si mantenesse questo corso integrato, nonostante la nostra piena disponibilità ad intervenire”, sottolinea il prof. Castiello, il quale ritorna sulla spinosa questione del mancato decollo dei due percorsi dedicati al Turismo, quello Triennale in Scienze del Turismo per l’ap-

partecipare ai concorsi pubblici: “nonostante gli sforzi fatti da me e dai miei predecessori. Addirittura i laureati in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici non possono partecipare ai Tirocini Formativi Abilitanti. A nessuno. Un fatto gravissimo del quale sono mortificato - prosegue il professore - Non è possibile che una persona acquisisca un titolo non spendibile dal punto di vista concorsuale”. Pertanto, chi vuole proseguire gli studi in ambito turistico si trasferisce presso altri Atenei della regione. Un peccato dal momento che i due profili risultano, invece, spendibili: “le ricadute occupazionali sono notevoli e ci sono riconosciute dagli esperti. Alla Magistrale, dal momento che abbiamo pochi iscritti, stiamo anche sperimentando metodi didattici nuovi e interattivi”. Alla luce di questi dati positivi, il Corso sta valutando la possibilità di trasformare Scienze del Turismo in una laurea che immetta immediatamente nel mondo del lavoro, attraverso un programma di tirocini post-laurea: “stiamo lavorando ad una serie di convenzioni augurandoci che la Regione Campania voglia investire un po’ di denaro. In contrasto con quanto credevamo noi dell’Accademia, infatti, il mondo del lavoro reputa, riferisco le testuali parole, ‘quasi inutili’ gli stage aziendali svolti durante la fase di formazione perché gli studenti non danno il massimo durante questo periodo e le imprese non investono su dei lavoratori di passaggio”. Al contrario, a studi ultimati, l’interesse è reciproco. “Agli inizi di dicembre penso di incontrare i ragazzi del primo anno e illustrare loro tutte queste novità”, conclude il docente.

Si.Pa.

La parola agli studenti

Esami: “qualche appello in più ci consentirebbe di non andare fuori corso”

Per gli studenti di Economia la vita universitaria è fatta di luci ed ombre, le prime legate soprattutto al livello della formazione, le seconde alle strutture ed ai vizi antichi dell'accademia. “Personalmente mi trovo bene. L'ambiente è bello, stimolante e i professori sono più che preparati – dice Luca Bellini secondo anno di Economia Aziendale – L'unica pecca sono le sessioni d'esame, con qualche data in più la vita sarebbe più comoda e si farebbero meno corse”. Dello stesso parere il collega Giovanni Brandini: “se aprissero le sessioni di novembre e aprile anche a noi che siamo ancora in corso, avremmo maggiori possibilità di continuare a restare tali. Per il resto, non ci sono particolari problemi. Anzi, i professori sono molto disponibili, li ho sempre trovati in studio all'orario di ricevimento. Sono molto interessanti anche le attività esterne ai corsi che si svolgono qui, come seminari, concorsi”. “Lavoro, perciò non sono corsista. Vengo all'università solo ogni tanto, perciò sfrutto molto i servizi on-line, soprattutto quelli di segreteria e non ho mai avuto particolari problemi. L'unico disagio che riscontro è l'impossibilità di arrivare a Monte Sant'Angelo”, commenta Salvatore Vitiello, secondo anno di Economia Aziendale, anche lui convinto assertore della necessità di avere a disposizione quanti più appelli intermedi è possibile: “Io sono in regola. Mi manca solo un esame del primo anno, se potessi sostenerlo a novembre, arriverei alla sessione invernale senza alcuna pressione addosso”.

Nonostante il numero programmato e i nuovi spazi, capita ancora di seguire le lezioni in maniera non del tutto agevole. Davanti le aule G, nell'aulario inaugurato pochi anni fa, incontriamo Valerio De Vivo e Alessandro Brancato, matricole, rispettivamente, ad Economia delle Imprese Finanziarie ed Economia Aziendale, che hanno abbandonato l'aula durante le esercitazioni di Metodi Matematici perché: “dentro si sta troppo stretti. In genere non ci sono particolari problemi per seguire le lezioni, i posti ci sono, se qualcuno resta in piedi è perché non ha voluto far alzare i colleghi per occupare un posto rimasto libero al centro della fila di sedie, ma oggi si stava scomodi e faceva davvero troppo caldo”. “Succede spesso alle lezioni delle materie che gli studenti tendono ad arretrarsi.

L'anno scorso, per esempio, alle lezioni di Microeconomia l'ambiente era invivibile”, aggiunge Francesca, secondo anno di Economia Aziendale.

Stessa lezione per più Corsi, aule stracolme

“Accade per quelle materie che riuniscono fra loro più Corsi di Laurea”, spiega Dario Mignolia, secondo anno di Economia delle Imprese Finanziarie, il quale nelle ultime settimane è stato più volte costretto a lasciare le lezioni di Economia e Gestione delle Imprese. E se ne rammarica: “È un vero peccato perché è una delle materie più interessanti di quest'anno, ma se non si arriva almeno un'ora prima dell'inizio della lezione non si trova posto. Seguire dalle scale non è il massimo. Dopo un po' non ce la fai più a resistere. L'aula A è del tutto insufficiente per contenere gli studenti di più Corsi di Laurea riuniti insieme, specialmente perché gli iscritti ad Economia Aziendale sono tanti”. Per il collega Raffaele Pelliccia Romano i servizi efficienti: “gli orari, le lezioni e i calendari sono abbastanza ben organizzati, non ci passiamo a lamentare. Al momento, però, mancano i servizi igienici perché sono in corso i lavori ai bagni dell'aulario A”.

“Da quando siamo arrivate qui, le cose sono andate sempre peggio. L'unico miglioramento è che alla Laurea Magistrale i programmi sono leggermente migliori e i professori dimostrano di avere un po' più di rispetto per noi studenti – dicono senza mezzi termini le studentesse della Magistrale in Economia Aziendale Francesca Esposito e Annalisa, Claudia e Simona, che non risparmiano colpi – Nell'arco di pochi anni siamo passati dall'aver tre bar a doverci accontentare di uno solo. Lo stesso vale per le mense, le aule studio, il numero degli appelli, che ora vengono fissati addirittura i primi giorni di settembre, senza darci nemmeno il tempo di chiedere una spiegazione sugli argomenti studiati durante l'estate”. E, poi, rincarano: “non c'è alcuna sicurezza. Facciamo lezione in aule piene di infiltrazioni d'acqua, dove sono crollati soffitti e non c'è mai posto perché gli spazi non sono assegnati tenendo conto della nume-

rosità dei gruppi. Noi abbiamo dovuto seguire Politica Economica in piedi per settimane, prima che venissero presi dei provvedimenti”. Ma più di tutto, ciò che le ragazze recriminano sono le disparità di trattamento: “non è possibile

da esclusivamente solo i ragazzi di Economia. È già laureato in Giurisprudenza e vorrebbe integrare la propria formazione con una laurea in Economia. “Sono venuto a chiedere informazioni in segreteria perché, mentre compilavo il modulo in rete, sono rimasto sconcertato”, ci dice. Il problema è legato alla tabella delle fasce di reddito. “Io appartengo alla prima fascia, quella per chi guadagna, ogni anno, fino ad otto mila euro. Ebbene, io non ci arrivo, ne guadagno poco più di seimila e il programma non mi accetta. In segreteria mi hanno risposto che,

Iniziativa dell'Aiesec Il mondo del lavoro e le prospettive post-laurea

“Il mondo del lavoro e le prospettive dei giovani dopo l'università”: questo è il titolo dell'incontro organizzato dall'Aiesec Federico II per il 26 novembre nell'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo. Aiesec, uno dei più grandi network studenteschi apolitico e senza fini di lucro, propone un evento che, uscendo dalle normali iniziative di scambio, sviluppo della leadership e di connessione con il mondo delle imprese, vuole rispondere ad alcune delle domande che i giovani si pongono più di frequente. “Abbiamo sempre organizzato eventi per promuovere i nostri programmi - spiega Giulia Paone, vice president marketing di Aiesec Italia sede Federico II - Questo incontro è volto a fare chiarezza sugli aspetti relativi al rapporto tra giovani e mondo del lavoro. Quali sono le domande che i neo laureati si pongono più di frequente? Cosa posso fare dopo la laurea? Quale Magistrale scegliere? Quale è il percorso alternativo alla Laurea Magistrale? Naturalmente nel panorama universitario ci sono tanti incontri di orientamento, i Career day, gli Open day. Ma noi volevamo fare qualcosa di più e dare anche il nostro contributo per risolvere questi dubbi in maniera interattiva e dinamica”.

Alla giornata interverranno docenti universitari - in particolare da Economia, come il prof. Ernesto Briganti -, partner aziendali, esperti di Aiesec, il Presidente di Lega Coop Campania Rosario Florio, nonché giovani professionisti che porteranno la loro testimonianza, tra gli altri Gianluca Flaminio, attualmente in BNL.

“Ci aspettiamo grande partecipazione sia dalla Federico II, sia dai nostri gruppi presenti al Suor Orsola, a Fisciano e alla Parthenope”, aggiunge Giulia che anticipa un'altra iniziativa in cantiere per i prossimi mesi: il Green Day “una giornata di incontri sulla green economy, nuovo mercato tutto da esplorare e ricco di risorse per i giovani laureati”.

che, a seconda del cognome con il quale si nasce e del gruppo nel quale si va a finire, possano capitare professori che svolgono la stessa materia, a cui sono assegnati gli stessi crediti, con programmi, modalità e criteri di valutazione diversi. E, se al triennio hai avuto un docente ritenuto più tollerante, te lo fanno scontare alla Magistrale. Macroeconomia e Statistica hanno queste caratteristiche. Ci chiedono di compilare i questionari di valutazione, ma non serve assolutamente a niente”.

Davanti alla segreteria di Economia, incontriamo Pierluigi, un ragazzo che pone una questione che non riguarda-

presumibilmente, con un reddito così basso, mi appoggio ancora alla famiglia. Ma non è così. Io vivo con la mia ragazza, in un piccolo appartamento che mi ha lasciato mia madre. Stando alle modalità di pagamento previste, dovrei versare le tasse universitarie basandomi sull'ISEE di mio padre che, per me, è insostenibile. Mi hanno risposto che serve ad evitare imbrogli e problemi con la Guardia di Finanza. Ma perché presentare i documenti non basta per essere creduti?”.

Simona Pasquale



Il genetista Guido Barbujani a Biologia

“Evidenze genetiche sulle espansioni umane dall’Africa”, il titolo del seminario che si è svolto il 23 ottobre a Monte Sant’Angelo. Ospite dell’evento, **Guido Barbujani**, Presidente dell’Associazione Genetica Italiana e docente di Genetica all’Università di Ferrara, il quale, attraverso lo studio del DNA e di come le differenze genetiche siano distribuite fra popolazioni umane, ha dimostrato come il concetto tradizionale di razza non rappresenti una descrizione soddisfacente della diversità umana. Barbujani si è affermato anche

come divulgatore, giornalista e scrittore di saggi e romanzi ricevendo numerosi riconoscimenti,



• Uomo di Neanderthal

menti, l’ultimo dei quali il **Premio Napoli** per la lingua e la cultura italiana. Gli verrà consegnato proprio mentre andiamo in edicola il 7 novembre, nel corso della cerimonia ufficiale che si svolgerà presso l’Auditorium Rai di via Marconi, insieme al vignettista **Francesco Altan**, l’attore **Fabrizio Gifuni** e la poetessa **Patrizia Valduga**. “Un pensiero importante in un paese che nella sua storia ha conosciuto anche le leggi razziali”, afferma il prof. **Luciano Gaudio**, promotore dell’incontro.

“Fino a qualche tempo fa le evidenze della nostra discendenza africana si estrapolavano confrontando le popolazioni attuali e cercando di capire quale tipo di fenomeni migrazionali avessero portato alle differenze attuali”, dice il genetista in merito al tema del seminario. I fossili ci dicono che siamo una specie africana, che sei milioni e mezzo di anni fa aveva un antenato in comune con gli scimpanzé e che cinquantamila anni fa ha lasciato l’Africa, rimpiazzando le altre forme umane che avevano popolato l’Eurasia meno di due milioni di anni prima. Tempi davvero brevi se confrontati con i quattro miliardi e mezzo della Terra, ecco

perché non possiamo non dirci africani, ma restano ancora tante domande su come le storie delle diverse specie umane si siano intrecciate fra loro. “Da alcuni anni è diventato possibile estrarre materiale genetico da reperti ossei risalenti fino a circa 50mila anni fa. Tuttavia disponiamo di solo due genomi completi appartenenti ad un **Uomo di Neanderthal** e ad una specie umana fino ad ora sconosciuta, il cosiddetto **Uomo di Denisova**, del quale è stata ritrovata negli Urali una falangetta del mignolo. Non sappiamo come fosse fatto anatomicamente, ma ne conosciamo l’intero patrimonio genetico perché la Siberia, fredda e asciutta, è ideale per conservare il DNA. Al contrario l’Africa, nostra terra d’origine calda e umida, presenta condizioni pessime per riuscire a ricavare informazioni attendibili sulle primissime fasi della nostra storia”. Queste scoperte hanno riportato in auge l’ipotesi secondo la quale fra noi **Sapiens** e le altre specie umane, in particolare i **Neanderthal**, ci siano stati degli scambi genetici avvenuti poco dopo la nostra fuoriuscita dall’Africa, nell’odierna Palestina, prima che i gruppi umani si dividessero, incamminandosi verso Oriente e Occidente. “Io non ci credo, sebbene diversi miei colleghi molto seri siano convinti del contrario – sostiene senza mezzi termini Barbujani –

Innanzitutto, ci sono più tracce di DNA neanderthaliano tra gli asiatici che tra noi europei, pur avendo convissuto insieme per quindicimila anni. In secondo luogo, dal momento che abbiamo portato i **Neanderthal** all’estinzione, ci aspetteremmo di riscontrare in noi tracce del loro DNA mitocondriale, trasmesso per via materna, in linea con quanto avviene nelle dinamiche di invasione da cui nascono persone che possiedono il cromosoma Y degli invasori ed il DNA mitocondriale degli invasori. Invece zero, in noi non c’è traccia di questa storia che si sovrappone ad altri flussi migratori dal Corno d’Africa diretti fino all’attuale Papua nuova Guinea”. Insomma, il percorso per arrivare fino a noi è stato “tortuoso e si è sviluppato attraverso migrazioni che prima non saremmo nemmeno riusciti ad immaginare. La possibilità di disporre di DNA antichi ha creato un grande fervore, ma, con tanti dati così diffusi, provare la validità di un modello rispetto ad un altro è complesso”. E la parola fine non è ancora stata scritta.



• Uomo di Denisova



• Il prof. Barbujani

Simona Pasquale

Dipartimento di Matematica Nuovi professori associati in organico

Un **Normalista** per Matematica della Federico II. **Carlo Maria Mantegazza** (Analisi matematica) è uno dei nuovi associati in organico. Lombardo, 44 anni, vanta un curriculum molto nutrito. Nel 1989 è il vincitore delle Olimpiadi per la matematica nella sezione riservata agli studenti delle scuole superiori, si laurea a Pisa nel 1993 e nel 1996 diventa ricercatore. Nel 1998 è il secondo classificato al Premio Iapichino dell’Accademia dei Lincei. Nel 2013 si aggiudica l’idoneità per la prima e per la seconda fascia di docenza.

“Il reclutamento in organico del professore Mantegazza - sottolinea la prof.ssa **Gioconda Moscariello**, Direttrice del Dipartimento di Matematica dell’Ateneo federiciano - è certamente una notizia per noi molto positiva”. Sono complessivamente quattro i nuovi associati. Oltre al **Normalista**, **Anna Verde** (Analisi matematica), **Carlo Nitsch** (Analisi matematica) e **Rocco Trombetti** (Geometria). Un altro docente di Analisi matematica in forza al Dipartimento, il professore ordinario **Nicola Fusco**, ha vinto il “Premio Luigi e Wanda Amerio”. Autore di oltre un centinaio di pubblicazioni nell’ambito del Calcolo delle Variazioni e delle Equazioni alle derivate parziali, è premiato dall’Istituto Lombardo, Accademia di Scienze e Lettere, “per l’ampiezza della sua produzione scientifica, l’ottimo livello dei risultati e la sua fama internazionale”.

Biotechnologie Industriali, concorso per gli studenti che hanno un progetto di ricerca

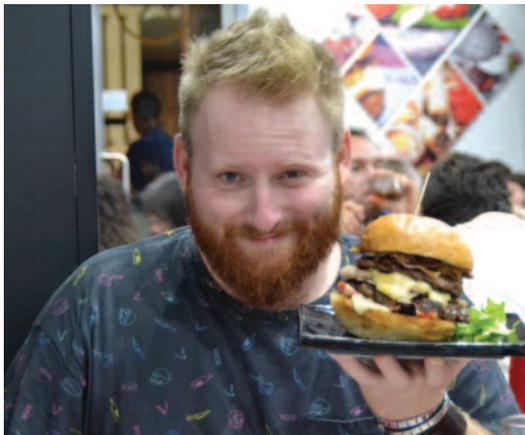
“Crea la ricerca: proponi un progetto di ricerca nell’ambito delle **Biotechnologie Industriali**”, il titolo del concorso indetto dalla Scuola di Dottorato in Biotechnologie. L’iniziativa si inquadra nell’ambito del primo Convegno su “**Biotechnologie Industriali: un ponte tra Università e Industria**” che si terrà presso l’Aula Azzurra di Monte Sant’Angelo il 30 gennaio prossimo. Il concorso è rivolto agli studenti delle Lauree Magistrali della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base che sono invitati a presentare i propri progetti (anche di gruppo) che saranno poi valutati dai dottorandi della Scuola. Grado di affinità alle Biotechnologie, qualità scientifica, contenuti innovativi e originalità: i criteri di valutazione con cui saranno selezionati i lavori. I migliori dieci saranno presentati come poster durante il Convegno. In quell’occasione, una commissione di esperti, composta dai professori e dagli ospiti, sceglierà il miglior progetto che sarà premiato con una targa commemorativa.

Il form per partecipare al concorso, la cui **data di scadenza è fissata al 10 dicembre**, è reperibile sul sito www.scienzebiotechnologie.unina.it.

Laurea con lode e menzione in Biotecnologie Mediche. Vita da *food blogger* con Puok e Med

Le avventure culinarie di un biotecnologo: Egidio Cerrone

26 marzo 2014. In quella data, **Egidio Cerrone** ha avuto due motivi per stappare lo spumante: Laurea Magistrale in **Biotecnologie Mediche** alla Federico II e primo compleanno del blog **"Le avventure culinarie di Puok e Med"**. Da una parte la passione per le materie scientifiche, dall'altra quella per i panini e la buona cucina napoletana: *"le due cose sono assolutamente*



distinte, come se avessi due vite. In qualche occasione Puok e Med si è mangiato - mo ce vò - anche un po' dell'altra vita, ma pian piano ho imparato a gestirmi, a organizzarmi, con risultati migliori in entrambe". Né il viaggio alla scoperta di pizzerie, paninoteche e friggitorie, né il **"Pellegrinaggio"** - 20 chilometri a piedi per raggiungere la paninoteca **Ciro Mazzella** al Monte di Procida - hanno intaccato la sua vita da studente: **"ho concluso la Magistrale a 25 anni. In tutto, compresa la Triennale, ci ho messo solo un annetto in più del previsto. Voti? Triennale 108 - in Biotecnologie per la salute -, Magistrale 110 e lode con menzione alla carriera"**. Tra i banchi di scuola la scelta del Corso da seguire: *"durante il liceo ho avuto una professoressa di Scienze speciale. Al secondo anno mi mise il debito in Chimica, ma al triennio successivo sono stato uno dei suoi alunni migliori. Nel bilancio post-liceo hanno vinto le sue lezioni"*. E gli hanno permesso di iniziare un percorso fatto di insidie e soddisfazioni: *"i primi due anni sono stati quelli più difficili, perché non avevo ancora trovato quella fiamma che solitamente ho in tutte le cose che alla fine mi riescono bene. Alla Triennale la scintilla è stata il corso di **Biologia molecolare, tenuto dal professor Zambrano, un docente entusiasta, per il quale la didattica è passione e, quindi, trasmissione. Ha risvegliato quello "sfizio" che è stato il motore di tutto. Esame più difficile: Farmacologia. La professoressa pretendeva che sapessimo tutti i nomi dei farmaci. Roba difficile anche per un farmacista con un database da consultare. Alla Magistrale, invece, è andato quasi tutto liscio, anche se con meno tempo per studiare dato che sono entrato in laboratorio dall'inizio. Lì l'esame più complicato è stato quello di Ematologia. Era spiegato in un aramaico antico dal quale dovevi estrapolare i valori di riferimento nel sangue che cambiavano ogni due mesi"***.

Festa di laurea con le polpette di mamma

Proprio durante gli anni universitari, Egidio si è reinventato *Food blogger* con le *"Avventure culinarie di Puok e Med"*, appunto: **"l'ho fatto per gioco e voglia di condividere con molte più persone il mio panino preferito. Scrissi il primo articolo per gli amici e lo condivisi sul mio profilo. Solo dopo una decina di giorni è nata la pagina. Da lì poi sono venuti tutti gli altri articoli, tutto il mondo food di giornalisti e blogger che neanche conoscevo. È un blog nato puro, senza modelli.**

Forse è proprio questa la sua forza. Il nome invece è tutto merito di un mio caro amico che ha a cuore la mia linea e ha la erre moscia". Il giorno della laurea hanno avuto un ruolo da protagoniste due donne della sua vita: *"alla festa di laurea, mia e della mia ragazza - ci siamo laureati assieme alla Triennale e alla Magistrale e senza lei sono meno che zero in entrambe le vite - mia mamma ha fatto delle polpette al sugo che hanno fatto la storia delle feste di laurea di tutti i tempi"*. Proprio in quell'occasione, le sue due vite si sono incrociate. Merito di un regalo che, sul suo blog, definisce *"fantastici bigliettini da visita per biotecnologi medici"*: *"quei bigliettini rappresentano l'unico punto di incontro tra le due vite. Me li ha regalati Tommaso Esposito, noto giornalista enogastronomico, conosciuto dopo il primo anno di blog, e ora mio migliore amico nel mondo food, un fratello maggiore"*. L'obiettivo, adesso, è quello di imporsi come biotecnologo: **"attualmente ho un contratto a progetto nel laboratorio in cui ho svolto la tesi. Mi sono dato un po' di tempo per capire cosa voglio fare da grande. Il mio sogno è quello di valorizzare la mia laurea con un lavoro stabile che però mi permetta di non tralasciare Puok e Med. Mi diverto troppo, e se lo lasciassi me ne pentirei per tutto il resto della mia vita. Non è facile fare il ricercatore blogger, se dovessi riuscirci, sarei la persona più felice del mondo"**. Questa la sua posizione attuale. Della carriera accademica che lo ha portato qui, sono tanti i buoni ricordi conservati: *"le mangiate stravaccati fuori al bar nell'ora di spacco, i caffè con gli amici, le risate che da alieno mi facevo ad ogni esame mentre i miei amici erano terrorizzati, fidanzata compresa. Non che sia più bravo di loro, anzi, sono sempre stato più "sciolto", con un piccolo segreto: mi proietto sempre nel futuro, due mesi dopo, in*

quel giorno in cui tutti noi non pensiamo più all'esame di due mesi prima".

L'esame di Patologia come la genovese

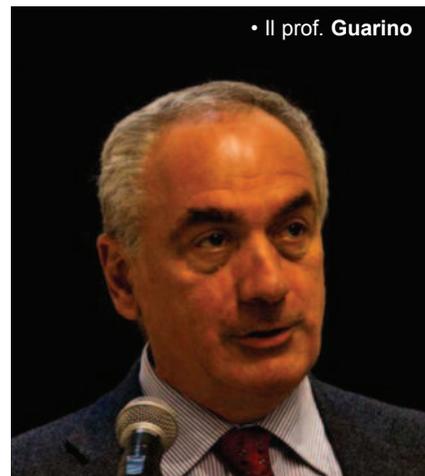
Un esame potrebbe essere accostato al suo piatto preferito: **"paragonerei la genovese a un esame della Triennale, Patologia, tenuto dal professor Scopacasa. Ogni argomento era un papiello enorme, che però, piano piano, lento lento - come la genovese che deve stare a pepetiare cuoncia cuoncia dal giorno prima - ti portava a un risultato straordinario. Valeva la pena perdersi in quei papielli, così come vale la pena aspettare che la cipolla faccia il suo dovere"**. Ripensando ai suoi giorni trascorsi all'edificio di via De Amicis, un piccolo rammarico c'è: *"da un annetto circa, proprio quando ho finito io, managgia, di fronte al Dipartimento ha aperto una succursale dell'Antico Caseificio Petrella di Aversa. Ha un menù sempre diverso e fa una bella marenna provola e parmigiana"*. Andare a provarlo è il consiglio rivolto agli studenti che, per il pranzo, possono fare affidamento anche sulla colazione a sacco, con una raccomandazione: **"da casa sempre una bella marenna di mamma con variazioni giornaliere nella farcia. L'importante è che sia cucina napoletana: salsiccia e friarielli, patate e puparuoli, oppure la grandiosa frittata di spaghetti come quella di mia suocera. Dopo però, un paio di caffè, oppure corsi in dormiveglia"**. E se ci fossero dubbi su come fare il buco nella mollica del panino, si potrebbe sempre consultare Puok e Med. A rispondere, una volta svestiti i panni del biotecnologo, ci pensa Egidio Cerrone. Buon appetito.

Ciro Baldini

La bufala è servita, tra scienza e pseudoscienza

Non mangiate pizza e mozzarella, provocano tumori. Vaccinate i vostri figli e si beccheranno l'autismo. Se vivete nella Terra dei Fuochi avete le ore contate. Un po' di informazione parziale da una parte, qualche scandalo dall'altra e **"La bufala è servita: tra scienza e pseudoscienza"**. L'analisi del lavoro dei media in ambito scientifico al centro del convegno organizzato dalla Scuola di Medicina e da quella di Specializzazione in Pediatria della Federico II con l'Associazione Italia Unita per la Scienza. Il titolo dell'incontro, che si tiene il 5 novembre mentre andiamo in stampa, lascia poco spazio a possibili fraintendimenti, come ha spiegato il professor **Alfredo Guarino**, docente di Pediatria al Corso di Medicina e Chirurgia: *"la bufala definisce una fesseria, un falso. Molto di questo investe la vita di tutti i giorni e riguarda l'intera cittadinanza"*. Motivo per il quale le porte sono state aperte non solo agli studenti, ma a tutta la città: *"a nessuno fa piacere che ci sia la Terra dei Fuochi, ma, prima di dire a qualcuno che un proprio figlio avrà sicuramente il cancro, bisogna verificarlo scientificamente. Se oltre a questo si mettono degli interessi economici, allora si fanno dei danni. Abbiamo voluto coinvolgere la cittadinanza, che deve essere informata alla luce delle evidenze raggiunte con i metodi galileiani della scienza, la stampa, invitata a fare meno scandali, e i medici, che devono compor-*

tarsi più da professionisti e meno da cittadini". Sotto la lente di ingrandimento, dunque, sono finiti i mezzi di informazione: *"la nostra idea è stata di mettere sotto osservazione alcuni media per capire certe bufale proposte. Con l'attenti al lupo si fa solo del male"*. Il meeting potrebbe essere il punto di partenza di un progetto più ampio. Un'ipotesi: *"a partire da questo convegno si potrebbe immaginare un'inchiesta giornalistica condotta insieme da università, studenti e redattori per raccogliere le bufale che emergono sui quotidiani e per fare attenzione al percorso di verifica delle fonti"*. L'incontro, che l'anno scorso si è tenuto in sedici città italiane, è stato riproposto a Napoli *"perché è al centro di questa faccenda, con tematiche come la Terra dei Fuochi o la mozzarella alla diossina"*. Per gli studenti, un'occasione per conoscere da vicino una questione che riguarderà il loro futuro professionale: *"perché i medici hanno un peso in questo, essendo persone alle quali i pazienti chiedono delle informazioni"*. L'obiettivo è creare una sinergia tra il mondo dell'informazione e quello scientifico. Un compito, quest'ultimo, che spetta soprattutto ai più giovani: *"se gli specializzandi si formano bene, possono cambiare una strada che rischia di andare fuori controllo. La nostra idea è quella di stabilire codici di comportamento che regolino il modo di trattare certe tematiche"*.



• Il prof. Guarino

Biologia piace a tanti

I successi del corso nelle parole dei prof. Garbi e Zambrano

B **Biologia Molecolare e Cellulare** il corso più bello del primo anno. Questo, almeno, è quanto emerge dalla voce di molti studenti di Medicina colpiti dalla passione e dall'entusiasmo dei docenti. Il segreto del successo dei docenti? Lavoro di squadra e contatto diretto con gli allievi. *"Docendo discimus"*. L'insegnamento è visto addirittura come un'occasione per continuare ad imparare dal professor **Nicola Zambrano** il cui nome è stato fatto da diversi studenti che ne hanno elogiato il modo di condurre la lezione: *"mi lusinga molto. Ci sono tanti altri colleghi più bravi di me. Io ci metto passione anche per avere qualcosa in cambio, cioè approfondire sempre di più le mie conoscenze"*. Insegnare, insomma, è per lui un modo per *"soddisfare la curiosità. L'insegnamento universitario è basato molto sulla ricerca. Noi docenti presentiamo problematiche che quotidianamente affrontiamo in laboratorio"*. Biologia, ma non solo. Ai ragazzi viene trasferito tanto altro. Su questo, il professor **Corrado Garbi**: *"vorrei che questo corso trasmettesse agli studenti l'entusiasmo dello studio, dell'apprendere, di conoscere cose nuove, di fare la professione medica. Capendo che tutto questo richiede applicazione. L'impegno e l'entusiasmo vanno insieme. Credo che il nostro corso, nel suo piccolo, è quello che riesce a fare"*. Tutto questo attraverso la cooperazione di professori impegnati in un insegnamento che solo formalmente è diviso in due moduli: *"l'affiatamento tra noi docenti rende questo corso molto gradito. L'integrazione fra le due discipline è dimostrata anche dal fatto che docenti che etichettiamo come molecolari vengono a svolgere parte del corso anche nel periodo dedicato a Biologia Cellulare"*. A partire dal prossimo marzo, con l'inizio del secondo semestre, di cui il professor Garbi è coordinatore, anche le matricole avranno modo di conoscere tutto questo. Una la ricetta per arrivare preparati alla seconda parte dell'anno: *"bisogna cominciare subito a studiare. Essendo studenti del primo anno, devono acquisire un metodo diverso da quello del Liceo. Un lavoro da portare avanti giorno per giorno è quello di autovalutarsi, verificando se sono stati compresi gli argomenti spiegati. In caso contrario, occorre colmare le lacune, con-*

tattando il docente. Se un ragazzo accumula troppi buchi, non solo potrebbe andare male all'esame di quella disciplina, ma potrebbe mancare di alcune conoscenze che poi servono nel prosieguo delle attività didattiche". Il calendario delle lezioni è già pronto: *"gli argomenti di stretta pertinenza della Biologia Molecolare sono concentrati nelle prime tre settimane. Nelle settimane successive c'è la parte Cellulare. Ovviamente tutto questo ha una logica, perché è impossibile andare a studiare funzioni della cellula se non si conoscono le molecole che ne costituiscono le strutture. C'è questa distinzione, però, trattandosi di un corso integrato, si cerca sempre di fare capire allo studente quali sono le interazioni tra le conoscenze"*. Otto i Crediti Formativi Universitari previsti per l'insegnamento. Di questi, tre sono destinati alla parte di Biologia Molecolare, tenuta dal professor Zambrano e dal professor Russo. I restanti cinque, invece, sono i crediti della parte cellulare di cui si occupano i professori Nitsch e Garbi, la professoressa Donatella Tramontano e due ricercatrici, Simona Paladino e Daniela Sarnataro. Alla tradizionale lezione frontale si affiancano le Attività Didattiche Interattive, curate dalle dottoresse Giuseppina Minopoli e Silvia Parisi. Sulle ADI, il prof Zambrano: *"sono molto intense e gratificanti. Agli studenti piacciono molto perché ci dedichiamo a degli approfondimenti. I ragazzi vengono divisi in ventiquattro gruppi affidati ai singoli docenti. L'obiettivo è quello di affrontare una discussione critica su un articolo scientifico"*. Non è prevista, invece, la pratica: *"non ci sono attività di laboratorio. Quest'anno però il corso è andato molto bene. Diversi studenti hanno chiesto di frequentare i nostri laboratori. È una soddisfazione sapere che siamo riusciti a risvegliare la passione verso la biologia"*. Anche da lui arriva un consiglio per le matricole. Studiare bene le materie del primo semestre: *"noi ci avvaliamo molto delle acquisizioni degli studenti al corso di Chimica e Propedeutica biochimica perché lì si parla del-*



• Il prof. Zambrano

la struttura di DNA e Proteina. Queste conoscenze sono fondamentali per capire come nelle cellule funzionano queste macromolecole". Meglio non trascurare nulla: *"oggi i saperi sono sempre più integrati. Per comprendere gli aspetti biologici, che a una prima analisi sembrano descrittivi, è importante aver studiato bene anche Fisica e Statistica"*. Tutto conta, compreso il rapporto diretto con il professore: *"è un modo di porsi. Tra le mie caratteristiche c'è l'umiltà. Nel confronto docente-discente bisogna mettersi alla pari. È un atteggiamento che permette di essere più incisivi"*. Sopperendo anche così a una situazione che in Dipartimento non sempre è facile e che all'orizzonte vede nuovi minacciosi nuvoloni. Come ha ricordato il professor Garbi, infatti, *"da quest'anno la Scuola di Medicina è investita da un problema che non aveva mai dovuto affrontare, cioè che il numero degli studenti è più che raddoppiato"*. Già

l'anno scorso le prime difficoltà non hanno tardato a farsi sentire. Quello che succederà nel prossimo futuro, per ora, è un mistero: *"l'anno scorso abbiamo vissuto dei disagi perché mancavano spazi per lo studio e non c'erano Biblioteche accessibili. Si è sempre cercato di risolvere questi problemi, riuscendo con grande fatica a conciliare le attività didattiche con la disponibilità delle aule e con la sovrapposizione dei corsi. Gli aspetti organizzativi sono stati soddisfacentemente risolti. Mi chiedo, cosa succederà adesso? Io sono preoccupato"*. Stia tranquillo chi teme le lezioni in video-

conferenza - definite dal professore un sintomo di un malessere più ampio - Almeno per il corso di Biologia non dovrebbe esserci questo pericolo: *"noi non abbiamo mai fatto teleconferenze. L'abbiamo provata l'anno scorso perché siamo stati obbligati dalla legge a istituire più canali, cioè a distribuire gli studenti in gruppi differenti. È ovvio che, per fare questo, devi avere o due aule o due docenti. Se il secondo docente non c'è, è inevitabile la teleconferenza"*. Sul sistema della lezione a distanza, questa la sua opinione: *"non ha avuto grande successo, dal mio punto di vista. Tecnicamente non è un'operazione semplice da fare. Basta che un giorno l'audio non si sente e gli studenti perdono la lezione. E poi credo che il contatto con il docente sia una cosa fondamentale"*.

Ciro Baldini

Assemblee e riunioni studentesche

Biblioteca, aule studio, propedeuticità e blocchi le tematiche affrontate.

Ufficiale: da marzo un nuovo appello d'esame

Gli studenti di **Medicina** si sono rimboccati le maniche e, insieme ai loro rappresentanti, stanno provando a dare il proprio contributo per risolvere alcune spinose questioni. Il primo passo si è avuto il 22 ottobre, quando, all'edificio 20, si è tenuta un'assemblea da loro chiesta a gran voce e ottenuta. Uno l'obiettivo, discutere dei problemi strutturali. Durante il confronto con gli studenti, i membri dell'associazione **AsMed** hanno presentato gli aggiornamenti in merito agli ultimi passaggi compiuti in Consiglio di Scuola. Primo punto all'ordine del giorno, la **Biblioteca**. Su questo, i rappresentanti: *"a causa di problematiche legate ai rapporti tra ditta appaltatrice e Ateneo, la fine dei lavori è stata nuovamente prorogata di quaranta giorni"*. Altro nodo, le **aule studio**, per le quali *"bisogna proporre delle soluzioni a breve termine che possano tamponare il problema offrendo nuovi spazi fruibili da tutti e per il maggior tempo possibile"*. Varie idee sono state formulate nel corso dell'assemblea e raccolte in un documento firmato dagli studenti e presentato al professor **Luigi Califano**, Presidente della Scuola di Medicina. Su carta i ragazzi hanno affermato: *"siamo aperti a ogni proposta, purché risponda alle nostre esigenze. Ci aspettiamo un impegno concreto per giungere al più presto ad una soluzione, altrimenti ci vedremo costretti a continuare la nostra mobilitazione"*. Una



cooperazione, quella con gli studenti, che è vista di buon occhio dai rappresentanti, come affermato da **Gennaro Addato**: *"si sta cercando di andare avanti insieme. A me e ai miei colleghi rappresentanti fa solo piacere se si può aumentare la pressione su questi argomenti. La mobilitazione studentesca è sicuramente positiva, anche se noi abbiamo metodi diversi"*. Altre le questioni affrontate, invece, il 28 ottobre, quando si è svolta una riunione della Commissione di coordinamento didattico del Consiglio del Corso di Laurea alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei docenti e quelli degli studenti. Un cambiamento è stato ufficializzato, come ha reso noto ancora Gennaro: *"da marzo ci sarà una data extra per sostenere gli esami. L'appello in più è ufficiale e vale per tutti, a partire dal primo anno"*. C'è ancora da lavorare, invece, per gli altri due temi affrontati durante la giornata, ovvero i **blocchi**, attualmente due e fissati tra il secondo e il terzo anno e tra il quarto e il quinto, e le **propedeuticità**: *"vorremmo snellire il più possibile il discorso delle propedeuticità. Sui blocchi, invece, la nostra idea è di ridurli da due a uno e di fissare quest'ultimo tra il terzo e il quarto anno, così da dividere il primo triennio da quello successivo. È una proposta. La palla adesso passa alle sottocommissioni che devono delineare la questione"*.

Ex studenti, ora Phd all'estero o in Italia, raccontano il loro percorso

Primo passo: la laurea. Poi, che fare? Il dottorato di ricerca può essere una strada da percorrere, magari sapendo in anticipo dove, come, quando e perché. Ha avuto proprio l'obiettivo di fornire queste informazioni, attraverso il racconto di esperienze dirette, il simposio tenutosi al Dipartimento di Farmacia che, il 27 ottobre, ha riabbracciato quattro sue vecchie conoscenze. *"I ricercatori presenti oggi si sono laureati qui e hanno speso all'estero le conoscenze maturate da noi"*, ha detto il Direttore del Dipartimento **Ettore Novellino** rivolto ai tanti studenti giunti nell'aula Sorrentino. L'incontro è stato pensato per loro, per *"prospettare quello che può esserci dopo la laurea, farvi capire qual è l'importanza del dottorato e darvi dei suggerimenti per poter guardare in maniera più ampia l'orizzonte di possibilità, senza limitarvi solo ad alcune professioni"*. Un consiglio, anticipare i tempi: *"vogliamo illustrare questo percorso in modo che chi fosse interessato possa intraprenderlo in maniera consapevole, programmandolo fin dal quarto anno di università"*. Magari facendosi incoraggiare dalle testimonianze di chi ce l'ha fatta, come suggerisce il prof. **Giuseppe Cirino**, docente di Farmacologia che di Farmacia è stato Preside quando c'era ancora la Facoltà: *"non prendete questa giornata come una lezione, ma coglietela come un'occasione. Avete davanti persone reali che hanno seguito questo percorso e che adesso occupano posizioni di prestigio. Nella vita è importante lanciare il cuore oltre l'ostacolo e andarselo a riprendere"*. È quello che ha fatto il dott. **Pasquale Mafia**, ex federiciano e attualmente **Senior Lecturer all'Università di Glasgow, in Scozia**. A lui il compito di aprire i lavori spiegando innanzitutto cosa si intende per Phd: *"è un titolo di ricerca che si dà a chi fa un research training di almeno tre anni presso un istituto. Questo porta alla compilazione di una tesi e al conseguimento di una qualifica professionale che è, appunto, il dottorato di ricerca"*. Da qui è partita un'argomentazione che ha toccato diversi punti: come cercare un dottorato, quale sede scegliere, come preparare un curriculum e in che modo affrontare l'intervista, il colloquio orale che all'estero costituisce l'ultimo step che il candidato deve superare. Una la parola d'ordine: **"differenziarsi. Se riuscite ad essere personali e a far capire perché volete andare proprio in quel posto, allora ce la farete"**. Ha convinto i suoi intervistatori l'altro relatore della giornata, la dott.ssa **Cecilia Ansalone** che, dopo circa trenta curriculum inviati in tutta Europa, si è munita di bagagli e ha iniziato una nuova fase della sua carriera, anche lei a **Glasgow**: *"durante il dottorato si è ancora studenti, non è un lavoro ma un percorso di formazione. Ci sono corsi da seguire che mirano a formarvi come ricercatori e ad insegnarvi come presentare un lavoro e come scrivere in inglese scientifico. Fare un phd all'estero significa diventare indipendenti, avere un proprio progetto di ricerca da sviluppare dall'inizio alla fine"*.

I laureati federiciani "hanno una marcia in più"

L'inglese è diventata la seconda lingua anche della dott.ssa **Paola Di Meglio**, attualmente impegnata al **National Institute for Medical Research di Londra**. Come per gli altri relatori, anche il suo viaggio è partito dalla Federico II: *"è un'emozione essere qui, perché questa è l'aula dove non solo ho sostenuto tanti esami, ma ho anche discusso la mia tesi"*. Due sono, a suo avviso, le strade da percorrere per iniziare un Phd: *"una è consultare i siti e verificare le posizioni aperte nei laboratori. L'altra è scegliere un argomento di lavoro e contattare i laboratori che si occupano di quella materia, anche se non ci sono vacancy"*. Con un rincuorante presupposto, **i laureati della Federico II hanno "una marcia in più"**. Con la laurea in CTF abbiamo studiato le cose più disparate. Anche gli esami che vi sembrano meno interessanti vi servono. Io non ho studiato Genetica, ma oggi sono considerata una genetista perché la formazione che ho avuto qui è unvaluable, senza prezzo". Fin qui, tutte esperienze all'estero. Partire, quindi, è un obbligo? Niente

affatto. Che qualcosa si possa fare anche in Italia è stato dimostrato dal racconto della dott.ssa **Livia Marro-ne**, la cui attività di ricerca si svolge all'**European Molecular Biology Laboratory** di Monterotondo, in provincia di Roma. La stessa Fede-

ma di mobilità internazionale che a Farmacia si sviluppa secondo due livelli, come spiegato dal coordinatore della commissione internazionale di Valeria Costantino: *"uno è finalizzato allo studio. Il bando uscirà tra fine gennaio e inizio febbraio. L'altro, invece, è un Erasmus Traineeships e consiste in uno stage da svolgere presso un centro di ricerca per un periodo che va dai tre ai sei mesi. Si può svolgere anche dopo la laurea, ma occorre vincere il con-*



rico II offre delle possibilità di restare, frequentando il **Dottorato in Scienza del Farmaco**, un percorso di formazione coordinato dalla professoressa **Valeria D'Auria**, che ha parlato di *"un corso multidisciplinare che negli anni ha raggiunto livelli di eccellenza nazionale e internazionale"*. Per chi è disposto a lasciare lo stivale, invece, un primo passo può essere l'**Erasmus**, il program-

corso prima del conseguimento del titolo". Non manca il supporto linguistico. Nei prossimi mesi, infatti, il Dipartimento attiverà corsi base di francese e di spagnolo finalizzati al conseguimento delle certificazioni richieste dalle sedi estere. La palla passa agli studenti. A loro il compito di decidere come, dove, quando e perché fare il dottorato.

Ciro Baldini

La carriera di Cecilia Ansalone Laurea col sole, dottorato in kilt

"Mi piacevano le materie scientifiche. C'era l'idea di studiare a Medicina, ma l'ingresso presentava tutta una serie di problematiche. Così mi iscrissi a CTF. Non sapevo nemmeno bene quale fosse tutto il percorso di laurea, però poi mi piacque tantissimo perché capii che dava una preparazione ad ampio raggio e, di riflesso, numerose prospettive lavorative". Da Napoli a Glasgow. La carriera di **Cecilia Ansalone** è partita dai banchi del Dipartimento di Farmacia della Federico II. Medicina è finita presto nel dimenticatoio, lasciando spazio a uno studio che, nel 2012, ha portato a una laurea con lode in **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche** conseguita, a 24 anni, con una tesi sperimentale: *"mi sono laureata con il professor Armando Ialenti, con il quale mi sono trovata benissimo. In quel periodo, in laboratorio, lui e la sua squadra lavoravano con una molecola che aveva azioni antinfiammatorie, con lo scopo di testarla nell'ambito di prestenosi. Da lì ho cominciato a occuparmi dell'infiammazione da un punto di vista cardiovascolare, adesso invece me ne occupo da quello osseo"*. Prima della corona d'alloro non sono mancate le difficoltà: **"secondo me studiamo troppo. Va bene darci un'educazione ampia, però si studiano molte cose superflue. Farei concentrare gli studenti molto di più sullo stato attuale del nostro campo di studi. E poi suggerirei meno libri e più pratica"**. Adesso Cecilia ha 26 anni ed è impegnata con il Phd Marie Curie, un'attività di ricerca che sta conducendo in Scozia, all'**Institute of Infection, Immunity and Inflammation**. Sbaglia chi pensa a una "secchiona": *"non ho rinunciato a niente durante i miei cinque anni universitari. Mi sono divertita e ho studiato nei due mesi degli esami. Laurearmi in cin-*



• La dott.ssa Ansalone

que anni con il massimo è stata una grande soddisfazione. Il mio obiettivo era finire nel minor tempo possibile". Per cominciare, quindi, un percorso cercato con insistenza. Tanti i curriculum inviati in tutta Europa. Poi la chiamata dell'università di Glasgow, una chiacchierata via Skype, un incontro di persona e il quadro è stato completato. Non ha rappresentato un ostacolo nemmeno la lingua. Il suo inglese scolastico è stato ritenuto sufficiente dall'università straniera. Fondamentale, nella scelta del Phd, la collaborazione con alcuni professionisti dell'università napoletana: **"in laboratorio lavoravo con il dottor Gianluca Grassia. Per la scrittura della tesi, invece, mi ha aiutato la dottoressa Marcella Madaluno. Sono stati proprio loro, i dottori di ricerca, a trasmettermi passione ed entusiasmo per la ricerca"**. Con lei un pezzo di Napoli è arrivato nel Regno Unito: *"da qui mi sono portata il lavoro in laboratorio, perché ho avuto la fortuna di lavorare con un gruppo di ricerca con il quale ho instaurato dei rapporti di amicizia. Chi fa ricerca in Italia ha una passione che all'estero non c'è, perché qui bisogna imparare a muoversi in un mondo ostile, mentre fuori è tutto molto più semplice. Devi soltanto essere intelligente e produrre"*. Non guasterebbe l'aver vissuto altre esperienze all'estero. Questo il suo consiglio agli studenti: **"l'esperienza Erasmus è ottima. Io sono stata un anno in Spagna e, secondo me, è stato un modo per conoscere una nuova cultura e per ritrovarsi catapultati in un paese diverso. Ai ragazzi dico di aprirsi gli orizzonti e di avere un pizzico di incoscienza. Bisogna rendersi indipendenti"**. Vivendo all'estero un'esperienza nuova che, in lei, lascia spazio a un pizzico di nostalgia: *"di Napoli mi mancano il sole e il cibo"*.

A lezione con il prof. Eduardo Federico

Famoso per il suo interloquire in dialetto, il professore di Storia Greca è apprezzato dagli studenti

È arcinoto anche a chi non è studente dei Corsi di Laurea in Lettere o Beni Culturali, causa le sue citazioni divertenti che hanno fatto il giro dell'Ateneo grazie ad una pagina facebook: il prof. **Eduardo Federico**, di Storia greca, tiene una lezione sui generis, ma chiara e interessante, a cui gli studenti non sanno rinunciare. Numerosissimi accorrono nell'aula DSU2 dove non deve volare una mosca: **"esigo un pubblico sovietico. A gente ca se move me dà fastidio"**, commenta rigorosamente in napoletano il docente. Parlando della Guerra di Troia, mitologema e parametro essenziale per la cronologia antica, interrompe con un: **"gli eroi che hanno vinto a Troia e 'na manera o e 'n ata hanno passato nu sacco e guai"**, e aggiunge una riflessione: **"i poemi omerici non vanno letti pe se sciacquà e recchie"**. Ancora, spiegando il concetto di filoxenia: **"Glaucò e Diomede, incontratisi per uccidersi, poi so asciut'a parient"**. Cita più volte il 'Catalogo delle navi', passaggio importante del secondo libro dell'Iliade, affermando: **"io non sono 'nzallanuto, ho citato tre volte il Catalogo, poi se all'esame 'sciosciam in bocca che la patata mi coce', peggio per voi"**, e parlando degli ellenes, in Omero coloro che appartengono al seguito di Achille: **"non sbagliate accento che vi pesto"**, mentre i danai gli ricorda-



no: **"il nome di uno yogurt"**. Al termine della lezione esprime un suo punto di vista riguardo l'**Erasmus**: **"il giovanilismo serve a chi non vi vuole dare un futuro, poi vi ritrovate a 27 anni che vullit' faticà e vi dovete mettere 'na canna in bocca"**. Non può mancare uno dei soliti show sui nomi, si ricorda infatti, in base alle citazioni su web, che il nome Gerardina gli fa venire in mente una suora, mentre Christian non gli piace: **"Gigino è un vero nome, il tipico chiattono delle zone vesuviane"**.

Gli studenti assimilano divertendosi e l'attenzione non cala: **"dice di non volerci interessare, ma formare, invece le sue lezioni sono tra le più interessanti. Seppure con un'impostazione scolastica, volta a farci incamerare principalmente**

nozioni, più che discuterne, resta uno dei migliori docenti della Triennale", commenta **Alessandro**, al primo anno di Magistrale in Filologia, Letterature e Civiltà del mondo antico. Come accademico è stimato da tutti: **"anche dal punto di vista umano è il migliore. Durante la tesi mi ha seguito tantissimo, correggendo anche le virgole"**. Il personaggio del duro, che a lezione vuole il silenzio assoluto, **"non corrisponde alla realtà. All'esame è imparziale e accomodante. Ti dà il voto che meriti, aiutandoti dove possibile"**, afferma **Lucia**. **"L'unica cosa che mi infastidisce è il fatto che durante l'interrogazione chieda ai presenti d'intervenire, casomai non si conoscesse una risposta. Non vuole una preparazione meccanica, ma esige che tu abbia capito l'argomento"**, prosegue **Alessandro**. **"Chiede traduzione e grammatica, legge passi di Tucidide che devi individuare e commentare. Così comprende se hai tradotto realmente e se hai seguito in aula"**, continua **Lucia**. **"Anche se vuole chiamarmi Carolina e non Maria, perché dice che non gli piace, è molto preparato. Dopo il suo esame puoi affermare di conoscere la materia. Sa e si fa capire, pretende studio e impegno. Penso sia il fiore all'occhiello del Dipartimento di Studi Umanistici"**, sostiene **Maria Carolina**. **"Di solito non è offensivo nello scherzo, ma in qualche caso esagera. Quando si mantiene su terreno neutrale va bene, se va sul personale infastidisce, a me è capitato"**, interviene **Fabiana**. **"Il timore che incute è culturalmente stimolante. Nella sua materia è estremamente preparato"**, interrompe **Valentina**.

mentare", spiega **Alessandro**. Lo studente, ora al primo anno di Magistrale, non è passato dal Nuovo al Nuovissimo Ordinamento: **"ciò vuol dire che ho sostenuto più di quaranta esami. Questo perché il Nuovissimo è un salto nel buio, non sai a cosa vai incontro. La convalida degli esami nel passaggio è oggetto di verifica di una Commissione, che potrebbe riempirti di integrazioni"**. **Alessandro** ha un'idea per cambiare le cose: **"bisognerebbe creare un unico Corso di Laurea quinquennale, comune agli indirizzi di Lettere, dove i primi tre anni tutti devono imparare ad interpretare un'epigra-**



Il prof. Federico

fe greca ad esempio, e gli ultimi due anni ci si specializza nell'ambito d'interesse". Alla SUN l'organizzazione è simile: **"ma lo sbaglio sta nei piani di studio, con troppi esami opzionali"**. **Maria Carolina** a riguardo sostiene che i complementari debbano diventare obbligatori: **"esami come Storia della Lingua greca e Latina, Papirologia, Paleografia e Glottologia sono a scelta. Non trovo giusto doverne scegliere soltanto due; sono tutti fondamentali al filologo classicista che vuole consultare i manoscritti. Se poi ti trovi lacune durante il percorso, devi colmarle da te"**, aggiunge. **"Abbiamo inoltre solo due esami di Letteratura Italiana da dodici crediti. Il secondo, di Moderna e Contemporanea è opzionale. Quindi per noi è obbligatoria la Letteratura solo fino al '600, mentre dobbiamo sostenere altri innumerevoli esami di latino e greco alla Magistrale, pur avendo totalizzato il numero di crediti sufficiente all'insegnamento"**, conclude **Fabiana**.

Allegra Tagliatela

Studenti in Mostra ad AGRARIA

La pizza, accuse fondate?

Ritorna l'appuntamento mensile **"Studenti in Mostra"** al Dipartimento di Agraria (via Università, 100). L'evento, organizzato dagli studenti e patrocinato dal Comune di Portici, si terrà domenica 9 novembre (dalle 9.30 alle 13.30). Di grande interesse, viste le recenti polemiche seguite al programma televisivo *Report* di Milena Gabanelli, il tema: **"La Pizza: facciamo un po' di chiarezza"**. Sulla fondatezza delle accuse Tv risponderanno i dottorandi del Dipartimento e il patron della pizzeria **"La notizia Enzo Coccia**. L'ordine e la natura degli interventi: alle ore 11.00 **"La pizza sul banco degli imputati. Le accuse della TV sono fondate?"** (dott. **Francesco Esposito**, dottorando di ricerca); alle ore 11.20 **"Gli Idrocarburi Policiclici Aromatici. Una visione scientifica del problema"** (dott.ssa **Evelina Fasano**, assegnista di ricerca); alle ore 11.40 testimonianza di Coccia; alle ore 12.00 **"L'olio sulla pizza: olio di semi o olio d'oliva?"** (dott. **Nicola Caporaso**, dottorando di ricerca); alle ore 12.20 **"I contenitori. Sono davvero pericolosi?"** (dott. Esposito). Come sempre, la mattinata sarà intensa di attività: dalla degustazione dei vini campani a cura dell'Associazione studentesca ASVE-unina, alla visita della Cappella Reale, agli stand espositivi.

"Per noi la Letteratura italiana è obbligatoria solo fino al '600"

Gli studenti che seguono il prof. Federico hanno qualche critica da muovere all'ordinamento degli studi. Consapevoli che i cambiamenti sono frutto di riforme succedutesi negli anni, vorrebbero ugualmente dire la loro a riguardo: **"il tre più due è completamente inutile. I corsi monografici della Magistrale servono a riempire i programmi. Una monografia da dodici crediti solo su un'opera di Sallustio, la trovo eccessiva. Il sistema è falli-**

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO
IL TAGLIANDO
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Tutti gli studenti devono stare sereni, perché da noi c'è il massimo impegno affinché chiunque abbia una didattica di alto livello". Tutti, ricorsisti compresi. La rassicurazione arriva dal prof. **Silvestro Canonico**, Presidente della Scuola di Medicina. Le sospensive giunte dai Tribunali hanno portato in dote all'Ateneo **250 nuovi iscritti** a Medicina. Questi ultimi seguiranno i corsi nella sede casertana per una



• Il prof. Canonico

ragione precisa: "i vincitori di concorso sono stati assegnati alle nostre due sedi in base alla graduatoria. Tra questi, molti di coloro che avevano scelto la sede di Napoli sono stati dirottati a Caserta. Se avessimo iscritto qualche ricorsista alle strutture napoletane, avremmo ricevuto critiche da parte dei vincitori di concorso. Quindi, la scelta di Caserta non è stata assunta per ghetizzare i ricorsisti, ma per evitare ricorsi interni".

I corsi sono già iniziati per tutti, eccezion fatta per gli studenti 'last minute' ai quali l'università aprirà le porte **lunedì 10 novembre**: "questo consentirà a loro di arrivare agli esami del primo semestre negli stessi tempi dei vincitori di concorso. I corsi si terranno il pomeriggio dal lunedì al venerdì". Cinque gli insegnamenti del primo semestre: Chimica, Biochimica, Biologia, Fisica e Inglese Scientifico. Organizzazione ad hoc per ottimizzare la

La Sipe visit del Ministero promuove la Scuola della SUN 250 ricorsisti a Medicina, per loro lezioni dal 10 novembre

didattica: "avendo aule da 130 studenti, abbiamo organizzato due canali aggiuntivi. Gli studenti verranno divisi in gruppi in base all'iniziale del cognome". Per far fronte alla nuova situazione, verrà anche rinforzato il corpo docente: "abbiamo istituito un bando, destinato ai professori, per le supplenze". Più studenti quindi più insegnanti, per evitare di adottare sistemi che in altri Atenei non hanno riscosso molto successo: "abbiamo scartato la videoconferenza, anche per non andare incontro a problemi verificatisi altrove". Questa la situazione attuale. Nulla però è ancora definitivo. Dai Tribunali, infatti, potrebbero arrivare ancora altri iscritti. La Scuola, nel frattempo, ha già preso le contromisure nel caso in cui questa ipotesi dovesse concretizzarsi: "saranno organizzati dei corsi di recupero tra gennaio e febbraio, in un periodo in cui non ci sono le altre lezioni. In quel caso, le attività didattiche si terranno sia la mattina che il pomeriggio, così da permettere agli studenti di non perdere il semestre". Altre difficoltà potrebbero investire le Scuole di Specializzazione, coinvolte nel problema del concorso nazionale sospeso per alcuni errori presenti nel test. Il 7 novembre verrà ripetuta la prova. Una la preoccupazione: "c'è il timore che pure per questo concorso ci saranno dei ricorsi. Ma poiché non è possibile avere degli specializzandi in sovrannumero, a causa dei limiti delle borse di studio, c'è la paura che il concorso venga annullato". Tante le ipotesi. Non mancano, però, le certezze. Tra queste, la qualità della SUN, riconosciuta anche dalle alte sfere: "il 30 ottobre abbiamo avuto la Sipe Visit del Ministero. I commissari sono rimasti molto soddisfatti delle strutture, dell'organizzazione accademica e delle opinioni raccolte

dagli studenti". Il merito è della cooperazione tra le parti che avranno il **13 novembre**, quando si terrà un'assemblea della Scuola. Due gli obiettivi: "in quell'occasione il Rettore - il professor **Giuseppe Paolisso** - incontrerà la Scuola di Medicina. Nella stessa giornata ci

sarà la **presentazione dei colleghi che hanno preso servizio come professori associati e ordinari**". Non si tratta di un caso isolato: "periodicamente organizziamo assemblee di tutto il personale per mantenere lo spirito di aggregazione della struttura".

Ciro Baldini

Progress test a Medicina

Si terrà il **12 novembre** (dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.00 alle 16.00) il Progress Test per gli studenti del Corso di Laurea in Medicina di Napoli. La prova, che ha l'obiettivo di misurare la progressione delle conoscenze degli studenti e la loro preparazione su scala nazionale, nonché l'efficacia della didattica, coinvolge gli iscritti al primo, secondo e terzo anno del Corso di Laurea e riguarda le Scienze di Base e le Scienze Cliniche. Ai partecipanti che svolgeranno il test nella sua interezza sarà riconosciuto 1 credito formativo come Attività Didattica Elettiva. Entro il 10 novembre, informa il Presidente del Corso di Laurea prof. **Italo Angelillo**, sarà comunicata la suddivisione degli studenti nelle aule.

Ipermodernità, convegno a Psicologia

Giornata di studio al Dipartimento di Psicologia su "Ipermodernità e forme dell'identità". Il confronto interdisciplinare si terrà il **18 novembre** dalle ore 10.00 alle 17.00 presso l'Aula 3 della sede di Viale Ellittico a Caserta.

Cosa accade alla dimensione individuale dell'esistenza? In che modo l'individuo ipermoderno costruisce la propria identità? Le domande a cui si cercherà di rispondere nel convegno che vede la presenza di **René Kaës**, professore emerito di Psicopatologia all'Université Lumiére di Lione, il quale prova ad individuare il ruolo della psicoanalisi nel confronto con il malessere ipermoderno. L'incontro sarà aperto dal Direttore del Dipartimento prof. **Dario Grossi**. Presiederà la prima sessione dei lavori la prof.ssa **Olimpia Materazzo**, professore di Psicologia generale alla Sun; intervorranno i professori Kaës, **Piorgiorgio Solinas**, docente di Antropologia culturale all'Università di Siena, **Ulderico Pomarici**, filosofo del diritto alla Sun. La sessione pomeridiana sarà coordinata dal prof. **Riccardo Galiani**, docente di Psicologia Dinamica alla Sun; relazioneranno **Maurizio Cardaci**, Psicologia generale all'Università di Palermo; **Domenico Parisi**, Istituto di Scienze e Tecnologie del CNR; **Mauro Maldonato**, professore all'Università della Basilicata di Psicologia Generale.



SORRIDI KONOU KONOU AFRICA

In occasione della tua laurea ed ogni altra ricorrenza, festeggia con la **bomboniera solidale** della nostra associazione.

Scegliere la nostra bomboniera significa festeggiare due volte

Trasformerai il tuo momento speciale in un contributo concreto... per offrire una vita migliore ai nostri fratellini in **Africa**.

Con le nostre bomboniere il tuo contributo si trasformerà in un **progetto concreto** ed i tuoi amici e parenti riceveranno la testimonianza del tuo importante **gesto di solidarietà**.

Ad ogni modello è associato un progetto... contattaci su **info@sorridiafrica.org** e *scegli quello che fa per te*. Grazie

www.sorridiafrica.org



www.mimmarescigno.it

GIURISPRUDENZA PRESENTA I NUOVI PERCORSI DI SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

Scienze delle investigazioni e della sicurezza

Un giorno da detective

Come in un set, gli studenti familiarizzano con gli strumenti degli investigatori privati

Passare un giorno davanti Palazzo Melzi, sede di Giurisprudenza a Santa Maria Capua Vetere, e trovarsi davanti un Borsalino indossato con l'elegante fascino di Humphrey Bogart. Possibile, se il giorno in questione è da collocarsi nel passato, precisamente il 27 ottobre di quest'anno, quando il Dipartimento di Giurisprudenza ha chiamato a raccolta i possibili neoiscritti per una presentazione dimostrativa del nuovo percorso "Scienze delle investigazioni e della sicurezza", indirizzo del Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici.

"Ragazzi, vi presento il gotha dell'investigazione privata campana". Con queste parole ha accolto i primi arrivati Michele Giannone, anche egli della professione, Presidente dell'Assoinvestigatori e prossimo docente del Corso di Laurea. Fuor di cliché da film noir, il colpo d'occhio è allo stesso tempo singolare e minaccioso: oltre al già citato cappello, ci sono giubbotti di pelle, folti baffi ed espressioni torve. La categoria sa giocare con l'immaginario collettivo insomma, e del resto è innegabile che la figura del detective porti con sé un certo fascino, in particolare sugli studenti che quel lunedì hanno raggiunto l'aula A dell'edificio per seguire l'incontro. Ma c'è giusto il tempo per far segnare qualche numero di telefono ai giovani, perché di lì a poco il team di detective viene raggiunto dai docenti e dagli altri ospiti dell'evento.

Ospiti Woodcock e Botti

E non parliamo di certo di ospiti qualsiasi, ma di due esponenti chiave rispetti-



vamente della Magistratura e dell'Avvocatura napoletana: il sostituto procuratore della Repubblica Henry James Woodcock e l'avvocato penalista Claudio Botti. Dopo i doverosi saluti del Direttore di Dipartimento, il prof. Gian Paolo Califano, il prof. Andrea Patroni Griffi, Presidente del Consiglio del Corso di Laurea, ha presentato la logica alla base della nuova offerta formativa: "L'idea era quella di formare dei professionisti nel campo che avessero cognizione degli strumenti giuridici necessari a portare avanti i delicati compiti che spettano agli investigatori privati, compiti che vanno ben oltre quelli in tema di indagini difensive di cui parleremo oggi". Ha ceduto quindi la presidenza al prof. Mariano Menna, che ha introdotto gli insegnamenti del Corso e ha aperto le danze cedendo la parola agli ospiti, dando in realtà il via ad un fitto scambio di affondi a colpi di educato scetticismo. "A voi immagino interessi sapere cosa un investigatore privato può fare o non può fare", ragiona Woodcock, e per prima cosa circoscrive l'ambito del dibattito: si parla di **investigatori utilizzati nel processo penale**, campo che ha le sue particolarità legislative. "In un'epoca come questa, in cui il processo si fa prima in TV e poi nelle aule di giustizia, è ad esempio fondamentale capire quali obblighi ha l'investigatore privato. È tenuto alla segretezza degli atti? La questione è squisitamente deontologica". E in maniera più diretta: "Ben venga questo Corso di Laurea, detto da uno che nelle investigazioni private non ci crede molto. Se proprio questi investigatori devono esistere, siano almeno formati culturalmente". E poi naturalmente c'è il **problema privacy**. La Costituzione dice che il diritto alla libertà personale e delle comunicazioni può essere superato solo tramite un provvedimento dell'autorità giudiziaria. "Una prerogativa - ha aggiunto Woodcock - che spero rimarrà a lungo a disposizione esclusiva dell'autorità pubblica. Non si immagini l'investigatore come nel 90% delle fiction televisive, perché la maggior parte di quei comportamenti in realtà non sono leciti".

In maniera abbastanza singolare c'è una certa consonanza tra PM e avvocato, tra l'intervento di Woodcock e quello di Botti: "Così come gli avvocati hanno presto capito che non si poteva pensare ad una trasformazione di ruolo che avvicinasse



l'avvocato italiano a una figura da telefilm americano alla Perry Mason, così gli investigatori devono capire che agiranno sotto mandato e sotto stretto controllo del difensore". Dei piccoli affondi che portano Giannone ad essere in disaccordo con gli interventi precedenti, se non su un elemento: "La deontologia. Noi non abbiamo un codice deontologico, ma resta un aspetto fondamentale". Tra una provocazione e una precisazione il tempo a disposizione finisce velocemente, e la parola passa al prof. Antonio Pagliano, uno dei principali fautori dell'ideazione del Corso, che ha tenuto il contatto con le associazioni di categoria durante tutta la fase di organizzazione: "Vogliamo creare qualcosa che abbia un forte riscontro pratico, ed è in questo senso che va l'incontro di oggi". Ha quindi dato notizia del momento più atteso dagli intervenuti: "Qui giù vi aspetta un camper che gli investigatori utilizzano per fare appuntamenti. Seguiteli e vi mostreranno alcuni degli strumenti che si utilizzano per questo lavoro".

Il camper "squalo" e congegni da telefilm polizieschi

Così, al termine del dibattito, Giannone, seguito da un nutrito gruppo di persone incuriosite, il prof. Menna in testa, si è spostato in piazzetta dove Sergio D'Amore, Presidente dell'associazione di categoria Federpol, mostra il suo gioiellino. "Questa è quella che nel gergo della polizia giudiziaria viene chiamata **balena**. Noi del campo privato lo chiamiamo **squalo**". Da lì è come scoperchiare uno scrigno del tesoro, perché D'Amore e i suoi collaboratori mostrano una serie di congegni che sembrano usciti dalle migliori serie tv poliziesche: telecamere nascoste di ogni ordine e grado, macchine fotografiche anni '70, dispositivi gps il cui utilizzo poco prima Woodcock aveva bollato come illecito. Del resto chi fa questo mestiere oscilla per forza di cose tra legale ed illegale, sfidando quotidianamente le leggi sulla privacy grazie a dei vuoti legislativi.

Ad esempio, il prof. Menna fa notare che tutte le telecamere mostrate hanno un microfono per le registrazioni ambientali, che di norma sarebbero vietate. A un certo punto, dal camper viene tirata fuori una grossa cassetta di metallo: si chiama **jammer**, e serve per **inibire all'istante le funzioni dei dispositivi elettronici**. "Se la scorta di Falcone avesse avuto un dispositivo del genere in macchina, il telecomando non avrebbe potuto azionare la bomba e il giudice si sarebbe salvato", spiega un collaboratore di D'Amore, raccontando la rivoluzione tecnologica che ha investito il campo della sicurezza.

Gli studenti hanno tempestato di domande gli investigatori, rivelandosi particolarmente entusiasti del mondo che stavano scoprendo in quei minuti. Nicola e Kevin sono tra i più attenti del gruppo. Il primo ha 21 anni, è di Casagiove, e nella tensione della mattinata ci ha visto soprattutto uno scontro tra investigazione pubblica e privata, ambiti tra loro in parte concorrenti. Per il resto: "È un Corso molto interessante. Per me che già avevo in mente questo sbocco professionale è stato uno straordinario colpo di fortuna che si sia attivato per la prima volta quest'anno alla SUN. Però sarà dura, le materie sono difficili". Kevin ha 19 anni, è di Santa Maria Capua Vetere, valuta molto positivamente la versatilità del Corso di Laurea: "Il fatto che questo sia comunque un Corso in Scienze dei servizi giuridici mi permette di iscrivermi poi alla Magistrale integrando solo qualche esame. Probabilmente, anche avendo la qualifica di investigatore, continuerò gli studi". Il tempo di scambiarsi altri contatti e l'incontro volge infine al termine. Giannone ci lascia con un concetto chiave: "Il problema è nella forma mentis. Noi combattiamo per avere la **dicitura inv. priv.** davanti al nostro nome, come succede per le altre professioni. Da questo punto di vista, il Corso di Laurea per investigatori della SUN, il primo nell'Università pubblica italiana, è un progetto per noi fondamentale".

Valerio Casanova

GIURISPRUDENZA PRESENTA I NUOVI PERCORSI
DI SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

Informatica e attività di front office per diventare assistenti notarili

Tanta partecipazione, il 28 ottobre, alla presentazione del **percorso di studi per assistenti notarili**, il nuovo indirizzo – il primo ad essere istituito in una Università pubblica italiana – del Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici. Un'alta affluenza probabilmente da ricercarsi anche nell'invito rivolto ai propri studenti da parte del prof. **Antonio Fuccillo**, notaio e direttore scientifico del Corso, vera figura cardine del processo che ha portato all'ideazione di questo percorso triennale. *"Abbiamo immaginato questo Corso, insieme a quello in Scienze dell'investigazione e della sicurezza, perché cerchiamo settori di nicchia nei quali proiettare i nostri laureati, per agevolarli nel mondo del lavoro"*, ha spiegato il prof. **Gian Paolo Califano**, Direttore del Dipartimento. Ha proseguito a spiegare la fisionomia del percorso il prof. **Andrea Patroni Griffi**, Presidente del Corso di studi in Scienze dei Servizi Giuridici: *"Gli insegnamenti si caratterizzeranno, anche nella denominazione, rispetto all'attività che dovrà essere svolta da quella particolare figura professionale. Abbiamo anche previsto un'attività di tirocinio obbligatorio, un'occasione straordinaria per avere un primo contatto con il mondo del lavoro"*. Prima di proseguire ed entrare nel vivo dell'incontro, il prof. **Carlo Venditti** ha voluto ringraziare i rappresentanti degli studenti della Commissione

paritetica per il fondamentale impegno nella ridefinizione dell'offerta didattica. È stata poi la volta di **Alessandro De Donato**, Presidente del Consiglio Notarile di Santa Maria Capua Vetere, il quale, a partire da quest'anno, metterà la propria professionalità al servizio degli studenti come docente. Con le sue parole i presenti hanno cominciato a toccare con mano la trasformazione del ruolo negli anni: *"Il notaio dello studio di cui ero praticante non si fidava della fotocopiatrice, e faceva ricopiare i documenti a macchina. I tempi sono cambiati, e noi abbiamo sposato l'informatica in maniera convinta. Questo significa che abbiamo bisogno di personale di supporto che abbia una qualificazione maggiore"*. Non solo per quanto riguarda le competenze tecniche, ma anche per quanto riguarda l'**attività di front office**: *"L'assistente deve essere in grado di spiegare subito alla clientela la funzione stessa dell'ufficio e deve sapere che cosa maneggia"*. Il notaio **Marco Leva**, praticante e studioso della professione, ha sottolineato: *"Oggi come oggi, in un mercato del lavoro che si chiude, acquisire competenze altamente specifiche può servire ad essere competitivi"*. Ben venga quindi un Corso come quello messo in piedi dalla Seconda Università, specialmente se nasce con un piede e mezzo già nel mondo della professione. E proprio a testimoniare

questo forte legame, la parola è stata ceduta ad una dirigente notarile, la dott.ssa **Antonella Venditti**, venuta a portare l'esperienza concreta di chi si occupa di questo lavoro. *"Pensate allo studio notarile come ad una sala operatoria. Ci sono gli infermieri, l'anestesista, il chirurgo. Di certo la buona riuscita dell'intervento è merito della bravura di quest'ultimo, ma anche lui ha bisogno di validi assistenti"*, così la dottoressa ha evocato il **lavoro di squadra** necessario in uno studio. Poi ha condiviso con i ragazzi le principali tappe della sua carriera: *"Ho iniziato il mio percorso lavorativo come assistente subito dopo il diploma, ma durante gli anni ho sentito il bisogno di una qualifica maggiore. E così ho deciso di iscrivermi qui alla SUN, al Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici. Oggi ho funzioni di dirigenza, e grazie a quella decisione ho raggiunto un compenso molto soddisfacente. Questo è un fattore importante, specialmente se considerate che si tratta di una Laurea Triennale"*. Ma a quanto ammonta questo compenso? *"Oscilla al netto tra i 2500 e i 3000 euro al mese"*, informa il prof. Fuccillo, e a questa dichiarazione il vociere tra il pubblico indica che molti degli studenti Magistrali avranno pensato almeno per un attimo alla possibilità di trasferirsi in questo nuovo percorso di studi. *"Se l'assistente è l'anestesista e il notaio il chirurgo, noi ci occupiamo*



mo di fornire gli strumenti necessari all'operazione", ha esordito **Massimo Vitti**, manager dell'OA Point Group, azienda leader del settore in Italia, che si occupa a trecentosessanta gradi dei **bisogni informatici che caratterizzano gli studi notarili**: software, hardware e formazione. Il fiore all'occhiello è *Suite Notaro*, un software che organizza le pratiche che si succedono in uno studio in maniera efficace, e che è essenziale saper utilizzare per essere assunto nel ruolo di assistente. Un requisito fondamentale, come spiega ancora il prof. Fuccillo: *"Imparare ad usare questi software da loro significa seguire i loro corsi privati, che vi garantiscono costano molto. Noi fra pochi secondi firmeremo un contratto che ci assicura in esclusiva le loro lezioni all'interno di questo Corso di Laurea, gratis per chi è iscritto"*. E, difatti, così si è chiuso l'incontro: con la firma delle parti e le foto di rito, a sancire la scelta di un Dipartimento che più di altri ha messo in pratica il famoso proposito di mettere in collegamento l'Università con il mondo del lavoro.

Va.Ca.

La Biblioteca di area medica, una risorsa (digitale) per gli studenti

Forse non tutti sanno dell'esistenza di una **Biblioteca dei Dipartimenti di Area Medica**. È questo il dubbio che ha spinto la responsabile della struttura, **Assunta Sbordone Castillet**, a promuovere un sondaggio online. Il questionario (pubblicato sul sito degli studenti sunhope.it) è diretto agli studenti - ma non solo - *"per far sì che possano dare il loro contributo al miglioramento dei servizi. Le loro risposte servono anche a capire se sono a conoscenza di questi servizi e se sanno come accedervi"*, spiega la Sbordone.

La Biblioteca – nata lo scorso marzo per fusione delle biblioteche dell'ex Istituto di Patologia Generale e dei Dipartimenti di Biochimica e Biofisica, e Medicina Sperimentale – ha sede nel complesso di Sant'Andrea delle Dame (gli uffici sono in via Luigi De Crecchio 7, e sono aperti dal lunedì al giovedì, dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 13.30 alle 15.30, e il venerdì dalle 8.30 alle 15.00). Il suo patrimonio è formato principalmente da riviste on line e abbonamenti a cataloghi in rete: *"Oggi abbiamo accesso a tre banche dati con la possibilità di consultare migliaia di riviste on line e cataloghi da diverse parti del mondo. Fino a qualche anno fa ricevevamo annualmente dall'Ateneo fondi per acquistare anche volumi cartacei, purtroppo i tagli hanno messo fine a questo incremento. Grazie, però, ad un piccolo fondo residuo, e dietro suggerimento dei responsabili delle aule studio, abbiamo anche recentemente potuto ampliare il nostro patrimonio librario, e a breve acquisteremo un'altra piccola quantità di volumi"*. La maggior parte del materiale è in realtà reperibile on-line, tramite gli abbonamen-

ti sottoscritti dalla Biblioteca, e accessibili tramite proxy server. *"Ho attivato un sito (unina2.it/biblioteca.santandrea) dal quale i ragazzi possono trarre tutte le informazioni su come collegarsi al proxy da casa loro. Se non è chiaro, possono venire in ufficio da noi per avere altre spiegazioni sull'accesso al materiale"*. Una buona occasione anche per visitare la struttura. La Biblioteca *"rappresenta uno strumento di studio molto utile. Gli studenti possono usufruire di materiali didattici e di ricerca altrimenti*

inaccessibili". Per rendere ancora più agevole l'utilizzo dei servizi, anticipa la signora Sbordone, *"presto attiveremo, qui da noi, delle postazioni pc, in un'area del terzo piano. È stato approvato un nostro progetto con fondi regionali per l'acquisto di due computer e la messa in rete di altri apparecchi che già abbiamo, in modo da fornire ai ragazzi almeno cinque postazioni internet in sede. Speriamo di poterle inaugurare presto!"*.

Valentina Orellana



Studenti al voto il 19 e 20 novembre

Due grandi schieramenti in corsa per Senato e CdA

Tasse, trasporti e informatizzazione: i cavalli di battaglia delle rappresentanze studentesche

Sarà una competizione tra due grandi schieramenti: da un lato **Cambia Sun**, nato nell'area di Università dei Valori, e dall'altro **Ateneo Sun**, vicino ad Un'Idea Moderata. Sono i gruppi che hanno presentato liste per le elezioni studentesche del 19 e 20 novembre alla Seconda Università. Ricordiamo che si voterà per eleggere **4 rappresentanti per il Senato Accademico, 2 per il Consiglio di Amministrazione, 24 per il Consiglio degli Studenti** (di cui 2 dalle Scuole di Specializzazione e due dai dottorati).

Sia in Senato che in CdA sono state presentate, quindi, due liste composte da quasi tutti nomi nuovi, di giovani alla prima candidatura o provenienti da anni di rappresentanza nei Dipartimenti. "Ho lavorato nel Consiglio di Dipartimento per 4 anni. Oggi mi sento pronto per poter fare qualcosa per il nostro Ateneo in un organo superiore", racconta, ad esempio, **Mario Paduano**, iscritto a Giurisprudenza e candidato in CdA con **Ateneo Sun**. Stesso trascorso per **Silvio Nobis**, candidato in CdA per **Cambia Sun**: "Io ho iniziato a lavorare cinque anni fa nella mia Facoltà di Economia, dove sono stato anche rappresentante in Consiglio di Dipartimento, mettendomi al servizio dei colleghi. Oggi siamo riusciti ad esprimere questa mia candidatura per portare una voce della nostra Associazione in Consiglio".

Gli obiettivi da raggiungere sono diversi. Nel programma di **Ateneo Sun** si parte dalle **tasse e dai trasporti**. "Abbiamo ragionato su

cazione tra di noi: questo gap va superato".

"Il nostro programma parte sì da questioni fondamentali come i trasporti o il **potenziamento dell'informatizzazione** - sottolinea invece Nobis- ma si baserà sulle istanze che quotidianamente ci proverranno dagli studenti. Non vogliamo lanciare promesse, ma 'fare' direttamente. Una azione concreta è stato lo sviluppo della app **'Studenti Sun'**, per Android e Apple,



nata in collaborazione con l'Ateneo, ma finanziata esclusivamente dalla nostra associazione. Con questa app i ragazzi potranno accedere direttamente dal cellulare agli orari delle lezioni, agli avvisi docenti, al loro libretto e ricevere notifiche push. È un grande passo verso l'informatizzazione, punto debole della Sun".

"La nostra App è una rivoluzione per l'Ateneo - commenta anche **Gaetano Scognamiglio**, studente di Giurisprudenza e candidato al Senato per **Cambia Sun**- Siamo pronti a lavorare per **migliorare la comunicazione interna** della nostra Università che, dislocata su un vasto territorio, ha bisogno di strumenti informatici per poter tenere in comunicazione le varie sedi". Anche Scognamiglio ha già lavorato in Dipartimento e "da un anno e mezzo sono in Commissione Paritetica. Sono contento di potermi candidare in Senato in modo da mettere a frutto le esperienze accumulate in questi anni. Il mio programma, così come quello degli altri candidati della mia lista, nascerà giorno per giorno. Ci sono naturalmente delle linee guida, ma il nostro obiettivo è soprattutto quello di **raccogliere le istanze di tutti e lavorare per rilanciare l'Ateneo**. Io credo che a questo proposito **l'informatizzazione sia fondamentale**: abbiamo in programma una piattaforma interattiva sulla quale caricare le registrazioni delle lezioni, lo streaming del ricevimento e materiale didattico. Questo è lo strumento per proiettare la Sun nel futuro e aumentare la sua

visibilità".

I rapporti con le aziende sono, invece, al centro del programma di **Luigi Ciardulli**, candidato in Senato per **Ateneo Sun**: "Vorremmo che tutti gli studenti avessero la possibilità di svolgere **un periodo di stage reale in azienda**. Attraverso uno studio del territorio bisogna individuare quelle imprese disponibili a far svolgere stage e tirocini in maniera concreta e utile per lo studente". Sulla questione tasse la proposta invece è "per le famiglie con più figli iscritti, **una riduzione del 10% sulle tasse universitarie dei figli successivi al primo**. Inoltre, per agevolare l'organizzazione dello studio, bisogna pensare di **modificare il calendario didattico aggiungendo altre date d'esame**. Si tratta di tutte proposte concrete e facilmente realizzabili".

Se in Senato e Consiglio di Amministrazione la competizione è tra due sole liste, prospettando una situazione di completa o parziale parità sugli scanni, per il **Consiglio degli Studenti** si gioca una partita più movimentata con un totale di **17 liste**: lo Sun, Area Sanitaria, Adesso Sun, Uniamoci, Collaborazione per lo Sviluppo, Avanti Sun, FarmaSun-Udv, Università dei Valori, Uni Insieme collegate al gruppo **Cambia Sun**. SunUniversity, Ancora Sun, Uniti Sun, Assieme Sun, Archimia, Unicamente Sun di **Ateneo Sun**. Più due liste di **Libera Sun**.

"Vorremmo portare una maggiore consapevolezza tra gli studenti e sensibilizzarli alla politica universitaria.- spiega **Fabio Buononato** di Uniti Sun- Sul territorio casertano c'è **bisogno di maggiore aggregazione e unità tra gli studenti per risolvere insieme le problematiche delle varie sedi**. Punti di disagio comuni a tutti sono sicuramente i **trasporti**, mal funzionanti e per i quali l'Ateneo dovrebbe lavorare magari in concerto con la Regione. Ancora maggiori spazi per gli studenti, con **l'apertura delle aule nel pomeriggio con la funzione di aule studio**".

"Il CdS è un organo consultivo



• Fabio Buononato



• Gaetano Scognamiglio



• Luigi Ciardulli

che deve raccogliere e trasmettere le istanze degli studenti -parla Scognamiglio per le liste di Cambio Sun - Per questo saremo la voce degli studenti, raccogliendo le esigenze provenienti dai vari dipartimenti dove siamo presenti. Siamo certi che con la collaborazione di tutti si potrà lavorare per rilanciare il nostro Ateneo e risolverne le criticità".

Valentina Orellana



diversi progetti. - spiega Paduano- Vorremmo riuscire a far rateizzare la prima rata delle tasse, che è quella più consistente e uguale per tutti, in modo da farla pesare meno sul bilancio familiare. Inoltre, bisogna pensare ai trasporti spingendo per delle convenzioni non solo con le aziende di trasporto pubblico, ma anche con le società dei parcheggi, perché sono molti gli studenti costretti a muoversi in auto e che parcheggiano in garage privati con una notevole spesa. In generale i nostri Dipartimenti non sono ben collegati e c'è scarsa comuni-

Nucleo di Valutazione

Nuovo appuntamento con le urne il **3 dicembre** per gli studenti della SUN. In questo caso, però, votano solo i membri del parlamento studentesco. Da eleggere uno studente in seno al **Nucleo di Valutazione**. Il designato resterà in carica fino al 2 maggio del 2015 e potrà essere rieletto una sola volta.

Proroga immatricolazioni

Proroga dei termini di immatricolazione e iscrizione ai Corsi di Laurea Triennale e a quelli Magistrali a Ciclo Unico che non prevedano il numero programmato, senza il pagamento di alcuna mora, al 31 dicembre. Slitta al 31 marzo 2015 il termine, senza versamento di mora, delle immatricolazioni ai Corsi di Laurea Magistrali di durata biennale.

Lezioni di recupero per gli studenti ammessi con riserva

Un compromesso per non rinunciare all'inglese

Una nuova opportunità per gli studenti ammessi con riserva al test d'ingresso per la Lingua Inglese è offerta dai corsi di recupero organizzati dall'Ateneo: esercitazioni linguistiche e lezioni frontali con verifiche in itinere al fine di consentire agli studenti che hanno lacune recuperabili di raggiungere un livello di competenza della lingua conforme agli obiettivi formativi previsti dalla prima annualità di Inglese. Questi corsi sono riservati ai candidati che hanno conseguito un risultato pari o superiore ai due terzi del punteggio minimo previsto per la prova (24 punti su 60) e richiedono ad ogni studente un impegno di circa 60 ore da espletare entro il mese di gennaio, insieme ad esercizi da completare on line, dopo aver inoltrato l'iscrizione presso l'Aula virtuale.

Per aiutare i neoiscritti a tenere il passo nelle lezioni di lingua che avranno luogo nel secondo semestre, i corsi di recupero prevedono una *full-immersion*: "nelle prime due lezioni, abbiamo trattato l'alfabeto fonetico inglese e l'accentuazio-

"Inoltre, l'aula è abbastanza grande da offrire non solo a tutti la possibilità di sedersi ma avanzano anche dei posti, perché i gruppi sono composti. La nostra docente madrelingua è molto preparata e ci aiuta al meglio nel processo di apprendimento. Paradossalmente, è il miglior corso che io potessi seguire, visto che non c'è rischio di affollamento e la professoressa è disponibilissima!", fa presente la studentessa **Giada Barbano**, anche lei iscritta a Lingue e Culture comparate. *"Magari tutti i corsi de L'Orientale fossero così poco caotici!",* ribadisce **Sara B.**

Ordine alfabetico per i gruppi

Tuttavia, i pareri degli studenti, riguardo la funzionalità dei corsi, non sono molto concordi, innanzitutto perché i **gruppi di studio non sono stati divisi per grado di preparazione, ma in ordine alfabetico**: "sono davvero molto arrabbiata

un buon esito e le lacune saranno sicuramente rimarginate, se ci saranno impegno e collaborazione da parte nostra, anche se resto comunque della convinzione che non basti un test, come quello che abbiamo svolto, per poter decretare il nostro reale livello, perché si trattava di una prova a risposta multipla, che non può valutare a 360 gradi il grado di competenza linguistica di uno studente", ritiene **Tanya** di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. *"Il test era abbastanza semplice dal punto di vista delle regole, ma la difficoltà maggiore erano il lessico e l'enorme varietà di parole, poco usate, e dunque sconosciute per la maggior parte di noi. Per questo motivo, il corso di recupero è un ottimo modo per potersi mettere in carreggiata con gli idonei. Le lezioni a cui ho assistito mi hanno fatto capire la necessità di una bella ripassata d'inglese per chi come me ha una preparazione linguistica abbastanza carente, e soprattutto ho realizzato quanto sia importante seguire un madrelingua, perché anche solo ascoltandolo si può imparare tanto",* racconta **Rosmara**.

Coincidenze di orario, lezioni anche il sabato

Non tardano a farsi strada nemmeno le prime lamentele riguardo l'organizzazione della didattica: "come al solito, il corso tende ad accavallarsi con altri e spesso e volentieri bisogna abbandonarli per seguire le lezioni di recupero", sostiene **Giada**. **"Gli orari sono impossibili e coincidono con altri, come ad esempio quello di Linguistica italiana il lunedì. In più, bisogna anche seguire di sabato",** riprende **Sara**. **"La pianificazione degli orari non è stata fatta con la giusta attenzione, proprio perché nel mio caso il corso si sovrappone più di una volta con quello di Lingua Cinese il giovedì e di Letteratura Inglese il venerdì. Il mio caso è drammatico, perché è impensabile perdere molte lezioni di cinese fino a gennaio.** Nel primo incontro, c'erano molti assenti proprio a causa di queste coincidenze di orario", riferisce **Arianna** di Lingue e Culture comparate. **"L'organizzazione è carente, perché mi trovo di nuovo a 'scegliere' se seguire il venerdì il corso di recupero o quello di Letteratura Inglese, che è una materia essenziale nel mio Corso di Laurea, e non poterla sempre seguire risulta un bel problema per me",** dice **Rosmara**.

Preso atto del problema degli orari, una discreta parte si è attivata per cambiare gruppo: "nel mio caso, il corso si sovrapponeva a Geografia sociale e culturale, ma non volevo ugualmente rinunciarvi, motivo per cui sono passata in un'altra classe, assegnata alla stessa docente, scambiando il posto con una ragazza che voleva

passare all'orario del mio gruppo. Abbiamo inviato un'e-mail alla professoressa Palusci et voilà! Tutto risolto!", afferma **Sara B.**

Inevitabile conseguenza della questione della coincidenza di orario è il disagio dell'obbligo di frequenza: "perché impone l'abbandono di altri corsi sovrapposti per partito preso", come afferma **Zaira**, e "perché sono consentite al massimo quattro assenze, anche se il corso non comprende alcun test finale", prosegue **Sara**. **"Il corso di recupero non dovrebbe durare così tanto tempo. Poi hanno previsto delle lezioni per quattro sabati alternati, cosa che non reputo assolutamente necessaria in quanto ci sono già due lezioni alla settimana e il sabato è uno dei pochi giorni che possiamo sfruttare per studiare. Per noi pendolari seguire sei giorni alla settimana non è l'ideale a lungo andare",** sottolinea **Arianna**. **"La frequenza obbligatoria è sicuramente una scocciatura, ma la ritengo assolutamente lecita come cosa, perché almeno, con le buone o con le cattive, siamo avvantaggiati per il superamento dell'esame di lingua a giugno",** sostiene **Giada**. **"La frequenza obbligatoria non è prevista per nessun corso, perché sta a noi studenti preoccuparci di limitare le carenze in determinate materie, ognuno conosce se stesso e le proprie capacità! Nonostante ciò, non tutti i mali vengono per nuocere, neanche per noi 'riserve'!",** evidenzia **Tanya**.

Cominciano i lettori

Dal 20 ottobre, intanto, sono iniziate a pieno regime le lezioni dei docenti madrelingua. È opportuno ribadire che **possono usufruire del lettorato di Lingua Inglese I solo gli studenti idonei al test d'ingresso**, mentre gli ammessi con riserva potranno seguire i lettori solo a partire dal secondo semestre. **"Anche in queste lezioni si ripropone la situazione di sovrappollamento. Il corso non viene seguito come si deve: si sta seduti per terra, perché le aule sono piccole, senza poter guardare il video-proiettore che dovrebbe guidarci al meglio verso l'apprendimento della lingua. Anche i lettori coincidono, come ad esempio quello di Russo che si accavalla con Letteratura Inglese",** dice **Sara**. **"Ci lamentiamo tutti anche per l'affollamento delle aule dei lettori: ad esempio, per il lettorato di Giapponese abbiamo un'aula troppo piccola e presto saremo divisi in due gruppi, perché non tutti hanno potuto seguire le prime lezioni",** spiega **Sara B.** **"Letteratura italiana contemporanea si accavalla con Lingua Araba il martedì e il venerdì con Geografia sociale e culturale, in altre parole due volte su tre alla settimana, e tra l'altro, quando cerco di andarci, sono costretta a seguire da fuori. Non si trova ancora un equilibrio, per ora noi studenti stiamo solo tollerando nell'attesa che nei prossimi mesi la situazione possa migliorare",** spera **Rosmara**. **"Frequentare L'Orientale non è una passeggiata, si sa: gli orari sono pesanti, i ritmi frenetici, i disagi non mancano, ma è tutta questione di porsi nel modo giusto",** conclude **Sara B.**

Sabrina Sabatino



ne. La docente si è espressa in modo positivo su di noi e si è dichiarata sorpresa del nostro livello, poiché dava per scontato che avrebbe avuto di fronte studenti a digiuno di grammatica. Invece, **siamo capaci di seguire le sue lezioni interamente in inglese",** dice **Zaira**, studentessa di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. **"Il programma è chiaro e scorrevole: il mio gruppo ha iniziato con il present simple e gli avverbi di frequenza, poi abbiamo a coppia esposto la nostra giornata tipo. Nell'ultima lezione abbiamo, invece, trattato le espressioni formali e informali per scrivere una lettera. Ritengo che sia un giusto compromesso per coloro che non sono risultati idonei al test quello di seguire un corso di recupero, così abbiamo ugualmente la possibilità di studiare inglese e, nello stesso tempo, di rafforzare le nostre basi",** spiega la studentessa **Sara Borrelli**, iscritta a Lingue e Culture comparate. **"Con questo corso, l'università ha tutelato i suoi studenti e ci ha dato l'occasione di continuare lo studio dell'inglese senza dover aspettare l'anno prossimo per una seconda chance",** sottolinea la collega **Rosmara**.

riguardo la divisione dei gruppi, perché per un punto non sono risultata idonea e devo frequentare lo stesso corso di chi ha avuto un punteggio molto più basso del mio - afferma **Sara** di Mediazione linguistica e culturale - **Il test era più complesso rispetto agli esercizi sui quali i docenti avevano consigliato di esercitarsi, ma tutto sommato non era impossibile, forse il tempo che ci è stato concesso non era sufficiente per completare 60 domande. Ciononostante, questi corsi di recupero possono rivelarsi utili per chi ha delle forti carenze in materia, basti pensare che abbiamo trattato la pronuncia nella prima lezione, che è un argomento davvero elementare".** Altri studenti consigliano di non sottovalutare il valore delle prime lezioni, seppure di livello basilare, perché non è possibile fornire dettagli a priori riguardanti la preparazione, se il corso è appena iniziato e, malgrado ciò, *repetita iuvant*: "credo sia giusto invogliare gli studenti ammessi con riserva a partecipare a delle attività di recupero. Non bisogna pensare che il corso sia privo di utilità basandosi solo su poche lezioni, prima di poterne trarre reale beneficio", il parere di **Zaira**. **"Il corso porterà ad**

L'Orientale ricorda Pasquale Ciriello

Uno dei suoi meriti: aver saputo conciliare le diverse anime dell'Ateneo

Momenti di grande commozione alla cerimonia, che si è svolta il 29 ottobre a Palazzo del Mediterraneo, in memoria di Pasquale Ciriello. Erano presenti il Rettore **Lida Viganoni**, docenti, dipendenti e studenti dei vari Atenei nonché i parenti di Ciriello: la moglie **Ornella**, le figlie **Ludovica** e **Piera**, il fratello **Mimmo**. Rettore per due mandati consecutivi dal 2001 fino al 2008, Deputato per il Partito Democratico nella XVI Legislatura, Ciriello è stato ricordato dalla comunità scientifica come un uomo straordinario, di acutissima intelligenza e vasta cultura, curioso, di un'autorevolezza signorile e mai presuntuosa. L'ironia mai pungente, altra cifra distintiva della sua personalità. Nato a Napoli nel 1950, Ciriello si è spento il 30 luglio scorso per un male incurabile. *"Giurista sui generis, europeista convinto, era onnivoro di ogni genere di libri. Tutti i rettori posseggono aspetti in grado di far crescere l'Ateneo, ma lui è stato capace di saldare i conti tra le lotte, le contrapposizioni esistenti nell'Ateneo. Convinto che l'università dovesse occuparsi della città, è riuscito a tessere i contatti con la classe politica locale"*, afferma il prof. **Paolo Frascani**, docente di Storia economica e sociale.

A Ciriello il merito di aver affrontato con grande determinazione e alto spirito istituzionale gli anni complessi del suo rettorato. *"Il Palazzo in cui ci troviamo, diventato un luogo centrale per il nostro Ateneo, è un'acquisizione che dobbiamo a Ciriello. La foto scelta per la locandina di questa manifestazione rispecchia pienamente la sua persona: sguardo vivo e limpido, sorriso appena accennato, persona discreta e efficace come era nel suo stile. Ho avuto il privilegio di affiancarlo come Prorettore negli anni del suo rettorato. Lo Studentato, inaugurato da poco, l'Istituto Confucio, la sede di Terra Murata a Procida per la Scuola di Alta Formazione, sono frutto dell'impegno del suo operato. La sua visione*

strategica, la sua volontà di mantenere questo Ateneo compatto gli hanno fatto conquistare l'affetto e la stima di colleghi, del personale, degli allievi. Non ha mai perso l'attenzione per L'Orientale, nemmeno durante l'evoluzione della sua malattia": le parole del Rettore **Lida Viganoni**.

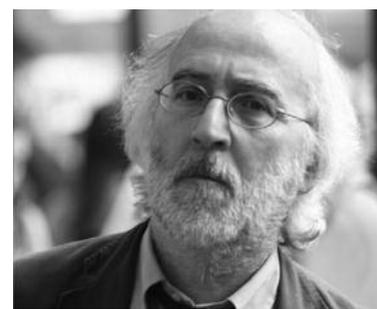
Laureatosi con lode in Giurisprudenza, Ciriello fu allievo del prof. **Claudio Rossano**, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico, il quale ha ricordato: *"Ho seguito i primi passi della sua carriera accademica, da giurista di razza mostrò da subito la capacità di andare al cuore delle tematiche che affrontava"*.

La politica e il rigore morale. *"Persona riservata, mai arrogante o ossessionata dalla notorietà, come accade spesso in politica. La sua capacità intuitiva gli ha permesso di portare un contributo qualificato all'attività politica parlamentare. Mostrava una sensibilità febbrile per i problemi sociali, in primis per la difficoltà di inserimento lavorativo per i giovani"*, sostiene l'on. **Salvatore Piccolo** del Partito Democratico.

Gli amici di sempre ricordano l'uomo "comune", il **tifoso sfegatato del Napoli**. Risale al ginnasio l'amicizia tra il prof. **Guido Trombetti**, Vice Presidente della Giunta Regionale, e Ciriello: *"Da ragazzo era come da Rettore: un misto di disincanto sempre composto. Il pomeriggio ci incontravamo al campo nei pressi del Cardarelli per la consueta partita a calcio. Parlare del Napoli era una costante, serviva per depurarci dalle scorie di una giornata difficile. Pasquale non camminava, correva. Se volevi salutarlo per fare due chiacchiere dovevi affannarti! Con lui si poteva parlare di tutto, era l'opposto dell'individuo noioso"*. L'amico dell'università, *"dei tempi in cui la tesi diventava libro"*, "l'amico della domenica, ma con il limite degli orari della partita del Napoli!", il prof. **Salvatore Prisco**, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico, confessa: *"Di fron-*

te ad una novità costituzionale mi chiedo: chi sa cosa avrebbe detto? Ciao Pasca". Ci si accorge di aver perso un amico, quando nelle cose quotidiane si pensa: cosa avrebbe detto?, ribadisce il prof. **Augusto Guarino**, docente di Letteratura Spagnola, il quale poi sottolinea: *"Grazie al suo impegno, il nostro Ateneo si è sviluppato in una duplice direzione: a livello nazionale e internazionale ampliando i rapporti accademici"*.

Aver saputo conciliare le diverse anime dell'Ateneo: uno dei meriti che la comunità accademica riconosce a Ciriello. Il prof. **Rosario Sommella**, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali: *"Ricordo le sue visite in Dipartimento il venerdì, erano una ritualità da cui non si staccava con facilità. Riusciva a coniugare perfettamente rigore e flessibilità"*. Il prof. **Luigi Serra**, docente di Dialettologia berbera: *"ha condotto un'opera di mediazione straordinaria superando le contrapposizioni culturali e scientifiche di questo Ateneo spingendoci verso una visione comune. Il tutto, nel bene dell'istituzione e non dei singoli"*. La prof.ssa **Anna Maria Palermo**, docente di Lingua e Letteratura cinese: *"Lui era l'occidente, l'Europa, lo scienziato; io l'oriente, l'Asia, la letterata, ma ci siamo incontrati. Animato da un'idea così partigiana, è riuscito a superare la dicotomia del nostro Ateneo, ma soprattutto lo ha trasformato da una riserva di panda, quale eravamo, in un gioiello culturale radicato sul territorio"*. Il prof. **Domenico Silvestri**, ex Rettore: *"ha avuto il merito di risolvere l'amaradan, per citare un vezzo lessicale a lui caro, dei Corsi di Laurea, in un momento di difficoltà accademica"*. La prof.ssa **Luigia Melillo**, docente di Bioetica interculturale: *"Amico sincero, uomo aperto all'innovazione, grazie a lui siamo stati la prima università con la delega per l'educazione degli adulti"*. Il prof. **Amedeo Di Maio**, docente di Scienze delle Finanze:



"aveva l'abilità di far capire le cose con poche parole".

Oltre al Napoli e a L'Orientale, racconta il prof. **Eugenio Mazzarella**, già Preside della Facoltà di Lettere della Federico II e parlamentare, *"il terzo argomento che suscitava la sua sensibilità erano i giornali. Rarissimamente sono riuscito a farmene dare uno prima che lo leggesse, temeva che si spaginassero"*.

Suggestivi i ricordi degli allievi ormai in cattedra. Dal Prorettore **Giuseppe Castaldi** (*"Ci siamo conosciuti il 17 dicembre 1979, quando un giovane assistente dai capelli lunghi firmò con trenta il mio esame di Dottrina dello Stato. Dopo dieci anni ci rincontrammo a L'Orientale. L'ho considerato sempre come un fratello maggiore"*), al prof. **Francesco Zammartino**, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico (*"Ci siamo conosciuti nel 1989, quando seguivo il suo affollatissimo corso di Diritto Costituzionale: durante le sue mirabili lezioni eravamo assorti in un silenzio quasi religioso. Come tutti i grandi Maestri, aveva un grosso feeling con i suoi allievi"*).

Concluso il mandato parlamentare, Ciriello era rientrato a L'Orientale ad insegnare. *"Amava l'università, portava sempre lo spillino de L'Orientale sulla giacca. Adorava leggere, studiare, non gli abbiamo mai visto la fatica sul viso. In questi mesi ho ripensato molto al nostro rapporto, ma non riesco a ricordare le cose che ci facevano litigare: forse avevamo in comune l'essenziale. Avrò il piacere di seguire le vicende de L'Orientale, sarà un modo per far continuare a vivere una parte di Pasquale"*, le parole della moglie **Ornella**.

Rosaria Illiano

Reperti unici in Europa nel nuovo Museo della Società Africana

"Sono contentissima perché chiudo gli ultimi giorni del mio mandato con il battesimo di una piccola parte di un progetto molto importante per il nostro Ateneo. Ringrazio i colleghi, che hanno offerto il loro contributo nel riportare alla luce un patrimonio preziosissimo, e tutto il personale tecnico e amministrativo", ha detto il Rettore **Lida Viganoni** nell'aprire la cerimonia di inaugurazione, che si è svolta il 28 ottobre a Palazzo Du Mesnil, del **Museo della Società Africana d'Italia (SAI)**. Sulle orme del **Museo Orientale Scerrato**, fregiato recentemente dalla nuova donazione di trenta casse di materiale archeologico, il SAI rappresenta un **laboratorio didattico per gli studenti di Civiltà Antiche e Archeologia**. *"Attraverso le numerose attività formative attivate presso il Polo museale, i nostri studenti hanno l'opportunità di toccare con mano quanto appreso dai manuali"*, spiega la prof.ssa **Lucia Caterina**, direttore tecnico del Museo Scerrato e docente di Archeologia e Storia dell'Arte giapponese. Frutto e testimonianza del lavoro sinergico di squadra, l'allestimento del Museo (il prezioso patrimonio, che apparteneva alla Società africana attiva fino agli anni '40, era conservato in depositi) è stato il risultato dell'opera appassionata di studenti, dottorandi e dottori di ricerca dell'Ateneo, supervisionati da restauratori professionisti. **"Sono gli angeli del Museo"** - commenta la docente - *"I nostri studenti, attingendo dalle loro duplici competenze archeologiche e linguistiche, si sono impegnati nel recupero, restauro, nella pulitura e catalogazione dei materiali. Sono felicissima per questo traguardo, ringrazio coloro che hanno partecipato: sin dall'inizio tutti hanno guardato questo Polo museale con grande disponibilità e attenzione"*. Altrettanto compiaciuto per i risultati ottenuti, il prof. **Andrea Manzo**, responsabile della sezione museale dell'Africa Nord orientale e

docente di Antichità nubiane: **"la collezione - di reperti unici in Europa - per la sua complessità ha rappresentato una grossa sfida, sono fiero della rete di cooperazione tra risorse interne e a distanza, come per i contributi offerti dal British Museum di Londra e dall'American Museum of Natural History di New York"**. Ha ribadito l'impegno profuso dagli studenti: *"si trattava di reperti precari, i nostri studenti hanno svolto un'opera di disinfezione prima ancora di pulitura"*. Inizialmente il Museo SAI consisterà in **due sale espositive** ed alcune teche sistemate al piano terra del Palazzo. Il Museo rispecchia appieno un approccio olistico alla realtà africana tipico della fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento e include collezioni zoologiche, botaniche, malacologiche ed etnografiche. Tra le curiosità, oltre ad armi, strumenti agricoli, imbarcazioni tipiche dell'epoca, rappresentanze di specie animali in via di estinzione.

Unico problema: **gli spazi**. *"Avremmo bisogno di occupare tutto il Palazzo per l'esposizione completa di tutti i materiali"*, dice la prof.ssa Caterina.

Al di là della vocazione didattica, il Museo rappresenta un omaggio per Napoli. *"La nostra città frequenterà e apprezzerà questo nuovo spazio"*, commenta il Rettore Viganoni. Il Museo è aperto al pubblico, con ingresso gratuito, il giovedì e il venerdì dalle 11.00 alle 14.00.

Qualche anticipazione sulle attività future. *"Il restauro è un'attività che necessita di tempi molto lunghi. C'è ancora tanto materiale da far emergere dall'oblio. Confidiamo nelle future donazioni e nell'impegno volontario dei nostri studenti: la passione è il motore di ogni ricerca!"*, conclude la prof.ssa Caterina.

Rosaria Illiano

Giornata di studio sull'inglese promossa dalla prof.ssa Vincent

Le lingue: identità, emozioni, anima

"Ho invitato non solo anglisti ma Italianisti, germanisti, sinologi, africanisti, americanisti, matematici e altri ancora, perché la questione della lingua tocca delle corde importanti, come l'identità, le emozioni, l'anima. Nessuno di noi può fornire una soluzione, il nostro obiettivo è quello di lanciare attraverso dei flash panels alcuni stimoli di riflessione in un dibattito che ha qualcosa di provocatorio", le parole con le quali la prof.ssa Jocelyne Vincent Marrelli, docente di Lingua e Linguistica Inglese, apre il convegno **Inglese: lingua minaccia o minacciata?** Una giornata, quella del 31 ottobre, che la prof.ssa Vincent ha fortemente voluto in occasione del suo pensionamento, dopo 41 anni di permanenza a L'Orientale. A rompere il ghiaccio l'intervento del prof. Guido Trombetti, Assessore all'Università e alla Ricerca Scientifica della Regione Campania: "io sono un matematico. Da quarant'anni, scrivevo e scrivo i miei lavori in inglese, perché è questa la lingua dominante nel mondo delle scienze. **L'inglese rappresenta una forma diffusa di 'passaporto':** se parli inglese, te la cavi sempre, si sa. Ciononostante, **nutro delle fortissime perplessità in merito all'introduzione di Corsi di Laurea in lingua inglese nell'università italiana, innanzitutto per un motivo culturale, perché ciò potrebbe causare dei seri danni alla lingua italiana in quanto fattore identitario.** Seguono i saluti e le considerazioni del prof. Massimo Marrelli, Rettore uscente della Federico II: "sono cresciuto nel mondo anglosassone, eppure non ritengo di saper parlare l'inglese. Parlo piuttosto una lingua strana, intanto gli inglesi 'native speaker' mi dicono: 'fai gli errori giusti'. Ci sono errori che rendono la frase incomprensibile, altri - pur essendo scorretti - fanno capire il senso di ciò che si sta dicendo ed è questa che è la vera minaccia che si sta profilando contro la lingua inglese standard, perché i cosiddetti errori corretti diventano poi lingua condivisa. **Se l'inglese è una minaccia per l'italiano? No, se la quarta lingua più insegnata nelle università mondiali è proprio la nostra.** In questo momento, la globalizzazione fa sì che prendano piede le cose idiosincriche, cioè i prodotti che hanno valore perché interpretano la cultura locale e lo spiritus loci. Un esempio per interderci: i pastori di San Gregorio Armeno. Se andate a Shanghai, trovate pastori fatti mille volte meglio, ma non hanno lo stesso valore di quelli napoletani, perché non custodiscono tradizione e cultura. **Anche lo studio della lingua deve valorizzare l'idiosincricità, e quindi la circolazione degli errori corretti, per agevolare la comunicazione.**"

L'inglese "abbocca all'amo"

Prende la parola la neo Rettrice de L'Orientale **Elda Morlicchio:** "l'immagine rappresentativa del convegno è quella di un pesce che ingoia il globo come un'esca, ma quando il pesce abbocca all'amo è la sua fine. Come il pesce, l'inglese è una lingua seriamente minacciata. **Pur essendo veicolo della comunicazione internazionale, l'inglese che noi parliamo non è quello usato dai Britannici o dagli Americani, per limitarmi a queste due realtà linguistiche, ma diviene uno strumento utilizzato senza cogni-**

zione e soprattutto senza riferimento all'area culturale specifica di provenienza. Così facendo, l'inglese si riduce ad una formula per comunicare perdendo di vista il retroterra culturale della cosiddetta lingua di Shakespeare". Se l'inglese è minacciato dalle 'storpiature' praticate dai locutori mondiali a causa della sua duttilità, è nel contempo una minaccia per gli stessi parlanti anglofoni: **"nell'illusione di poter comunicare con tutto il mondo, l'inglese nativo non è stimolato all'apprendimento delle altre lingue"**, dice la docente di Lingua e Linguistica tedesca.

CORSI ESCLUSIVAMENTE IN LINGUA INGLESE: PRO E CONTRO. "Pur essendo L'Orientale l'università dove si insegnano le lingue straniere, non riteniamo opportuno introdurre corsi esclusivamente in lingua inglese, perché una lingua si definisce nel tramite tra l'individuo e la realtà esterna. Certo, noi abbiamo il problema di dover attrarre studenti dall'estero, ma si dovrebbero offrire lezioni in lingua inglese solo nella fase iniziale per poi insegnare nella lingua del posto, come funziona in Germania", fa presente la prof.ssa Morlicchio. In linea con le parole della Rettrice, il discorso della prof.ssa Annamaria Lamarra, docente in Letteratura inglese e direttrice del Centro linguistico della Federico II: "da lingua veicolare l'inglese è diventato pomo della discordia in relazione alle lingue nazionali. **La scarsa presenza di studenti stranieri a Napoli è dovuta a carenze strutturali, risorse economiche e problemi di fondi** piuttosto che all'assenza di Corsi di Laurea in lingua inglese negli atenei napoletani". Si esprime a proposito il prof. Nicola De Blasi, italianista alla Federico II: "il cambiamento di prestigio di una lingua spesso comincia per un effetto a valanga: se si comincia a cacciare l'italiano dalle università, iniziando a promuovere corsi esclusivamente in lingua inglese, si potrebbe pensare che la lingua italiana non sia idonea a trasmettere determinati contenuti e che sia dunque una lingua di serie b". Fa parte del comitato organizzativo dell'evento anche la prof.ssa Michela Cennamo, docente in Linguistica generale presso la Federico II: "il problema è quale varietà d'inglese insegnare?". Dobbiamo aprirci al diverso e capire come implementare il multilinguismo". Aggiunge la prof.ssa Rosa Maria Bollettieri Bosinelli, docente di Lingua Inglese presso la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori a Forlì: "non temo che insegnare in inglese impoverisca l'italiano, ma temo che se si insegna un inglese che non comunica, i valori culturali veicolati dalla lingua non si trasmettono. Il problema dei nostri studenti è che non conoscono troppo bene l'italiano e che l'invasione incontrollata dei mezzi delle nuove tecnologie non è sempre un arricchimento per loro, se il linguaggio degli sms li condiziona a livelli altissimi".

La parola agli italianisti

"L'italiano non è minacciato dagli inglesi, ma dagli stessi italiani" - sostiene il prof. De Blasi, docente di Storia della lingua italiana alla Federico II - **Affermare che il lessico inglese minacci quello italiano significa perdere di vista che la fortuna delle lingue è affidata ai parlanti.** Come qualsiasi oggetto culturale, la lingua richiede manutenzione, il che non significa

chiusura verso l'esterno". In rappresentanza dell'Accademia della Crusca, parla la prof.ssa Rita Librandi, docente di Linguistica italiana e Storia della lingua italiana a L'Orientale: **"L'avere una lingua unitaria come l'inglese nel settore della ricerca può costituire un vantaggio e in contemporanea anche un rischio perché potrebbe danneggiare le lingue locali nella formazione del lessico: se una lingua non è più in grado di produrre tecnicismi con estrema velocità, quella lingua è a rischio e potrebbe diventare un dialetto"**.

Commenta l'immagine della locandina anche il prof. Gordon Poole, esperto in Lingua e Letteratura anglo-americana, già docente presso L'Orientale: "è vero che il pesciolino abbocca, ma, se è intelligente, spolpa tutto ciò che gli serve dall'esca e si arricchisce, ma non muore. In una visione imperialista, l'inglese ingloba le altre lingue, ma la sua diffusione non è imposta con la forza, è inevitabile. Avrei preferito che la lingua veicolare fosse il latino, che almeno è una lingua morta e ha il vantaggio di non essere soggetta a modifiche". Sulla stessa lunghezza d'onda, l'intervento di Roy Boardman, ex Direttore del British Council di Napoli, teso a sottolineare come l'inglese possa costituire una minaccia per coloro che decidono di intraprenderne lo studio attraverso la speculazione che si fa intorno ai manuali di testo e a tutto il materiale didattico, senza trascurare il business che ruota intorno alle certificazioni internazionali. Altri studiosi, invece, come il prof. Guy Aston, docente di Lingua e Linguistica inglese presso l'Università degli Studi di Bologna, si soffermano sulla parola 'minaccia': **"una lingua può diventare un pericolo per le altre se prevale in più contesti d'uso, ma a volte si tratta di una paranoia, come nei paesi danesi dove c'è un plurilinguismo diffuso"**. Partecipa al dibattito la prof.ssa Carla Cristilli, docente di Linguistica generale a L'Orientale: "il problema non riguarda solo le lingue standard, ma anche l'inglese stesso, perché si sta ibridando a causa della semplificazione operata dalla sua macro-diffusione, il cosiddetto 'broken English'". Segue l'intervento del prof. Roberto Tottoli, docente in Islamistica a L'Orientale, Direttore del Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo: "La ricezione di un testo in inglese ha un impatto diverso, perché tocca un pubblico più ampio e questo è un percorso storico ineludibile anche nel rapporto dell'inglese con la falange orientalistica, si pensi all'India e all'Estremo Oriente". Se è assodato che l'inglese ha assunto il ruolo di lingua unica di comunicazione per le pubblicazioni nei settori tecnico-scientifici, negli ultimi tempi quest'idea è subentrata anche in discipline di ambito umanistico. "I segnali d'allarme sono visibili nelle pubblicazioni scientifiche in ambito accademico a livello internazionale. **L'inglese è diventato una lingua creola per rivolgersi a tutto il mondo.** Infatti, molti autori non anglofoni scrivono in inglese", dice il Pro Rettore de L'Orientale **Giorgio Banti,** docente in Linguistica generale e Lingua e Letteratura somala. "Un altro aspetto da considerare è che l'inglese sia una lingua policentrica differenziata a livello geografico e rinvii sempre ad un doppio standard, 'British' or 'American'", riferisce il glottologo e continua "la lingua non è solo uno strumento, ma contiene dei valori culturali e si diffonde anche in base all'egemonia economica di alcune potenze: il rapporto tra l'inglese e le



• La prof.ssa Vincent

lingue minoritarie è un difficile equilibrio tra i due poli". La preponderanza dell'inglese coinvolge problemi non solo di ordine economico e politico ma anche socioculturale: **"il ruolo dell'inglese potrebbe a lungo svuotare le culture delle lingue minoritarie. Il segreto della loro sopravvivenza sta nell'integrazione tra le due compagini"**, dice il prof. Sergio Baldi, docente in Lingua e Letteratura Hausa e Lingue sudanesi presso L'Orientale.

Insieme al prof. Baldi, il collega **Mahmoud Adam** si sofferma sulla situazione dell'inglese in Africa nel suo ruolo di lingua 'neutrale' tra i diversi popoli: **"Se nei paesi asiatici c'erano lingue ufficiali prima dell'insediamento del colonialismo, in Africa non esistevano lingue predominanti. Dopo l'indipendenza, negli anni '50, la pressione dell'inglese è stata dirompente: in questi paesi, i bambini apprendono l'inglese già dall'asilo, ciononostante anche esso non poteva sopravvivere all'africanizzazione. I concetti e i proverbi provenienti dalle culture africane sono penetrati nell'inglese pidgin parlato negli stati africani"**. Anche la prof.ssa **Livia Apa,** docente in Lingua e Letteratura portoghese de L'Orientale, si sofferma sull'inglese che sopravanza sulle lingue di espansione coloniale: **"il portoghese è lingua ufficiale in nove paesi a cui si è aggiunta di recente la Guinea Equatoriale e non è lingua minoritaria se è parlata da 260 milioni di persone nel mondo. È agghiacciante l'idea di lingua 'pura' diffusa a livello mondiale solo perché soggiacente alle politiche culturali dei colossi occidentali"**. Altrettanto interessato a decifrare la questione dell'inglese e le sue propagande coloniali è il prof. **Maurizio Gnerre,** docente in Etnolinguistica, Antropologia culturale e Linguistica generale a L'Orientale: **"stiamo parlando di storie che grondano di sangue, sopraffazione, morte e lingue che si estinguono. Le lingue minoritarie delle comunità che parlano varietà sperdute e remote dell'inglese di stampo coloniale sono minacciate da modelli forti, in parte provenienti dall'Inghilterra, ma prevalentemente dagli Stati Uniti"**. Con l'atlante mondiale delle lingue alla mano, il prof. **Maury René Georges,** docente in Geografia regionale e umana, illustra i dati ufficiali: **"l'inglese è al terzo posto nelle lingue più parlate a livello mondiale (circa due miliardi di persone), mentre è il cinese la prima lingua ufficiale per numero di parlanti, seguito dall'hindi. In Europa, malgrado sia lingua della comunicazione internazionale, invece, l'inglese è la quarta/quinta lingua nazionale dopo i tedesco, il turco, il russo, il francese e forse l'italiano! Ma in realtà tutti parlano inglese"**. Approfondisce la questione del rapporto tra lingua inglese e lingua cinese la prof.ssa Annamaria Palermo, sinologa: l'inglese non è una minaccia per i paesi di lingua cinese che è **"una lingua etnocentrica parlata da un miliardo e 300 milioni di persone, non solo in Cina, ma anche in Singapore e Taiwan. Il cinese si è avvicinato all'inglese per ragioni didattiche fin dagli anni '60, siccome sia i libri di testo sia i dizionari erano in lingua inglese-cinese. Come l'inglese, anche la Cina è un modello di imperialismo perché, sebbene comprenda più di 154 dialetti, nelle università si insegna solo il mandarino"**.

Sabrina Sabatino

L'imprenditrice napoletana pluripremiata ospite del corso di Business Planning del prof. Sanguigni

Gabriella Amodio: Hello Kitty, i sogni ed il coraggio

Tutti conoscono il marchio Hello Kitty, ma non sanno che è frutto del sogno di una giovane napoletana che dai banchi dell'Università ha osato immaginare un futuro internazionale per il suo personaggio dei fumetti preferito: "ero semplicemente curiosa. Il mio professore mi disse che se non avessi provato a fare qualcosa, di sicuro non ci sarei mai riuscita, così ho tentato e mi è andata bene. Ogni anno aggiungo al marchio una categoria merceologica e un Paese, ora siamo a diciannove. Senza raccomandazione, con cuore e fatica, sono arrivata fin qui: premiata due volte come imprenditrice dell'anno, intervistata al Maurizio Costanzo Show, a Palazzo Chigi, a confronto con tanti giornalisti delle più importanti testate", racconta Gabriella Amodio, Owner and strategic marketing manager Openmark, che il 23 ottobre ha tenuto in Aula Medina un seminario su "La gestione internazionale del licensing. Un caso di successo: Hello Kitty", nell'ambito della cattedra di Business Planning del prof. Vincenzo Sanguigni. L'imprenditrice spiega agli studenti della Speciali-

stica in Marketing e Management Internazionale come ha mosso i primi passi: "mi sono laureata in Economia e Commercio e ho presentato domanda per un Master sperimentale in collaborazione con il MIT di Boston. Su 2.500 domande, 20 erano i posti per parteciparvi gratuitamente, ne ho vinto uno. Avevo ventidue anni. Nel periodo in cui volevo lanciare un nuovo brand, stava cambiando il mercato, diventava globale". Il personaggio di Hello Kitty esisteva, ma era pressoché sconosciuto: "ho presentato un piano strategico di Marketing per il marchio, inviandolo ad una multinazionale giapponese. Dopo due mesi arriva una telefonata: il mio piano è piaciuto e l'Amministratore dell'azienda Sanrio stipula con me il primo contratto di licenza in Europa". Ha iniziato con il produrre calze, sfruttando le competenze acquisite grazie all'attività di famiglia: "la legge 44, che favoriva l'imprenditoria giovanile, mi ha consentito di provarci una seconda volta, e ci sono riuscita. Questa concedeva finanziamenti per un tetto massimo di cinque miliardi di lire. Li ho ottenuti tutti presentando un piano. Ero diventata un imprenditore senza preparazione: non avevo esperienza di leadership, né competenze tecniche. Dovevo gestire un elefante senza modelli di riferimento. È stata dura, ma il sacrificio paga". Altra sfida vinta: i lacci da scarpe nelle uova Bauli: "non sapevo quale sarebbe stato il prodotto migliore da inserire nelle uova di Pasqua. Mi sono buttata, perché era leggero e abbastanza piccolo. Caso volle che in quel periodo le bambine, fissate con le

All Star, cambiassero lacci in continuazione e usavano anche metterli nei capelli. Questo è fattore C, da non sottovalutare". Sognatrice per natura, invita gli studenti a fare come lei: "vi hanno rubato i sogni, invece io vi voglio dire che potete sognare e, se avrete passione e curiosità, li realizzerete, indipendentemente da dove siete nati. Se avete un'idea e un progetto, portateli avanti, con la passione si può fare".

"Mangiate pane e lingue"

Lo studio è fondamentale: "la maggior parte delle scelte che ho fatto sono frutto di letture attente dei manuali universitari. Tutto quello che studiate è farina da impastare. Il mio primo piano marketing si è ispirato al Kotler". Agli imprenditori del domani consiglia: "andate all'estero. Per il mio marchio il Paese con il più alto fatturato in Europa è la Germania, la categoria merceologica migliore l'abbigliamento esterno. Mangiate pane e lingue, senza conoscerne tre non si va da nessuna parte e focalizzatevi sui mercati emergenti: l'India, la Cina, i Paesi dell'Est. Se dovessi scegliere una lingua, oggi di sicuro imparerei il cinese". Non tutte le battaglie devono essere vinte: "bisogna scegliere di perderne qualcuna, se si vuole vincere la guerra. Nel sangue napoletano abbiamo capacità di adattamento, fantasia e curiosità, sono doti importantissime, alle quali va unito il coraggio. Abbiate il coraggio di trasformare i vincoli delle Start up in opportunità. Mantenere l'a-

zienda in Campania è una scelta coraggiosa che purtroppo mi costa, non frutta, ma lo faccio perché penso che questa crisi prima o poi finirà, e, nel momento in cui succede, bisogna essere pronti a cogliere le opportunità".

Il prof. Sanguigni conclude: "la dote principale di chi vuole avere



Gabriella Amodio

successo, come dimostrato, è la curiosità, che mi rendo conto stia scomparendo tra i ragazzi. Spesso ci si adagia alla crisi, purtroppo. Se facciamo affidamento su: 'lavoro-guadagno-pago-pretenendo' non andiamo da nessuna parte. Lo studio è fondamentale, codifica il buon senso. Questi seminari sono utili a calare gli studenti nel mondo della realtà. Al termine del corso, infatti, darò loro il compito di redigere un business plan, per abituarli a progettare".

Allegra Tagliatala



Dalla Francia e dalla Turchia per studiare alla Parthenope

Sono a Napoli grazie ad accordi internazionali che consentono di conseguire la laurea a doppio titolo (double degree) e al progetto Erasmus. Sono due degli studenti stranieri ospiti in Ateneo. Frequentano le lezioni al Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi (DISAQ). "Sono uno studente dell'Università di Bordeaux. Vivo lì, ma la mia famiglia è di Limoges. Sono arrivato il 17 settembre e mi tratterò a Napoli per un semestre", spiega Antoine Deltreil, primissimo studente straniero ad inaugurare il double degree. "Frequento il terzo anno di Economia, la laurea che qui è chiamata Triennale in Francia prende il nome di 'licenza'. Ho scelto Napoli per l'opportunità della doppia laurea e per assaporare lo stile di vita italiano, che qui si sente molto. È una bella città. Io voglio viaggiare in tutto il mondo, incontrare nuove persone, scoprire nuove abitudini". Non nota molte differenze tra Napoli e Bordeaux: "ma penso che il concetto di tempo sia diverso, la vita è più cool qui". Il corso preferito da Antoine è Comunicazione: "perché è qualcosa di creativo, devi immaginare ed utilizzare la creatività. Inoltre, ho già realizzato un

piano di comunicazione per una PMI durante uno stage in Francia". Ha trovato alloggio da solo: "i miei genitori pagano l'affitto". La maggior parte dei corsi che segue sono in inglese: "marketing, comunicazione, contabilità, gestione. Ho

anche corsi di italiano per impararlo meglio". Napoli per Antoine è un museo a cielo aperto: "è la più bella città che abbia mai visto. Ogni strada è un pezzo d'arte: ci sono un sacco di musei, e poi c'è il Vesuvio. Mi dispiace davvero dover dire che alcune aree non sono i luoghi più sicuri del mondo!".

È invece uno degli undici Erasmus al DISAQ Batuhan Arayici, turco di Smirne, qui a Napoli da tre settimane: "sono al quarto anno di Economia. Avevo tre

opzioni per il progetto Erasmus: Romania, Repubblica Ceca e Napoli. Ho scelto questa città perché navigando in internet mi sono accorto che è molto simile alla mia". Prima di venire in Italia, ha sostenuto un esame d'inglese e ha

richiesto il visto: "la Turchia non è in Europa, abbiamo bisogno del visto per venire qui. Mi fermerò un semestre, tornerò nel mio Paese a febbraio 2015". L'Università di Pamukkale, da dove proviene, è più grande della Parthenope:

"ma altre differenze non ne trovo, anche perché i miei corsi non sono ancora letteralmente iniziati". Batuhan ha scelto di seguirli in italiano: "poiché non conosco bene la lingua del luogo e l'inglese dei napoletani non è un granché, come il mio del resto, per cui, se voglio comunicare con qualcuno, devo a tutti i costi imparare l'italiano". Ha trovato una stanza in affitto ed è molto felice di aver scelto Napoli: "che ci crediate o no, tutto è okay qui. La città è viva, le persone sono molto gentili con me e la vita è più conveniente rispetto alle altre città europee. In più, il tempo è sempre buono, posso fare il bagno ad ottobre, mentre in Turchia no. Il vero problema si riscontra al volante: gli autisti sono completamente pazzi, più che a Smirne!".

Allegra Tagliatala



Antoine Deltreil



Batuhan Arayici

Management delle imprese internazionali, un Corso che piace

Il manager oggi deve “produrre e rapportarsi con il resto del mondo”

Secondo Corso di Laurea Triennale (dopo Informatica) dell'Ateneo ad aver completato l'utenza sostenibile già ai primi di ottobre: è **Management delle Imprese Internazionali**, coordinato dalla prof.ssa **Carolina Diglio**: “abbiamo raggiunto circa 350 studenti complessivi, compresi i passaggi, per cui si è chiuso il numero programmato per quest'anno”, spiega. Il segreto del successo: “oggi i ragazzi si rendono conto che non possono restare nel proprio orticello, **devono conoscere almeno due lingue straniere ed aprirsi al mercato globale**. Conoscere una lingua non significa saperla tradurre, ma comprendere cultura e civiltà di un popolo. Questo è ciò che il **manager di oggi** deve essere pronto a fare: **produrre e rapportarsi con il resto del mondo**”, prosegue. In quanto

responsabile dell'area linguistica, sottolinea: “**abbiamo attivato corsi di italiano per studenti stranieri che vengono qui in Erasmus e corsi di lingua inglese e francese**. Io infatti insegno Lingue, civiltà e culture francofone ed invito i ragazzi ad esercitarsi attraverso laboratori linguistici, attività di tutoraggio e ascolto, potenziamento a fine corso. Tutte possibilità in più che offriamo”. Non solo ai corsi di lingua, i tutor aiutano tutti gli studenti in difficoltà: “sono ricercatori cui viene assegnato un numero di studenti da assistere, suddivisi per matricola. Dunque è davvero difficile si esca fuori corso, questo può essere considerato un altro punto di forza del nostro CdL”. Importante l'approccio pratico: “a lezione sottopongo agli studenti articoli di giornale sulla Primavera Araba ad

esempio, di economia e politica, in modo da ampliare il loro punto di vista e incentivare lo spirito critico nei rapporti col mondo. C'è chi ha iniziato pensando che gli immigrati venissero a rubarci il lavoro, e a fine corso ha compreso la vera essenza dei popoli migranti”. Tante le attività promosse: “prevediamo **stage dalle imprese agroalimentari ai musei**, come quello di Capodimonte. L'imprenditore nel nostro territorio deve imparare a vendere ciò che ha, in primis la cultura dunque, che va trasmessa e diffusa come fosse un prodotto di mercato. Da noi infatti non è pensabile un'impresa vecchio stampo, ma auspicabile la nascita di imprese culturali”. Periodici gli incontri con manager d'azienda: “già abbiamo incontrato il Sovrintendente Generale **Fabrizio Vona** e la proprietaria dell'A-



• La prof.ssa Diglio

zienda Agricola Iemma”. In programma nuovi incontri e seminari su temi linguistici: “l'11 novembre alle 11.00 nell'Aula Magna di via Acton avremo **'Riflessioni metodologiche sulle forme e difficoltà della traduzione'** e il 14 alle 9.30 in Villa Doria D'Angri **'Laicità e confessionalità in Europa: il caso della Spagna contemporanea'**”.



• Il prof. Moschera

Casi e testimonianze aziendali, proiezioni di film al corso di Team building

zienda e l'armonia porta ad avere un impatto positivo sulle performance individuali”. Gli ipotetici venti studenti che sosterranno l'esame “si dovranno occupare di **casi aziendali** da me sottoposti. In più svolgeranno **lavori di role playing e vedranno film sull'argomento trattato a lezione**”. Punti focali del programma: “il comportamento organizzativo, la socializzazione e

le sue tecniche, la comprensione delle differenze, la teoria dell'apprendimento sociale, leadership, motivazione, valutazione e sistemi premianti”. Solitamente queste tematiche sono affrontate nel post lauream: “attraverso Master, o percorsi affini, tipici della formazione manageriale. A mio avviso bisogna abituare gli studenti fin da subito a questo tipo di materie”. Previste

testimonianze aziendali o visite in azienda, a seconda della risposta degli studenti: “essendo un corso opzionale, non conosco ancora il numero di partecipanti fissi, ma una volta appurato, valuterò se è più opportuno portarli a visitare aziende o fornire loro testimonianze in aula”. L'esame sarà orale, con eventuale breve test scritto preliminare.

“Team building, motivazione e leadership” è una novità assoluta per il Corso di Laurea Magistrale in Amministrazione e Consulenza Aziendale. Il corso, opzionale da 6 crediti, iniziato il 27 ottobre, è diretto agli studenti del secondo anno e tenuto dal prof. **Luigi Moschera**. Obiettivo: “fornire strumenti e metodi di analisi organizzativa, di fenomeni osservabili in azienda e legati al comportamento umano. Inoltre si propone di sviluppare tecniche utilizzabili nella funzione ‘gestione delle risorse umane’ o nella consulenza sulle politiche di gestione delle stesse”, spiega il docente. Creare gruppo è la finalità specifica: “il gruppo affiatato migliora le dinamiche interne all'a-

GIURISPRUDENZA

Lezioni riassuntive on-line per le matricole

“Fra un anno esatto tutti i corsi saranno in modalità blended”, annuncia il prof. **Elio Dovere**, che ha già ultimato il suo, ovvero **Istituzioni e Storia del Diritto Romano** su supporto telematico. “La nuova modalità di apprendimento non presuppone la sostituzione della tradizionale lezione, ma vuol fare da supporto, attraverso pillole che facilitano l'apprendimento”, afferma. **Insostituibile dunque la lezione frontale**: “a cui si affiancheranno in modalità e-learning: schemi riassuntivi, slide, immagini con voce del docente in sottofondo, che permettono di assimilare più facilmente”. Disponibili nell'immediato le pillole del prof. Dovere: “basta andare sul sito del Dipartimento di Giurisprudenza e cliccare su e-learning, **troverete blocchi di lezioni registrate per il primo anno**. Infatti, a fine dicembre tutti i docenti dovranno ultimare le lezioni riassuntive per le matricole. A fase completata verranno inseriti **test di autovalutazione** con domande a risposta multipla e sarà attivato un forum sul sito del Dipartimento di afferenza, cui lo studente potrà accedere con le credenziali che già possiede”.

Quello che non va per le matricole...

Mancano mensa e parcheggi

A un mese dall'inizio delle lezioni, gli studenti del primo anno dei diversi indirizzi iniziano a confrontarsi con problematiche purtroppo ancora irrisolte. “Ritengo che i corsi del primo anno siano **troppo affollati**, specialmente nelle aule 1.8 e B.2 durante **Matematica, Economia e Commercio e Diritto Privato**”, spiega **Salvatore Romano**, studente di Management delle Imprese Internazionali che ha scelto questo Corso “poiché l'Italia non dà futuro in ogni campo. **Voglio andare all'estero con una formazione già solida, perché non ho intenzione di farmi sfruttare**. Per adesso seguo la Triennale, parallelamente studierò l'inglese”.

Ad Economia e Commercio qualche critica sull'organizzazione: “**il parcheggio sta diventando un problema serio**. Il posto auto non c'è, e se vuoi lasciare la macchina in un parcheggio controllato come minimo si pagano 3 euro l'ora. Sinceramente 24 euro preferisco spenderli al Gambero Ros-

so”, afferma **Christian Valentino**. “Effettivamente il parcheggio solo per i motorini non basta, chi viene da lontano si trova in difficoltà”, continua **Gaetano Capone**. “**Gli orari dei corsi sono scomodi**. Iniziano tutti alle 8.00 per finire alle 17.00, tre giorni a settimana. Il problema è che abbiamo solo 30 minuti di pausa pranzo, **sono ritmi insostenibili**, perché torni a casa distrutto”, interviene il collega **Antonio Di Gennaro**. Positivi i giudizi di **Pierangelo Bencivenga** e **Michele Barra**: “è un luogo comune che la Federico II abbia docenti migliori, ho potuto riscontrare che i nostri sono più pratici, utilizzano un linguaggio comprensibile e vicino a noi, e sono molto preparati”, sostiene Pierangelo. Michele conferma.

Tre appunti arrivano da studenti di Giurisprudenza: “il personale addetto alla sorveglianza del primo piano ha dei modi poco urbani, non siamo bambini, se alzi un po' la voce nel corridoio, non c'è alcun bisogno di fare rapporto al docente dell'ora interessata, che sta tenendo lezione in aula. Vorremmo inoltre una **convenzione con i ristoranti o bar per pagare meno i pasti**, come accade nelle altre Università”, si sfoga **Nicola Lavarone**. “Il sito d'Ateneo non è un buon veicolo d'informazioni e allo stesso Centro Informazioni ti sanno dire poco e niente. **Ho problemi a collegarmi al wifi dell'Università** da settimane e nessuno me lo risolve”, conclude **Ivano Acuinò**.”

Inaugurazione dell'anno accademico al Suor Orsola Benincasa

“Giovani favolosi”, “eccellenza nella ricerca”, sedi “patrimoni Unesco”

“**M**ura e persone i soggetti della nostra quotidiana sfida. Procediamo con vigore in mezzo a mille difficoltà, dove il mondo giovanile è ingannato da una presunta formazione. Resistiamo alla falce degli abbandoni, incrementando gli iscritti. I nostri sono ‘giovani favolosi’, come il Leopardi del film di Martone (in parte girato tra queste mura) meritano qualcosa di più serio di percorsi formativi frustranti e fasulli”. Trascorsi 113 anni dalla nascita dell'Ateneo Suor Orsola Benincasa, per celebrarne i successi il Rettore **Lucio d'Alessandro** introduce il nuovo anno accademico in un clima di gioiosa e frenetica attività.

Il mondo giuridico, politico, accademico si è infatti riunito lunedì 3 novembre presso l'Aula Magna, sede della cerimonia inaugurale. Per citare solo alcune delle personalità di spicco intervenute: **Fulvio Tessitore, Rosa Russo Iervolino, Guido Trombetti, Massimo**



mo Marrelli, Gaetano Manfredi, il Questore di Napoli **Guido Maria Marino** e il Presidente della Corte Costituzionale **Giuseppe Tesaurò**, cui è stata affidata la Lectio inauguralis su **“Il dialogo della Corte Costituzionale italiana con le Corti europee”**. Il Rettore prosegue anticipando i progetti futuri: **“sta iniziando un anno di svolta, frutto della nostra rivoluzione. Diamo infatti il via ad un progetto complesso e ambizioso che ha come obiettivo la valorizzazione e la conservazione del patrimonio della Cittadella monastica del Suor Orsola”**. Interventi di recupero e messe in valore interesseranno le mura, le rampe, il portale storico e le chiese: **“per un'apertura alla città e al turismo internazionale delle nostre bellezze storiche e artistiche, in procinto di diventare patrimonio Unesco. Previsto il restauro della quattrocentesca Cappella Pignatelli al Seggio di Nido, per la quale stiamo lavorando ad un'ipotesi di riallestimento che ne farà Porta del Sito Unesco Centro Storico di Napoli”**. Ulteriore progetto



formativa disponibile attraverso portale. I nostri studenti vivono continue occasioni culturali e sono coinvolti in diverse esperienze”. Conclude dunque rivolgendosi ai ragazzi presenti: **“uscirete fuori pronti a mettervi in gioco, tutto ciò che il Suor Orsola potrà fare per voi, l'avrà fatto per se stesso”**.

riguarda il recupero di parte del **Complesso di Trinità delle Monache**: **“che diventerà un presidio culturale nel cuore dei Quartieri spagnoli. Altre iniziative: il corso d'inglese in pillole, recitato dai nostri studenti e diffuso attraverso video nelle metropolitane e funicolari di Napoli; in più la versione demo dell'applicazione smartphone di visita alla Cittadella”**. Fin qui si è detto delle mura: **“ora vi parlerò delle persone. L'ANVUR ci ha qualificati eccellenze nella ricerca, che va in direzione dell'internazionalizzazione. Il risultato è dovuto ai singoli docenti e al personale non docente duttile e disposto ad accettare sfide e rinunce, come la dematerializzazione dell'offerta**



In rappresentanza dei laureati eccellenti formati nell'Ateneo, **Federica Acquaviva Coppola** racconta la realizzazione di un sogno: diventare magistrato. **“Rinunciare un sogno comporta sacrifici. Ho deciso prima di fare il magistrato e poi mi sono iscritta a Giurisprudenza. Durante il percorso ho avuto la fortuna di incontrare docenti illuminati, i quali mi hanno fatto capire che il mio era un sogno realizzabile. Il Suor Orsola riduce lo spazio tra professore e studente, questo è importante. Nel 2006 mi sono laureata e iscritta alla Scuola Superiore per Professioni legali. Nel 2012 ho vinto il Concorso in Magistratura ed oggi tiro le fila”**. Il personale

docente è stato sempre disponibile ad aprirle nuovi scenari: **“ho avuto possibilità di uno stage al TAR, ad esempio, che mi ha permesso di lavorare al mio desiderio. Ho sempre pensato che, se non lavori al tuo sogno, il tuo sogno non sarà mai il tuo lavoro. Auguro a tutti che lo diventino”**. Da quarant'anni al Suor Orsola, anche **Giuseppina Durazzo**, rappresentante del Personale Tecnico e Amministrativo, desidera rendere i presenti partecipi della sua storia e del suo senso di appartenenza: **“arrivata nel 1976 ho sempre sentito di appartenere all'Istituzione. Il senso di appartenenza è un fattore identitario, emotivo, psicologico, se ne possono solo creare le premesse. Quest'officina mi ha formato, è ricca di humus che si prende cura di ogni singolo studente, anche quando si è concluso il percorso di studi. È una filiera di didattica e ricerca, sulla quale vale la pena investire”**. Prima di iniziare la Lectio, il Presidente Tesaurò ricorda con nostalgia l'appartenenza al luogo: **“quanto sia legato a queste mura lo dice chiaro un ricordo: quello del cappellinaio. Era il**



posto dove mi sentivo meglio. Avevo una simpatia per una collega e la aspettavo lì davanti, per aiutarla ad indossare cappello e cappotto”. Motivo centrale del suo intervento: **“l'Europa è una grande sfida di crescita e sviluppo. Pian piano stiamo imparando a vivere insieme tra diversi, così come stiamo trovando il giusto equilibrio giuridico tra il legittimo riconoscimento delle sovranità nazionali dei singoli Stati membri ed un sistema normativo europeo che rappresenti la giusta tutela dell'eguaglianza dei diritti inviolabili dell'individuo, soprattutto quando il singolo Stato non riesce a garantirli”**.

Allegra Tagliatela



Allegra Tagliatela

Il processo adottivo

Un ciclo di tre seminari su **Il processo adottivo** che consentirà agli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione di conseguire un credito formativo. L'iniziativa ha la finalità di dar vita ad uno spazio di dibattito e confronto sui temi dell'adozione nazionale ed internazionale con il contributo di esperti sul tema, l'organizzazione di attività laboratoriali e l'analisi dei progetti pedagogici elaborati dai partecipanti al Corso di perfezionamento in **Specialisti nella gestione del processo adottivo. I contesti familiari, sociali e scolastici**.

I seminari si terranno il **13, 20 e 27 novembre**, dalle ore 15.00 alle ore 18.00, su, rispettivamente, **“L'iter giuridico-istituzionale del processo adottivo”**, **“Il bambino e le figure genitoriali nel processo adottivo”**, **“Il processo adottivo: la narrazione di un'esperienza genitoriale”**. Gli studenti possono presentare la domanda di partecipazione entro l'11 novembre (maggiori informazioni sul sito www.unisob.na.it).

Pubblicazione inglese dello Zibaldone

“Lo Zibaldone: una filosofia per il XXI secolo”, il tema dell'incontro che nasce in occasione della pubblicazione inglese dello **Zibaldone**, ad opera di un'équipe diretta da Franco D'Intino e Mike Caesar, e del volume di Massimo Donà, **Misterio grande. Filosofia di Giacomo Leopardi** (Bompiani 2013). Si terrà mercoledì **19 novembre** alle ore 10.30 nell'Aula Leopardi della Facoltà di Lettere (via Santa Caterina da Siena, 37). Presiede e modera la prof.ssa **Emma Giammattei**, Presidente della Facoltà di Lettere del Suor Orsola Benincasa. Intervengono: **Massimo Donà**, Università Vita e Pensiero di Milano; **Franco D'Intino**, Università La Sapienza di Roma; **Alberto Folini**, Centro Nazionale di Studi Leopardiani (CNSL); **Bruna Di Sabato** e **Paola Villani**, Università Suor Orsola Benincasa. Partecipa il Presidente del CNSL **Fabio Corvatta**.



Al Cus per praticare sport ma anche per vivere momenti di socialità

Attrezzatissima la piscina del CUS, frequentata da universitari dalle 20.00 in poi. Uno dei pochi punti di riferimento per il nuoto a Napoli, dopo la recente chiusura della storica piscina Scandone, a seguito di un'analisi dell'Asl, che riguardava la qualità dell'acqua. Questa suggerisce una riflessione al Segretario Generale del CUS **Maurizio Pupo**: "gestire un impianto grande come il nostro è un onere. La manutenzione di una piscina deve essere scientifica: l'acqua va monitorata ogni due ore, per tenere sotto controllo i valori di ph e cloro. Occorrono ad esempio apparecchiature che dopo le 23.00 mantengano il cloro costante". Ad agosto l'impianto chiude per manutenzione straordinaria, che consiste in: "svuotamento piscina, riparazione dei danni causati alle vasche, controllo e ripristino impianti termoidraulici, eventuali riparazioni elettriche. La manutenzione comporta un dispendio di energie notevole, ma il CUS già nel lontano '85 prese la decisione di acquistare impianti propri, da gestire direttamente". Il

to ad una dieta regolare. Vengo qui con alcuni miei colleghi universitari, ai quali si associano studenti di Ingegneria ed Economia. **Usciamo spesso insieme la sera**", afferma **Andrea Lucchetta**, all'ultimo anno di Giurisprudenza della Federico II. "Organizziamo uscite spesso dopo il torneo di tennis di Natale o pizze nei week end. Ho scelto il CUS perché offre la possibilità di frequentare più discipline contemporaneamente, pagando solo l'ingresso. Sono infatti qui da otto anni, iniziando con il nuoto, ho poi proseguito con il tennis e ora il fitness, ma qualche partitina a tennis continuo a farla". Gli istruttori sono molto preparati: "ti aiutano a comprendere meglio esigenze e problemi".

La presenza femminile in palestra è legata soprattutto al corso di **Zumba**, che per l'occasione si veste da Halloween, ma ci sono anche ragazze che praticano soltanto fitness: "vengo qui perché il CUS permette agevolazioni sull'iscrizione. Ho scelto il fitness per la libertà d'orario e perché mi aiuta ad



Vera Longo, specializzanda in Anestesia alla Federico II. "Vengo qui dalle due alle tre volte a settimana, sotto esame una sola volta, perché cerco di staccare un po'. Stare troppo seduti crea problemi fisici e psicologici. Qui in palestra incontro il mio gruppo di amici che frequento ormai da cinque anni".

Il Judo "forma il carattere ed affina l'intuito"

Terzo sport più praticato al mondo, conta quattro milioni di sportivi, ma in Italia c'è poca cultura del judo: "anche se l'Associazione Medici sportivi europei l'ha eletto al primo posto insieme al rugby per la formazione completa che garantisce. Forma infatti il carattere, insegnando il rispetto per l'avversario, ed affina l'intuito, con situazioni da risolvere nell'immediato", sottolinea il Maestro **Massimo Parlati**. "Anche quest'anno abbiamo un buon riscontro di universitari, la maggior parte proveniente da Ingegneria, quasi mai da Scienze Motorie e questo mi dispiace. Chi pratica il judo vuole un'alternativa valida alla partitina di calcio, ovvero una reale preparazione atletica a difesa personale". Poche sono le donne: "dovrebbero conoscerlo e praticarlo di più in Campania. Danno poca importanza alla difesa personale, quando un territorio come il nostro lo richiede, stando ai fatti di cronaca. Senza considerare che le ultime medaglie d'oro e bronzo le abbiamo conquistate grazie a donne: **Giulia Quintavalle e Rosalba Forciniti**". Alle prossime Olimpiadi di Rio, molti atleti napoletani: "Enrico Parlati, Elio Verde, Antonio Ciano, Assunta Galeone, per citarne solo alcuni di livello internazionale".

Il Pilates è utile a tutte le età

Poco praticato da studenti perché ritenuto erroneamente sport da

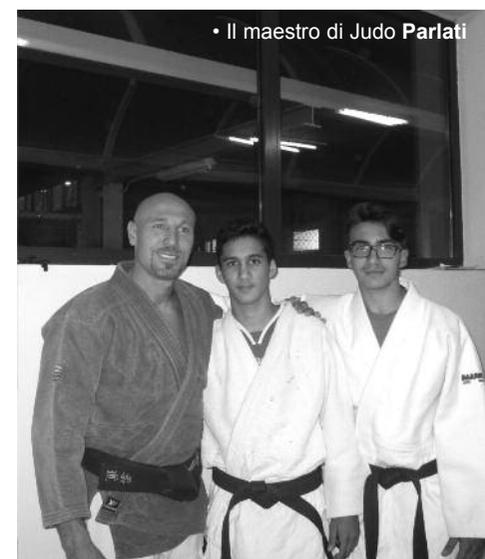
anziani, il pilates rivendica la dignità di disciplina adatta a tutte le età: "purtroppo non si conosce molto, perché si crede non rientri nei canoni di attività fisica. Il fitness predispone maggiormente alle amicizie, mentre il pilates è più introspettivo, si basa infatti sull'ascolto del proprio corpo. Interessata i docenti universitari più che gli studenti", spiega l'istruttrice **Rita Piantadosi**. Vista come disciplina statica, in realtà non è così:



risvolto della medaglia prevede agonisti meno validi: "poiché prima mission dell'Ente sportivo è sociale, coinvolgere quanti più studenti è possibile in attività aggreganti. Ovviamente ciò alletta meno un Dirigente sportivo, che vuole innanzitutto raggiungere risultati. Noi pensiamo in ogni caso che la componente aggregativa sia importantissima. L'Università è oggi diventata un esame, si vive poco, non c'è tempo per le amicizie e per lo sport. Qui vogliamo ritagliarlo, perché la vita di uno studente non sia fatta solo di esami, ma di confronto e condivisione".

Momento di condivisione e svago è senza dubbio la palestra, a cui è possibile accedere in qualsiasi orario, ma che vede la concentrazione massima di studenti dalle 19.00 a chiusura, poiché così è più facile gestire lo studio: "pratico fitness per star bene con me stesso e tenermi in salute. Accompagno l'allenamen-

avere una corretta postura, dato che soffro un po' di scoliosi. Per me lo sport è un fatto di educazione, sono abituata a praticarlo fin da piccola, grazie a mio padre", spiega



• Il maestro di Judo Parlati

"lavora sulla muscolatura della fascia core, addominale e lombare. Tonifica e dona una postura corretta. Per chi ha protrusioni ed ernie al disco, mantiene le patologie in fase neutra. Joseph Pilates lo consiglia dagli otto agli ottanta anni". Spiega in cosa consiste una lezione tipo: "una fase di riscaldamento e stretching, esercizi di base con attrezzi vari per sviluppare i gruppi muscolari prevalenti. Spesso gli allievi scoprono di avere muscoli che non consideravano. Non è assolutamente una disciplina statica, per cui mi aspetterei di vedere più universitari, specialmente alle lezioni aerobiche che stiamo preparando".
Allegra Tagliatela



Seconda Università degli Studi di Napoli

ELEZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

in seno al Senato Accademico, al Consiglio di Amministrazione e al Consiglio degli Studenti indette per i giorni 19 e 20 novembre 2014

IL RETTORE

rende noto che con proprio decreto n. 773 del 22/09/2014 sono state indette, per i giorni 19 e 20 novembre 2014, le elezioni per la designazione di:

- a) **n. 4 rappresentanti degli studenti in seno al Senato Accademico;**
- b) **n. 2 rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione;**
- c) **n. 20 rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio degli Studenti;**
- d) **n. 2 rappresentanti tra gli iscritti alle Scuole di Specializzazione in seno al Consiglio degli Studenti;**
- e) **n. 2 rappresentanti tra gli iscritti ai Corsi di Dottorato di Ricerca in seno al Consiglio degli Studenti.**

Le votazioni avranno luogo nei giorni:

mercoledì **19 novembre 2014 dalle ore 8:30 alle ore 16:00**
giovedì **20 novembre 2014 dalle ore 8:30 alle ore 13:00**

Coloro che risulteranno eletti sono rieleggibili una sola volta e durano:

- in seno al Senato Accademico e al Consiglio degli Studenti per il biennio accademico 2014/2015 - 2015/2016 (artt. 14 e 40 dello Statuto);
- in seno al Consiglio di Amministrazione due anni a decorrere dal 08/05/2015 (art. 16 dello Statuto).

Elettorato attivo e passivo

Per le elezioni delle rappresentanze studentesche in seno al Senato Accademico:

- l'elettorato attivo spetta agli studenti che risultano regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca dell'Ateneo alla data dello svolgimento dell'elezione;
- l'elettorato passivo spetta agli anzidetti studenti che risultano regolarmente iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso - ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 2 comma 2 lettera h della legge 240/2010, al 22/09/2014.

Per le elezioni delle rappresentanze studentesche in seno al Consiglio di Amministrazione:

- l'elettorato attivo spetta agli studenti che risultano regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca dell'Ateneo alla data dello svolgimento dell'elezione;
- l'elettorato passivo spetta agli anzidetti studenti che risultano regolarmente iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso - ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 2 comma 2 lettera h della legge 240/2010, al 22/09/2014.

Per le elezioni delle rappresentanze studentesche in seno al Consiglio degli Studenti:

- l'elettorato attivo spetta agli studenti che risultano regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea e Laurea Magistrale dell'Ateneo, alla data dello svolgimento delle elezioni;
- l'elettorato passivo spetta agli anzidetti studenti che risultano regolarmente iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai Corsi di Laurea e Laurea Magistrale dell'Ateneo, al 22/09/2014.

Per l'elezione di n. 2 rappresentanti degli iscritti alle Scuole di Specializzazione in seno al Consiglio degli Studenti:

- l'elettorato attivo spetta agli specializzandi che risultano iscritti alle Scuole di Specializzazione con contratto in corso di validità alla data dello svolgimento delle elezioni;
- l'elettorato passivo spetta agli specializzandi che risultano iscritti alle Scuole di Specializzazione con contratto in corso di validità al 22/09/2014.

Per l'elezione di n. 2 rappresentanti degli iscritti ai Corsi di Dottorato di Ricerca in seno al Consiglio degli Studenti:

- l'elettorato attivo spetta ai dottorandi che risultano iscritti ai Corsi di Dottorato di Ricerca alla data dello svolgimento delle elezioni;
- l'elettorato passivo ai dottorandi che risultano iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai Corsi di Dottorato dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 2 comma 2 lettera h della legge 240/2010, al 22/09/2014.

Le liste degli aventi diritto all'elettorato attivo e passivo ed il bando completo sono pubblicati sul sito web di Ateneo <http://www.unina2.it/>.

Il Rettore
(Prof. Francesco Rossi)